

DATATUR

Trend e statistiche
sull'economia del turismo



in collaborazione con





DATATUR

*trend e statistiche sull'economia
del turismo*

2015

in collaborazione con **incipit**
consulting

Innovazione e Consulenza
Integrata per il Turismo

ebnt
ENTE BILATERALE
NAZIONALE TURISMO

DATATUR

trend e statistiche sull'economia del turismo

Elaborazione dei dati e redazione dei testi: Maria Stella Minuti

Realizzazione dei diagrammi di Sankey: Giuseppe Orsini e Michela De Licio

Editing e impaginazione: Stefano Guarnello

Immagini: Michelangelo Pace

Grafica di copertina: Noemi Moauro

Coordinamento: Centro Studi Federalberghi

EDIZIONI ISTA

Istituto Internazionale di Studi

e Documentazione Turistico Alberghiera "Giovanni Colombo"

00187 Roma - Via Toscana 1

Copyright © 2015 Federalberghi & Format

La traduzione, l'adattamento totale o parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm, i film, le fotocopie), nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi.

Indice

Il quadro d'insieme.....	5
Capitolo 1 Lo scenario economico	7
Capitolo 2 Il posizionamento dell'Italia	13
Capitolo 3 L'ospitalità	25
Capitolo 4 Il movimento dei turisti.....	33
Capitolo 5 Il turismo internazionale e la bilancia turistica	45
Capitolo 6 Struttura ed economia delle imprese	53
Capitolo 7 Il mercato del lavoro	61
Capitolo 8 Fabbisogni professionali e formativi	71
Capitolo 9 Istruzione e formazione	79
Capitolo 10 I trasporti	87
Le guide degli alberghi.....	96

Federalberghi offre ai propri soci

una tutela a 360° che comprende rappresentanza istituzionale, relazioni sindacali, consulenza, informazione, opportunità di business, convenzioni per ottenere sconti e agevolazioni, finanziamenti per la formazione, studi e ricerche, sicurezza sul lavoro, assistenza sanitaria, previdenza complementare ... e tanto altro.

Hotrec
Hospitality Europe

www.hotrec.org

ebnt
ENTE BILATERALE
NAZIONALE TURISMO

www.ebnt.it

**CONF
TURISMO**

www.confiturismo.it

**faiat
Flash**

www.federalberghi.it



www.turismoditalia.it

italyHOTELS
FOR THE TRAVELLERS

www.italyhotels.it

BVI
BUONI VACANZE ITALIA

www.buonivacanze.it

Q
OSPITALITÀ ITALIANA
QUALITY AWARD

www.10q.it

sia Guest

www.fieradirimini.it

BTC

www.btc.it

Convention
Bureau
ITALIA

www.conventionbureau.com

ICC ITALIA
INTERNATIONAL
CHAMBER OF COMMERCE
The world business organization

www.cciitalia.it

CST

www.cstassisi.eu

HOTELSTARS.EU

www.hotelstars.eu

ADAPT

www.adapt.it

for.te.

www.fondoforte.it

cfmt
managers and knowledge community

www.cfmt.it

FONDIR

www.fondir.it

Università Commerciale
Luigi Bocconi
Graduate School
MET
Master in Economia
del turismo

www.unibocconi.it/met

CONOE

www.consorzioconoe.it

FAST
FONDO ASSISTENZA
SANITARIA TURISMO

www.fondofast.it

QuAS

www.quas.it

FASDAC

www.fasdac.it

Fon.Te.
FONDAZIONE COMMERCE
PROMOTORE DEL TURISMO
COMMERCIALE, TURISMO E SOCIETÀ

www.fondofonte.it



www.fondomarionegri.it



www.fondomariopastore.it



RES

www.resabd.com

SCF

www.scfitalia.it



www.siae.it

sky

www.sky.it

UniCredit

www.unicredit.it



Unilever
www.unilever.it

Unogas
...la libertà di scegliere

www.unogas.it

VERTICALBOOKING

www.verticalbooking.com

ZURICH

www.zurich.it

Vuoi saperne di più sul sistema Federalberghi?

Rivolgiti con fiducia ad una delle 153 associazioni territoriali e regionali degli albergatori aderenti a Federalberghi.

I recapiti sono disponibili sul sito www.federalberghi.it

Il quadro d'insieme

La quinta edizione di Datatur, realizzata da Federalberghi e dall'Ente Bilaterale Nazionale del settore Turismo con il supporto tecnico scientifico di Incipit Consulting, si propone, come sempre, di illustrare le dinamiche dell'economia turistica, con particolare attenzione a quelle del comparto alberghiero, descrivendone in modo semplice e sintetico i principali indicatori.

Lo scenario economico di riferimento evidenzia una crescita ancora modesta dell'economia mondiale nel corso del 2014, caratterizzata da una ripresa dei paesi avanzati e un rallentamento di quelli emergenti. Perduranti fragilità e forze contrastanti continueranno a contraddistinguere anche l'anno in corso, facendo prevedere una crescita globale ancora contenuta. All'interno di questo contesto internazionale, l'Italia, ancora in recessione nel 2014 per il terzo anno consecutivo, viene stimata in recupero nel 2015, con il Pil nuovamente in crescita, seppure ad un tasso di appena lo 0,5% (capitolo 1).

Nonostante il basso profilo dell'economia globale, i flussi turistici mondiali hanno mantenuto il loro trend crescente anche nel 2014, raggiungendo, secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale del Turismo per l'anno appena trascorso, un miliardo e 135 milioni di arrivi turistici internazionali. In Italia, dove il quadro economico è stato più critico, il turismo, pur con qualche segnale di recupero, è stato caratterizzato da performance peggiori rispetto a quelle di altri paesi leader nel mondo (capitolo 2).

Il comparto alberghiero, all'interno del quale è proseguito il processo di ristrutturazione e riqualificazione delle strutture, reso ancora più selettivo dal periodo di crisi (capitolo 3), ha registrato risultati meno deludenti rispetto alla media del settore, ma comunque ancora insoddisfacenti. Una sostanziale stagnazione degli arrivi e una contrazione, sia pure lieve, delle presenze hanno caratterizzato il 2013, a cui avrebbe fatto seguito, stando ai primi dati a consuntivo dello scorso anno, un'ulteriore flessione della domanda nel corso del 2014 (capitolo 4). In entrambi gli anni le cause delle scarse performance del comparto sono da attribuirsi quasi esclusivamente alla debolezza del mercato domestico: la ripetuta contrazione della clientela italiana, su cui la crisi economica si è abbattuta con maggiore durezza, non è stata compensata dalle dinamiche più favorevoli dei flussi provenienti da oltrefrontiera.

Il migliore andamento del mercato estero trova conferma nei risultati dell'indagine sul turismo internazionale dell'Italia realizzata dalla Banca d'Italia, che dal 2010 registra un costante incremento delle spese dei viaggiatori stranieri nel nostro Paese, confermato anche nel 2014. Sul fronte opposto, le difficoltà economiche che hanno portato ad una contrazione dei soggiorni turistici degli italiani in patria, non sembrerebbero aver avuto lo stesso effetto di contenimento sulle loro spese all'estero, che, contrariamente al passato, sono cresciute in maniera consistente nel corso del 2014, determinando, per la prima volta dopo anni, una leggera contrazione del saldo della bilancia turistica del Paese (capitolo 5).

La sfavorevole fase economica e il conseguente calo della domanda turistica hanno spinto le imprese del settore, pesantemente colpite da perdite di clientela e fatturato, ad adottare delle contromisure, agendo sulla leva del prezzo, attraverso un'attenta gestione delle tariffe e, soprattutto, affidandosi a politiche di promo-commercializzazione sempre più improntate all'utilizzo del web e dei nuovi social media (capitolo 6).

Le strategie di vendita attuate per arginare gli effetti della crisi non sono però, purtroppo, risultate sufficienti a contrastare il calo dell'occupazione all'interno del settore: nel 2013 il numero dei lavoratori dipendenti delle strutture ricettive, tra cui gli alberghi, ha subito una netta contrazione a cui si è sommato un ulteriore forte incremento del ricorso, nel caso di nuove assunzioni, ai contratti a tempo parziale (capitolo 7). Stando alle previsioni espresse dalle imprese, il quadro occupazionale dovrebbe essere rimasto critico anche lo scorso anno: manifestando il disagio diffuso all'interno del settore, le aspettative degli imprenditori del turismo hanno seguito ad essere orientate al pessimismo, con un'ulteriore riduzione della quota di quelli intenzionati ad assumere nel corso del 2014 (capitolo 8).

La possibilità per le imprese turistiche di disporre di personale formato e preparato allo svolgimento delle proprie funzioni è di fondamentale importanza, e lo è ancor più in tempi di crisi per l'economia. Il capitale umano è, infatti, soprattutto nel settore dei servizi, una delle leve fondamentali per migliorare la propria posizione competitiva sul mercato. In risposta a tale esigenza, il panorama dell'offerta formativa italiana nel turismo si presenta ampio e diversificato, seppure bisognoso di una maggiore razionalizzazione (capitolo 9).

A conclusione dell'analisi, lo sguardo si sofferma, come sempre, su un settore diverso dal turismo, ma ad esso strettamente connesso, quello dei trasporti, da cui emerge come anch'esso non sia stato immune dai contraccolpi generati dalla nuova fase recessiva dell'economia italiana. Nel 2013, contrazioni nei volumi di traffico e nel numero dei passeggeri sono state rilevate in tutte le principali tipologie di trasporto, seppure con diverse intensità (capitolo 10). Nonostante le condizioni economiche del paese si siano mantenute critiche anche nel 2014, i dati dello scorso anno, per ora relativi al solo trasporto aereo, evidenziano un netto recupero dei volumi di traffico. Nella sua funzione strategica di motore di crescita per l'economia di un paese, lo sviluppo del traffico aereo rappresenta, dunque, un primo segnale anticipatore dell'auspicata ripresa economica dell'Italia.



ELEVA: La qualità professionale - ATTIVA: Interventi di sostegno al reddito

FAVORISCE: L'incontro tra domanda e offerta - ANALIZZA: Il mondo del turismo e formula proposte

ebnt
ENTE BILATERALE
NAZIONALE TURISMO

Soci EBNT:



Via Lucullo, 3 - 00187 Roma - Tel.: +39 06 42012372 - Fax: +39 06 42012404 - info@ebnt.it - www.ebnt.it

Lo scenario economico



1.1 Prodotto Interno Lordo nel mondo

1.2 Profilo di crescita del Pil nelle maggiori economie dell'Unione Europea

1.3 Occupati nell'Unione Europea e in Italia

1.4 Tasso di occupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia

1.5 Ore lavorate per dipendente e ore di cassa integrazione guadagni nelle imprese con almeno 10 dipendenti

1.6 Tasso di disoccupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia

1.7 Propensione al risparmio e tassi di crescita tendenziali del reddito disponibile, del potere d'acquisto e delle spese per consumi finali delle famiglie consumatrici

1.8 Principali indicatori economici in alcune aree e paesi del Mondo

1.9 Rischio a medio termine: gli effetti della stagnazione secolare nelle economie avanzate

1.10 Obiettivi Europa 2020 e situazione dell'Italia

Nel corso del 2014 la crescita dell'economia globale è rimasta modesta e inferiore alle aspettative, facendo registrare, per il secondo anno consecutivo, un incremento del Pil mondiale del 3,4% (tab.1.1.). L'attività economica ha accelerato negli Stati Uniti, crescendo oltre le attese grazie soprattutto all'incremento dei consumi, mentre ha continuato a contrarsi in Giappone dove il debole aumento della domanda interna non è riuscito a compensare il calo degli investimenti. Seppure più sostenuta che nelle economie avanzate, la dinamica delle economie emergenti è stata comunque debole: tra i principali paesi dell'area, la crescita è stata robusta solo in India, a fronte del rallentamento dell'economia cinese, la stagnazione del Brasile e il forte deterioramento della situazione economica in Russia, conseguente alle sanzioni economiche imposte dall'Occidente e al crollo del rublo.

Nell'eurozona il 2014 ha fatto registrare un recupero rispetto al biennio precedente: la dinamica del Pil ha riacquisito un segno positivo, seppure di modesta entità, contenuto allo 0,9% dalla perdurante debolezza del mercato del lavoro e da un livello troppo basso dell'inflazione. Una notevole eterogeneità ha continuato comunque a caratterizzare l'area, con andamenti differenziati tra i paesi, più dinamici in Germania e in gran parte dell'economie dell'Europa continentale e molto più modesti in quelle mediterranee, ad eccezione della Spagna, in solida ripresa.

All'interno di questo contesto internazionale, l'economia italiana ha continuato a mostrare i maggiori segni di debolezza non riuscendo ad invertire il trend del suo Prodotto interno lordo, in calo per il terzo anno consecutivo, seppure nella misura contenuta dello 0,4% (graf.1.2). Il lieve incremento dei consumi nella seconda metà del 2014 (graf.1.7), in linea con l'andamento del reddito disponibile sostenuto dalle misure adottate dal Governo, non è riuscito a compensare la caduta degli investimenti, frenati dall'elevata incertezza sulle prospettive della domanda e dalle difficoltà dell'edilizia. Nel mercato del lavoro, nonostante qualche segnale positivo, manifestatosi con un moderato incremento del numero degli occupati (graf.1.3) e delle ore lavorate per dipendente e un minor ricorso alla Cassa Integrazione (graf.1.5), la situazione è rimasta piuttosto critica: il tasso di disoccupazione è salito ancora e ha raggiunto, in media, il 12,7%. La lettura disaggregata del dato (graf.1.6) evidenzia valori più critici per le donne, con la disoccupazione femminile al 13,8% e, soprattutto, per i giovani il cui tasso di disoccupazione è cresciuto in maniera esponenziale durante la crisi, raggiungendo il 42,7%.

Volgendo lo sguardo al futuro, le prospettive a breve e medio termine dell'economia mondiale si presentano incerte per il concorrere di forze contrastanti: a fattori potenzialmente positivi, come il deprezzamento di euro e yen e il calo dei prezzi del petrolio, si contrappongono forze negative, tra cui gli strascichi della crisi finanziaria globale e il calo degli investimenti. Sulla base di questi elementi, il Fondo Monetario Internazionale stima per il Pil globale una crescita del 3,5% nel 2015 e del 3,8% nel 2016 (tab.1.8), sottolineandone però le caratteristiche d'instabilità e i rischi al ribasso (graf.1.9). Mentre nei paesi emergenti tali rischi sono individuabili in un diffuso clima di sfiducia e nella volatilità dei mercati finanziari, in Giappone e nell'eurozona sono la stagnazione e la bassa inflazione a preoccupare maggiormente, seppure il quantitative easing da parte della Bce e il piano Junker degli investimenti costituiscono dei nuovi, importanti potenziali fattori di sviluppo che potrebbero, al contrario, volgere al rialzo le stime sulla crescita economica dei paesi dell'euro.

Per quanto riguarda l'Italia, il Fmi prevede un ritorno, dopo una prolungata contrazione, ad una dinamica positiva, che dovrebbe però rimanere ben al di sotto della media dell'Unione Europea: il Pil del Paese viene stimato in crescita dello 0,5% quest'anno e dell'1,1% nel 2016. Leggermente più ottimistiche le stime dell'Ocse, che prevedono una crescita, nel biennio, dello 0,6% e dell'1,3%.

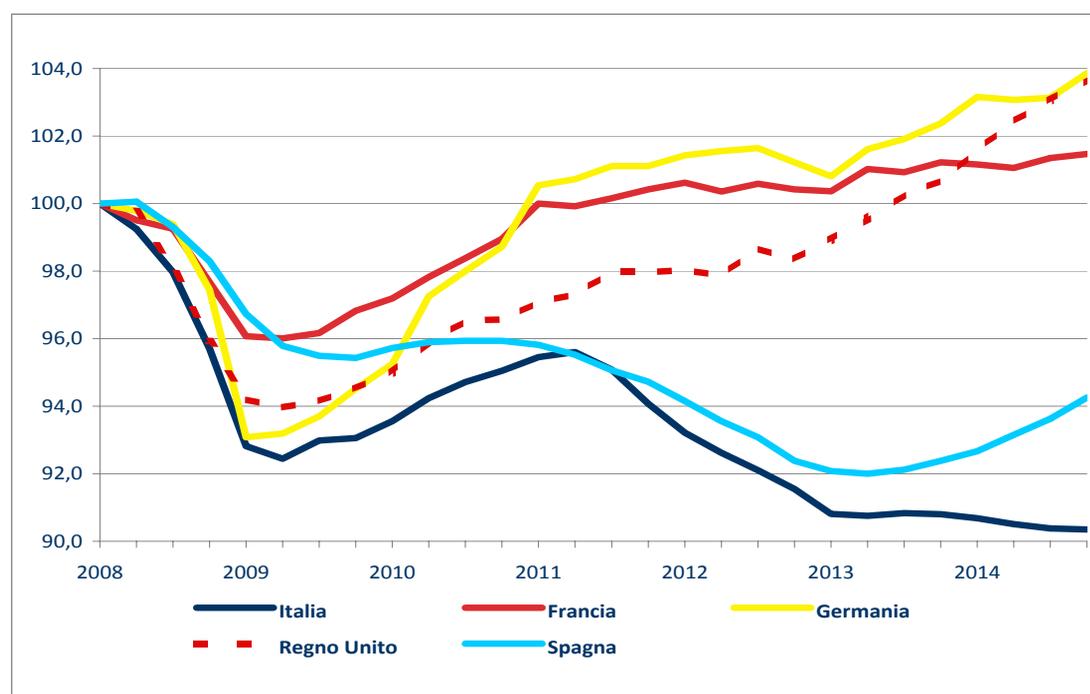
L'inversione di tendenza, seppure ancora debole ed eterogenea, del ciclo economico italiano è apparsa avvalorata dai primi indicatori congiunturali di inizio anno. Ciò nonostante e benché siano stati compiuti alcuni progressi nel processo di risanamento del bilancio e nell'attuazione delle riforme strutturali, nel Paese permangono ancora molti squilibri che ostacolano il raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Strategia Europa 2020 (tab. 1.10) e che sono stati evidenziati nell'ultima relazione sull'economia italiana, redatta dalla Commissione Europea nel marzo scorso. Nella relazione si legge che il persistere di bassi livelli di crescita della produttività, frenata dalla mancanza di concorrenza sui mercati del prodotto, da carenze infrastrutturali e bassi livelli di spesa per ricerca e sviluppo, continua a perpetuare gli squilibri macroeconomici del Paese, ossia il livello molto elevato del debito pubblico e la debolezza della competitività esterna. Le principali sfide alle quali l'Italia deve far fronte sono, dunque, il risanamento di bilancio favorevole alla crescita e l'attuazione delle riforme strutturali per accrescere la produttività. Altre sfide riguardano le strozzature infrastrutturali e l'efficienza del sistema fiscale e della pubblica amministrazione.

1.1 Prodotto Interno Lordo nel mondo (variazioni % rispetto all'anno precedente)

	2012	2013	2014
Mondo	3,4	3,4	3,4
Economie avanzate	1,2	1,4	1,8
<i>di cui</i>			
Stati Uniti	2,3	2,2	2,4
Giappone	1,5	1,6	-0,1
Eurozona	-0,7	-0,5	0,9
Germania	0,9	0,2	1,6
Francia	0,3	0,3	0,4
Italia	-2,4	-1,7	-0,4
Spagna	-1,6	-1,2	1,4
Gran Bretagna	0,3	1,7	2,6
Economie emergenti e in via di sviluppo	5,1	5,0	4,6
<i>di cui</i>			
Paesi emergenti e in via di sviluppo dell'Europa	1,4	2,9	2,8
Russia	3,4	1,3	0,6
Cina	7,7	7,8	7,4
India	4,7	6,9	7,2
Brasile	1,0	2,7	0,1

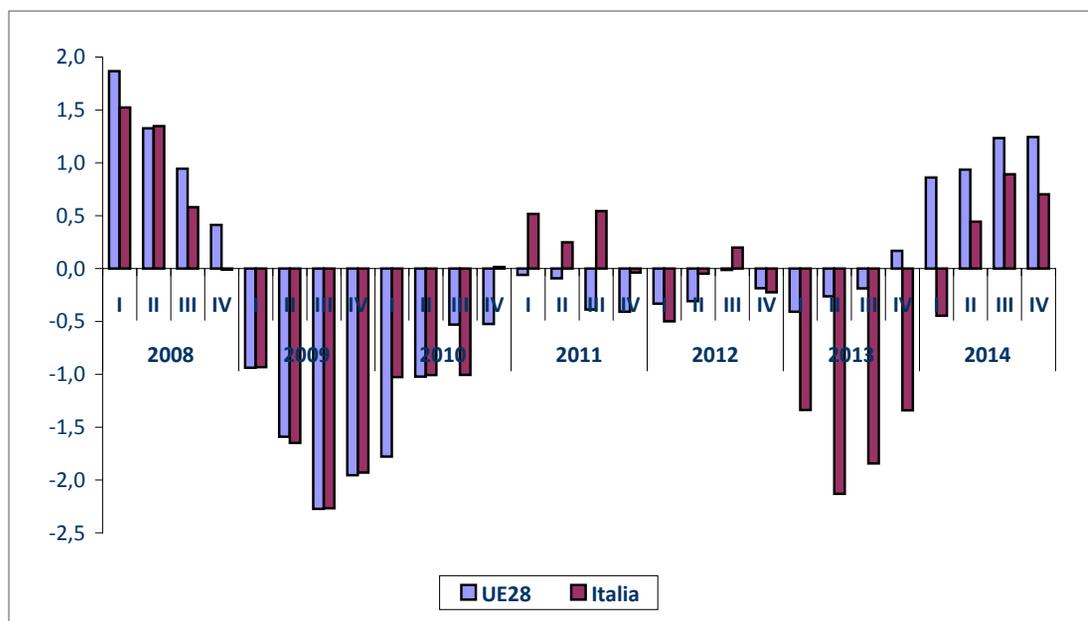
Fonte: Fondo Monetario Internazionale

1.2 Profilo di crescita del Pil nelle maggiori economie dell'Unione Europea (numeri indice 1° trimestre 2008=100)



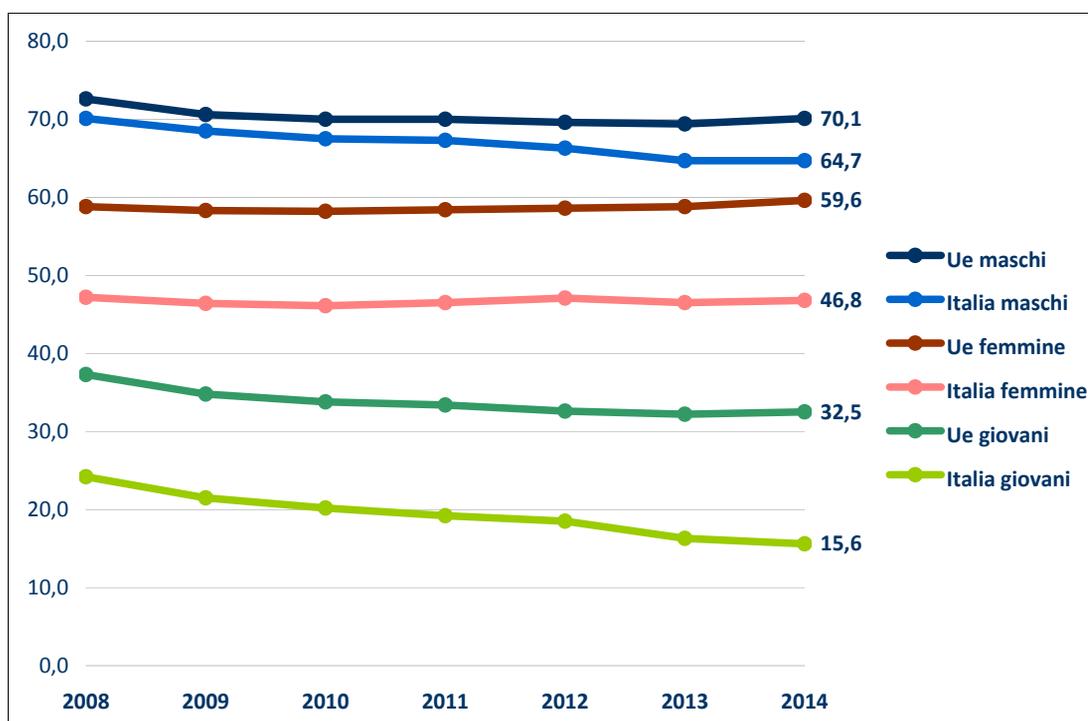
Fonte: Eurostat

1.3 Occupati nell'Unione Europea e in Italia
(variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



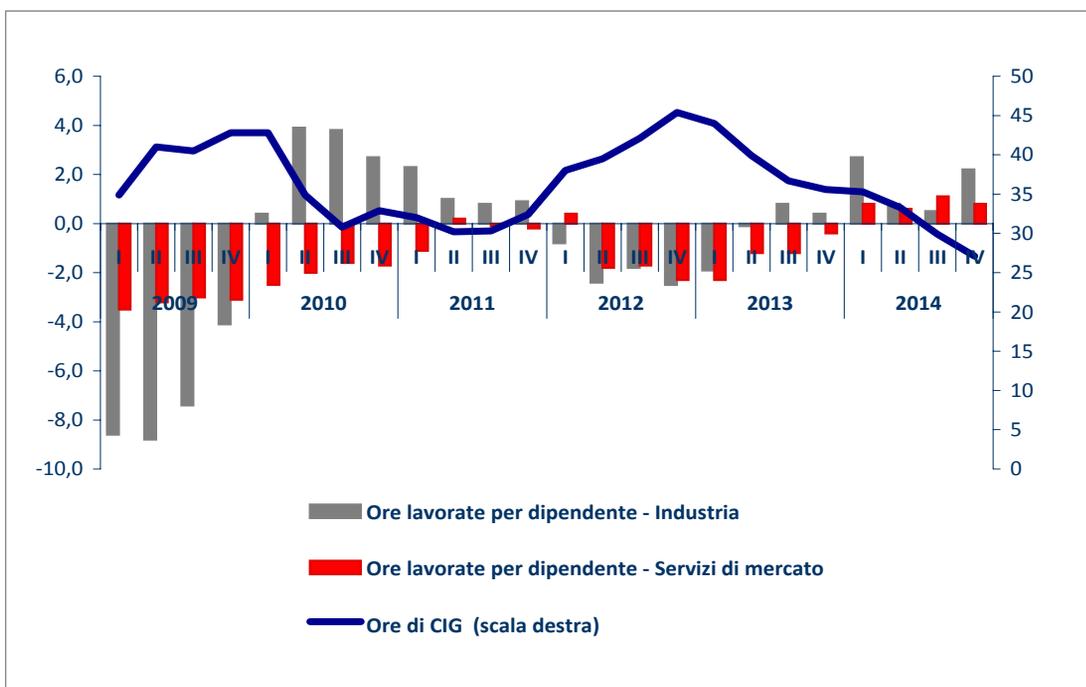
Fonte: Eurostat

1.4 Tasso di occupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia



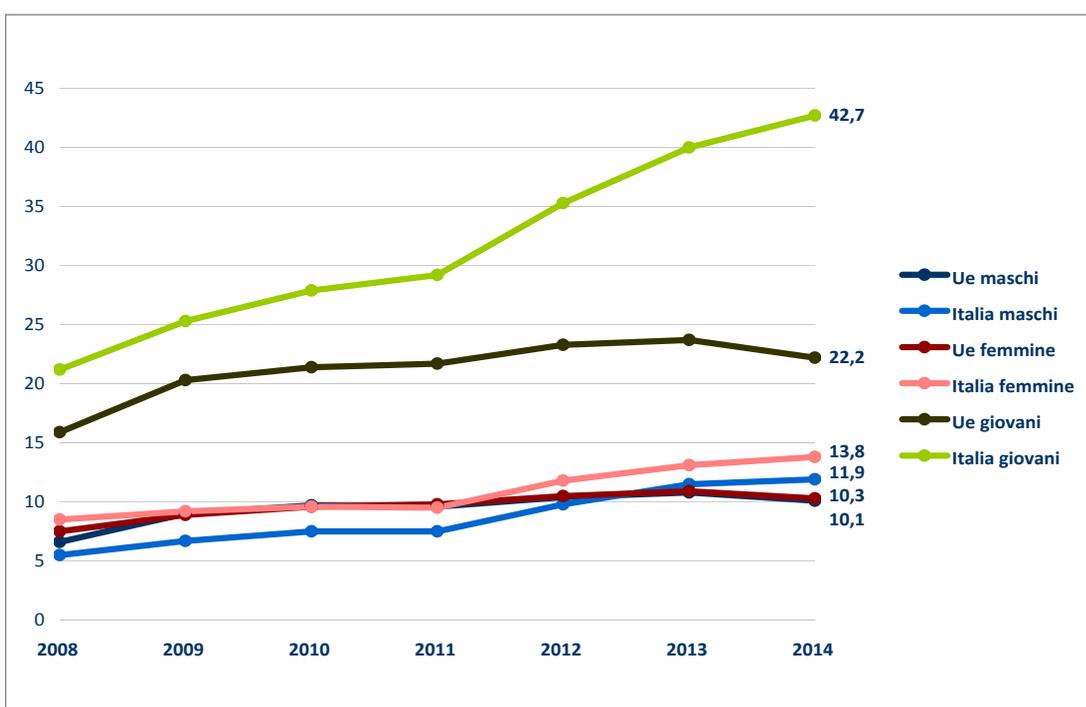
Fonte: Eurostat

1.5 Ore lavorate per dipendente (var. % sullo stesso trimestre dell'anno precedente) e ore di cassa integrazione guadagni (incidenza per 1000 ore lavorate) nelle imprese con almeno 10 dipendenti



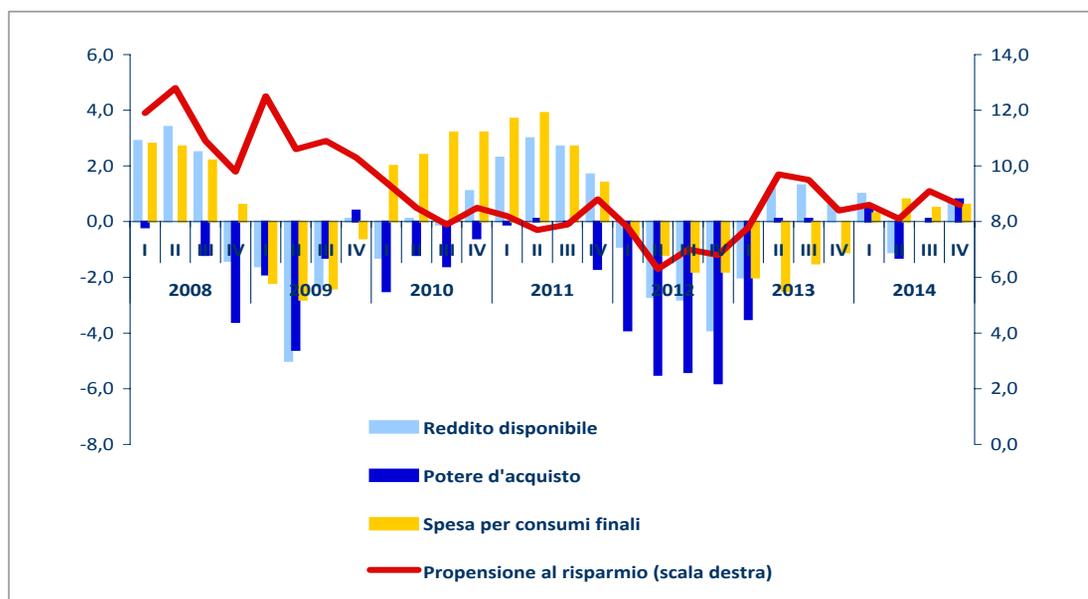
Fonte: Istat

1.6 Tasso di disoccupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia



Fonte: Eurostat

1.7 Propensione al risparmio e tassi di crescita tendenziali del reddito disponibile, del potere d'acquisto e della spesa per consumi finali delle famiglie consumatrici



Fonte: Istat

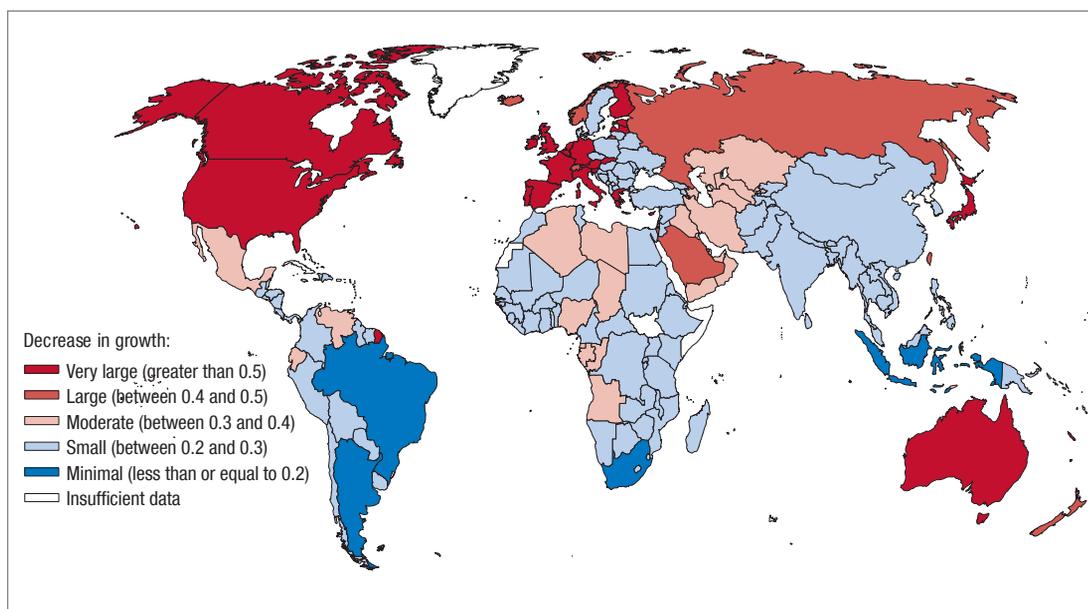
1.8 Principali indicatori economici in alcune aree e paesi del Mondo

Aree e paesi	Prodotto Interno Lordo (var. % su anno precedente)				Prezzi al consumo (var. % su anno precedente)			Tasso di disoccupazione (%)		
	2013	2014	2015*	2016*	2014	2015*	2016*	2014	2015*	2016*
Mondo	3,3	3,4	3,5	3,8
Economie avanzate	1,4	1,8	2,4	2,4	1,4	0,4	1,4	7,3	6,9	6,9
<i>di cui</i>										
Stati Uniti	2,2	2,4	3,1	3,1	1,6	0,1	1,5	6,2	5,5	5,1
Giappone	1,6	-0,1	1,0	1,2	2,7	1,0	0,9	3,6	3,7	3,7
Eurozona	-0,5	0,9	1,5	1,6	0,4	0,1	1,0	11,6	11,1	10,6
Germania	0,2	1,6	1,6	1,7	0,8	0,2	1,3	5,0	4,9	4,8
Francia	0,3	0,4	1,2	1,5	0,6	0,1	0,8	10,2	10,1	9,9
Italia	-1,7	-0,4	0,5	1,1	0,2	0,0	0,8	12,8	12,6	12,3
Spagna	-1,2	1,4	2,5	2,0	-0,2	-0,7	0,7	24,5	22,6	21,1
Gran Bretagna	1,7	2,6	2,7	2,3	1,5	0,1	1,7	6,2	5,4	5,4
Economie emergenti e in via di sviluppo	5,0	4,6	4,3	4,7	5,1	5,4	4,8
<i>di cui</i>										
Paesi emergenti e in via di sviluppo dell'Europa	2,9	2,8	2,9	3,2	3,8	2,7	3,7
Russia	1,3	0,6	-3,8	-1,1	7,8	17,9	9,8	5,1	6,5	6,5
Cina	7,8	7,4	6,8	6,3	2,0	1,2	1,5	4,1	4,1	4,1
India	6,9	7,2	7,5	7,5	6,0	6,1	5,7
Brasile	2,7	0,1	-1,0	1,0	6,3	7,8	5,9	4,8	5,9	6,3
Unione Europea	0,2	1,4	1,8	1,9	0,5	0,0	1,2	10,2	9,8	9,3

Fonte: Fondo Monetario Internazionale e Eurostat

* previsioni

1.9 Rischio a medio termine: gli effetti della stagnazione secolare nelle economie avanzate (scostamenti della crescita del PIL rispetto alle previsioni standard del FMI; punti percentuali)



Fonte: grafico tratto da IMF, "Word Economic Outlook, October 2014"

1.10 Obiettivi Europa 2020 e situazione dell'Italia

Indicatori	Valori Italia		Obiettivi Italia*	Obiettivi UE
	2012	2013		
Spesa in Ricerca e Sviluppo (% sul PIL)	1,26	1,25	1,53	3,0
Quota di 30-34enni con istruzione universitaria o equivalente	21,7	22,4	26-27	40,0
Quota di 18-24enni che hanno abbandonato prematuramente gli studi	17,6	17,0	15-16	10,0
Tasso di occupazione (% occupati su pop. 20-64 anni)	61,0	59,8	67-69	75,0
Persone a rischio di povertà o esclusione (valori assoluti in milioni)**	18,2	17,3	2,2	20,0
Emissioni di gas serra (valore rapportato a quello del 1990=100)***	94,9	89,7	86,0	80,0
Quota delle fonti rinnovabili sul consumo finale interno lordo di energia***	12,3	13,5	17,0	20,0

Fonte: Eurostat

* Gli obiettivi della strategia Europa2020 sono stati tradotti in obiettivi nazionali per riflettere la situazione e le circostanze specifiche di ogni paese in modo da consentire a ciascun stato membro di verificare i propri progressi

** numero di persone a rischio di povertà da ridurre

*** dati relativi all'anno precedente

Il posizionamento dell'Italia



2.1 Flussi turistici internazionali nel mondo per macroaree

2.2 Arrivi turistici internazionali nel mondo: andamenti mensili

2.3 Arrivi turistici internazionali nelle aree del mondo

2.4 Primi 10 paesi nel mondo per entrate ed arrivi turistici internazionali

2.5 Economia dei viaggi e del turismo nei primi 10 paesi per entrate turistiche internazionali

2.6 Presenze negli esercizi ricettivi dei paesi UE

2.7 Flussi turistici provenienti dai principali mercati extracomunitari e diretti negli esercizi ricettivi dei paesi UE

2.8 Presenze negli esercizi alberghieri dei paesi UE

2.9 Presenze totali negli esercizi alberghieri dei paesi UE

2.10 Flussi turistici provenienti dai principali mercati extracomunitari e diretti negli esercizi alberghieri dei paesi UE

2.11 Presenze di residenti negli esercizi alberghieri dei paesi UE

2.12 Presenze di non residenti negli esercizi alberghieri dei paesi UE

2.13 Offerta alberghiera nei paesi UE

2.14 Indicatori dell'offerta alberghiera nei paesi UE

2.15 Occupazione nei servizi ricettivi e ristorativi dei paesi UE

2.16 Occupati negli esercizi ricettivi e ristorativi dei paesi UE

2.17 Occupati negli esercizi ricettivi dei paesi UE

Confermando la propria forza e la capacità di contribuire alla ripresa dell'economia globale, il turismo internazionale ha registrato ottime performance anche nel 2014: i flussi turistici mondiali sono cresciuti del 4,4%, raggiungendo, secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, un miliardo e 135 milioni di arrivi turistici internazionali (tab.2.1 e graf.2.2).

Mentre nel 2013 la crescita è stata trainata essenzialmente dai paesi dell'Asia e del Pacifico, nel 2014 i dati preliminari dell'OMT hanno registrato l'incremento maggiore nel continente americano, grazie soprattutto all'ottimo andamento dell'America del Nord, dove gli arrivi turistici internazionali sono aumentati del 9,3% (graf.2.3), contribuendo alle buone performance economiche dell'area. L'Europa, pur crescendo ad un ritmo più lento, ha consolidato la sua posizione di regione più visitata del mondo, riportando un incremento di 17 milioni di arrivi e raggiungendo un totale di 584 milioni, con positive ricadute per la sua ripresa economica. Nord Europa ed Europa Mediterranea hanno guidato la crescita all'interno della regione, con incrementi di poco inferiori al 7%, mentre risultati più modesti si sono registrati in Europa Occidentale (+ 2,2%); un calo ha invece interessato l'Europa Centro-Orientale (-4,1%).

Così come il 2013, anche il 2014 è stato, dunque, un anno positivo per il turismo internazionale, che ha confermato la sua notevole capacità di adattamento alle condizioni d'instabilità del mercato, continuando ad alimentare la crescita economica e la creazione di posti di lavoro in tutto il mondo (tab.2.5).

Secondo le previsioni dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, gli arrivi turistici internazionali dovrebbero continuare a crescere nel 2015 ad un tasso compreso tra il 3% e il 4%, in linea con le stime di crescita del Pil mondiale, seppure siano ancora molteplici le sfide che l'economia globale si troverà a dover affrontare.

All'interno di questo contesto internazionale, il turismo inbound dell'Italia, che nel 2012 aveva registrato performance più deludenti rispetto a quelle di altri paesi leader nel mondo, nel 2013 ha mostrato qualche segnale di recupero, seppure di modesta entità e ancora insufficiente a riallineare il paese con i suoi principali competitor internazionali (tab.2.9): gli arrivi alle frontiere italiane sono aumentati del 2,9%, in misura maggiore rispetto al 2012 ma meno di quanto fatto registrare da gran parte degli altri paesi leader nel turismo. Poco più elevato è stato l'incremento delle entrate generate dalle spese dei viaggiatori stranieri (+3,1%, se misurate in euro), in questo caso al di sotto delle dinamiche rilevate nel corso dell'anno precedente.

Il quadro per il nostro paese peggiora se invece di considerare solo i flussi provenienti dall'estero, si allarga l'analisi al movimento turistico complessivo. I dati Eurostat relativi ai pernottamenti della totalità dei clienti (residenti e non) presso le strutture ricettive europee confermano la persistente debolezza del comparto turistico italiano anche nel 2013, rilevando un ulteriore calo delle presenze di turisti nel nostro paese dell'1% rispetto all'anno precedente (graf.2.6). L'Italia è l'unica tra le grandi destinazioni europee ad aver registrato un segno negativo: è proseguita infatti, seppure con minore intensità, la crescita dei flussi turistici in Germania (+1,3%) e Austria (+1%) e sono tornati a crescere quelli di Francia (+0,8%), Spagna (+1,7%) e Grecia (+17,6%), in netto recupero rispetto al crollo dell'anno precedente.

Il Regno Unito conferma anche nel 2013 il suo primato di destinazione europea preferita dai turisti extracomunitari, con gli statunitensi al primo posto, seguiti dai russi; in questa graduatoria l'Italia mantiene saldamente la seconda posizione per passare, a sua volta, ad occupare la prima nelle preferenze di quelli di loro che scelgono di alloggiare in albergo (graf.2.7 e 2.10).

L'analisi del solo comparto alberghiero evidenzia una situazione di minore criticità rispetto all'andamento medio nazionale, con un calo complessivo delle presenze limitato allo 0,3% (graf.2.9), che comunque pone gli alberghi italiani tra i peggiori performer all'interno dell'Unione Europea. Il dato degli alberghi è ancora una volta la risultante di andamenti di segno opposto dei due mercati di origine della clientela, con quello domestico in calo del 3,4% (graf.2.11), valore tra i più bassi registrati a livello europeo, e quello estero, in crescita del 3% (graf.2.12), ma comunque inferiore al dato medio UE. Sono proseguite dunque, anche nel 2013, le divergenze, già riscontrate negli anni passati, fra le dinamiche dei due segmenti di clienti, attribuibili essenzialmente al quadro economico congiunturale. Le maggiori difficoltà dell'Italia, ancora in recessione durante il 2013, hanno avuto ricadute più pesanti che in altri paesi sul reddito disponibile e sui consumi delle famiglie residenti, con ripercussioni negative anche sulla loro propensione a fare turismo.

Con riferimento al 2014, i primi dati a consuntivo evidenziano il protrarsi delle difficoltà per il turismo italiano anche nel corso dell'anno appena trascorso, con un calo stimato dell'1,5% delle presenze totali e dell'1% di quelle alberghiere. Difficoltà analoghe all'Italia si sarebbero riscontrate anche in Francia, con flussi totali in calo dell'1,4%, mentre Germania, Spagna e Croazia avrebbero invece registrato incrementi di entità piuttosto consistente, intorno al 3%.

2.1 Flussi turistici internazionali nel mondo per macroaree

Macroaree	Arrivi internazionali* (milioni)	Var.% 2014/2013	Quota %	Previsioni arrivi al 2030 (milioni)
Europa	583,6	3,0	51,4	744
Asia e Pacifico	263,4	5,4	23,2	535
Americhe	181,5	8,1	16,0	248
Africa	55,8	1,8	4,9	134
Medio Oriente	50,4	4,6	4,4	149
Mondo	1.134,7	4,4	100,0	1.810

Fonte: UNWTO, dati relativi al 2014

* dati stimati

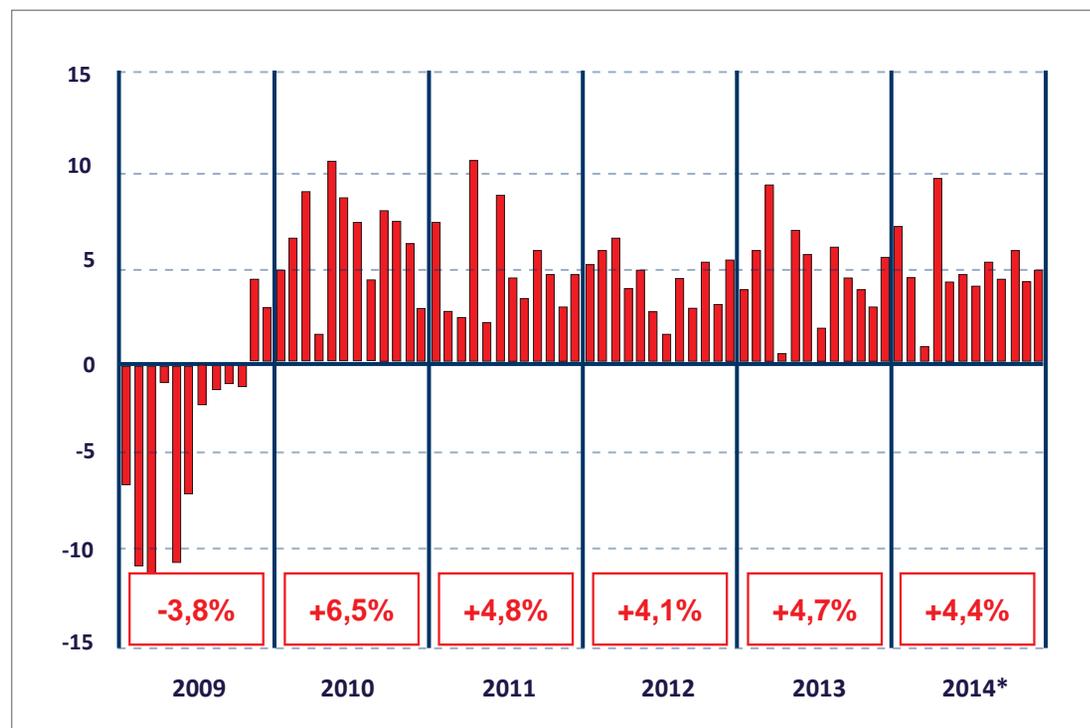
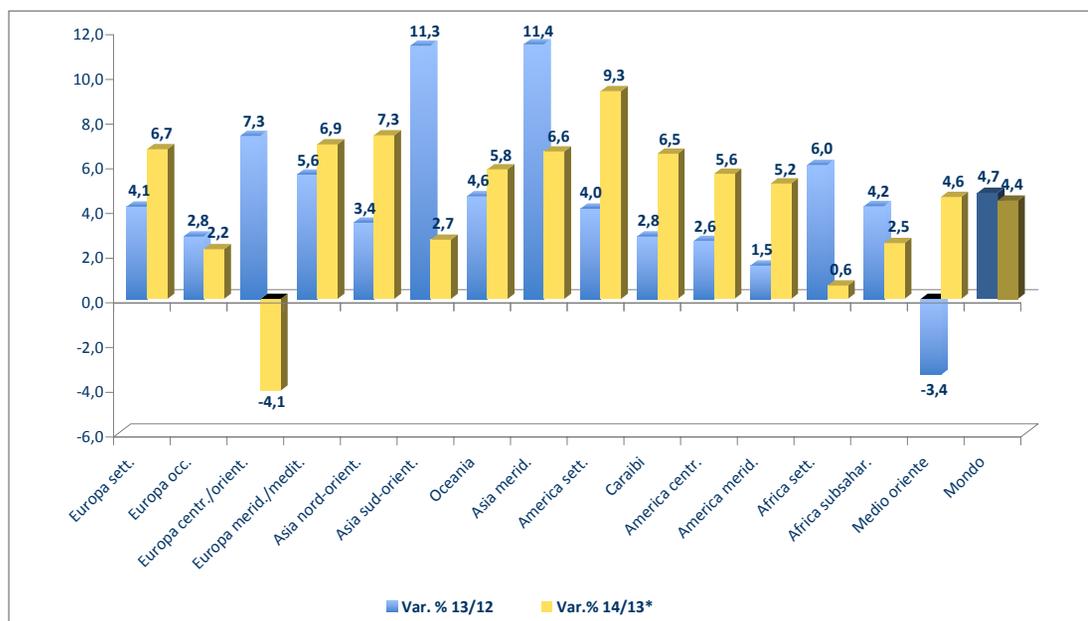
2.2 Arrivi turistici internazionali nel mondo: andamenti mensili
(variazioni % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

Grafico tratto da: UNWTO, "World Tourism Barometer, January 2015"

* dati stimati

2.3 Arrivi turistici internazionali nelle aree del mondo (variazioni % rispetto all'anno precedente)



Fonte: UNWTO

* dati stimati

2.4 Primi 10 paesi nel mondo per entrate e arrivi turistici internazionali

Entrate turistiche				Arrivi di turisti alle frontiere		
Paesi	val. ass. (miliardi di \$)	var. % 13/12 (\$)	(val. locale)	Paesi	val. ass. (milioni)	var. % 13/12
1 Stati Uniti	139,6	10,6	10,6	1 Francia	84,7	2,0
2 Spagna	60,4	7,4	3,9	2 Stati Uniti	69,8	4,7
3 Francia	56,1	4,8	1,3	3 Spagna	60,7	5,6
4 Cina	51,7	3,3	1,4	4 Cina	55,7	-3,5
5 Macao (Cina)	51,6	18,1	18,1	5 Italia	47,7	2,9
6 Italia	43,9	6,6	3,1	6 Turchia	37,8	5,9
7 Thailandia	42,1	24,4	23,1	7 Germania*	31,5	3,7
8 Germania	41,2	8,1	4,5	8 Regno Unito	31,2	6,4
9 Regno Unito	40,6	12,1	13,2	9 Russia	28,4	10,2
10 Hong Kong (Cina)	38,9	17,7	17,7	10 Malesia	26,5	18,8
MONDO	1.159	5,3	5,3 (\$)	MONDO	1.087	4,7

Fonte: UNWTO, dati relativi al 2013

* Turisti internazionali presso le strutture ricettive

2.5 Economia dei viaggi e del turismo nei primi 10 paesi per entrate turistiche internazionali

Paesi	Valore aggiunto (a)			Occupati (b)		
	val. ass.* (miliardi)	% su PIL	var. % 14/13**	val. ass. (migliaia)	% su tot. occ.	var. % 14/13
Stati Uniti	1.402,6 USD	8,0	2,9	13.652,0	9,3	1,6
Spagna	161,0 EUR	15,2	2,5	2.652,6	15,3	2,2
Francia	191,4 EUR	8,9	0,1	2.714,1	9,9	-0,8
Cina	5.810,7 CNY	9,4	7,7	66.086,0	8,6	2,0
Macao (Cina)	422,038 MOP	87,6	1,3	322,2	85,7	-3,5
Italia	162,7 EUR	10,4	2,1	2.588,5	11,4	1,4
Tailandia	2.345,1 THB	19,3	-4,3	5.382,9	14,1	-10,6
Germania	257,9 EUR	8,9	0,9	4.982,0	11,7	0,5
Regno Unito	187,7 GBP	10,5	3,0	4.228,0	12,7	3,2
Hong Kong (Cina)	494,3 HKD	22,0	0,4	745,5	19,8	0,9
Mondo	7.581,0 USD	9,8	3,6	276.845	9,4	2,3

Fonte: WTTC, dati relativi al 2014

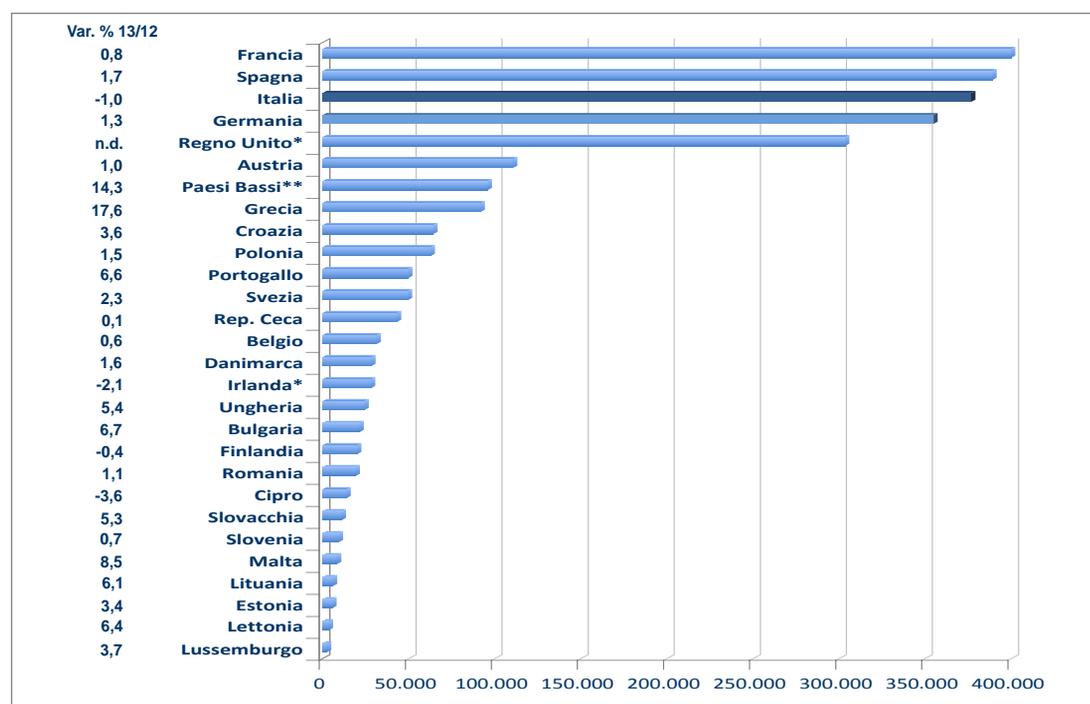
(a) Valore aggiunto dei tradizionali fornitori di viaggi e turismo a cui si aggiunge quello generato dagli investimenti legati al turismo, dalla spesa pubblica turistica e dall'esportazione di merci collegate al turismo. Comprende sia gli effetti diretti che quelli indiretti attraverso la catena di approvvigionamento delle imprese turistiche. Rappresenta la misura più ampia del contributo economico del settore viaggi e turismo.

(b) Occupazione generata dal valore aggiunto dell'economia dei viaggi e del turismo. Rappresenta la misura più ampia dell'impatto occupazionale del settore viaggi e turismo.

* valori nominali in valuta locale

** variazione in termini reali, al netto dell'inflazione

2.6 Presenze negli esercizi ricettivi dei paesi dell'Unione Europea

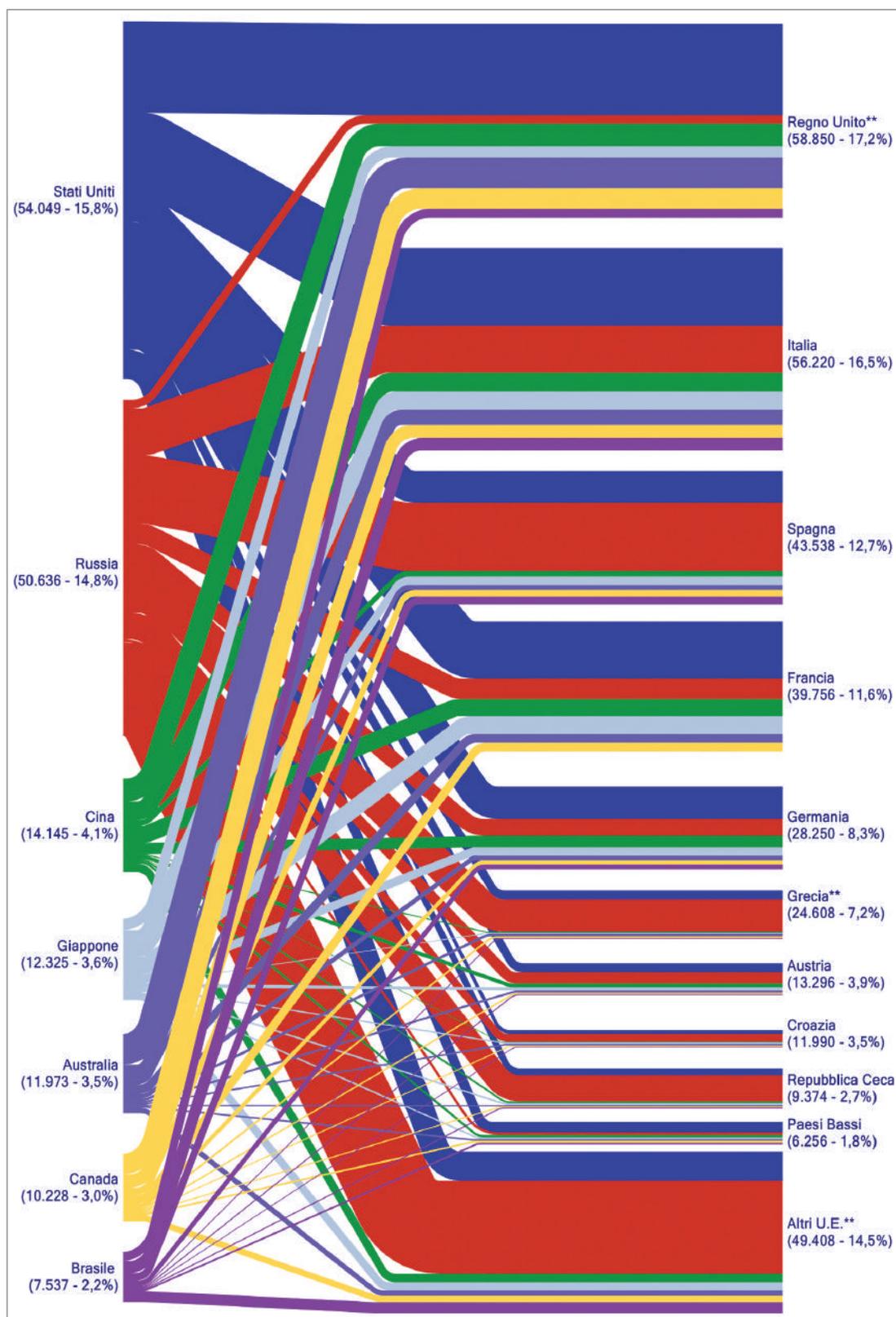


Fonte: Eurostat, dati relativi al 2013

* dati 2012 per il Regno Unito e dati stimati per l'Irlanda

** discontinuità nelle serie storiche

2.7 Flussi turistici provenienti dai principali mercati extracomunitari e diretti negli esercizi ricettivi dei paesi dell'Unione Europea* (presenze)



Fonte: Eurostat, dati relativi al 2013 (migliaia)

* le percentuali relative ai singoli paesi d'origine e i valori e le percentuali relative ai paesi di destinazione sono calcolati considerando anche gli altri paesi extracomunitari, che per motivi di visualizzazione grafica non sono stati inseriti nel diagramma. Svizzera e Norvegia, seppure annoverabili tra i principali paesi di origine dei flussi diretti verso l'UE sono stati inclusi tra gli altri paesi extracomunitari e non sono, dunque, visualizzati.

** per il Regno Unito i dati sono relativi al 2012, per la Grecia i dati sono relativi al 2011; per indisponibilità dei dati negli altri UE nel non è compresa l'Irlanda

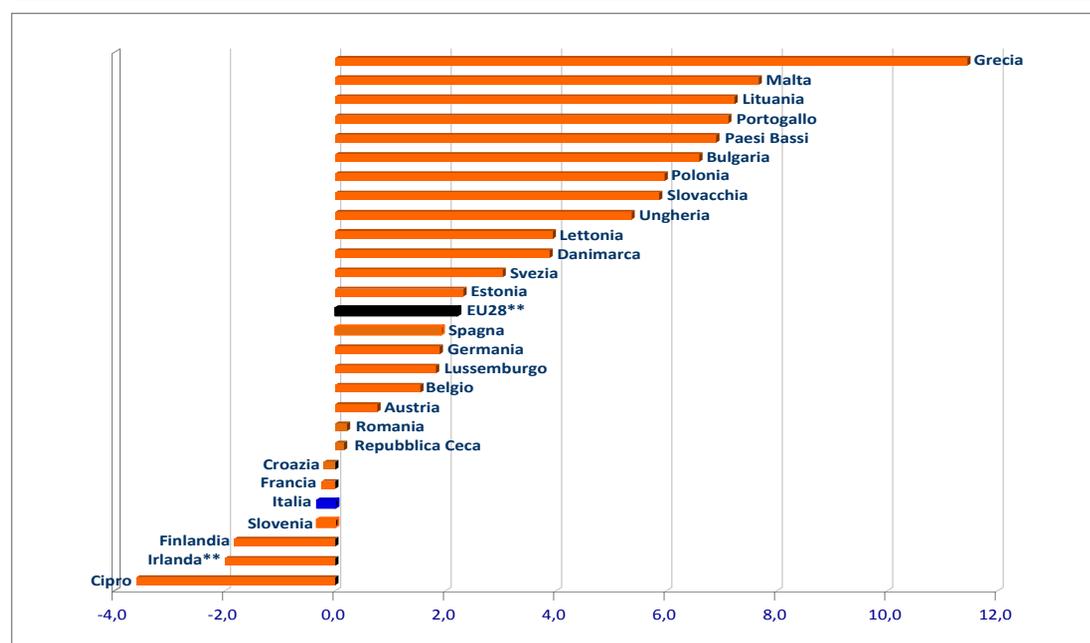
2.8 Presenze negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea

Paesi	Valori assoluti (migliaia)	Quota % su tot. UE	% presenze non residenti sul totale	Presenze per 1.000 abitanti
Belgio	18.150	1,1	64,0	1.623
Bulgaria	19.914	1,2	70,2	2.741
Repubblica Ceca	31.897	1,9	62,9	3.034
Danimarca	12.882	0,8	46,7	2.294
Germania	254.821	15,1	22,9	3.160
Estonia	4.757	0,3	74,3	3.609
Irlanda**	23.385	1,4	37,0	5.086
Grecia	70.089	4,1	81,4	6.356
Spagna	286.030	16,9	64,8	6.135
Francia	201.403	11,9	36,0	3.066
Croazia	21.094	1,2	89,6	4.958
Italia	254.759	15,1	49,6	4.229
Cipro	14.022	0,8	93,7	16.268
Lettonia	2.954	0,2	77,7	1.468
Lituania	3.400	0,2	63,8	1.149
Lussemburgo	1.570	0,1	90,0	2.889
Ungheria	18.964	1,1	54,7	1.917
Malta	8.265	0,5	96,1	19.523
Paesi Bassi	37.390	2,2	49,1	2.225
Austria	85.772	5,1	72,4	10.115
Polonia	32.734	1,9	30,9	861
Portogallo	42.507	2,5	70,2	4.065
Romania	16.538	1,0	19,2	828
Slovenia	6.175	0,4	68,1	2.998
Slovacchia	7.680	0,5	45,9	1.419
Finlandia	16.361	1,0	30,0	3.008
Svezia	29.433	1,7	23,4	3.066
Regno Unito*	169.143	10,0	38,6	2.638
Unione Europea**	1.700.892	100,0	49,3	3.361

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2013

* dati 2012 ** dati stimati

2.9 Presenze totali negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea* (variazioni % 2013/2012)

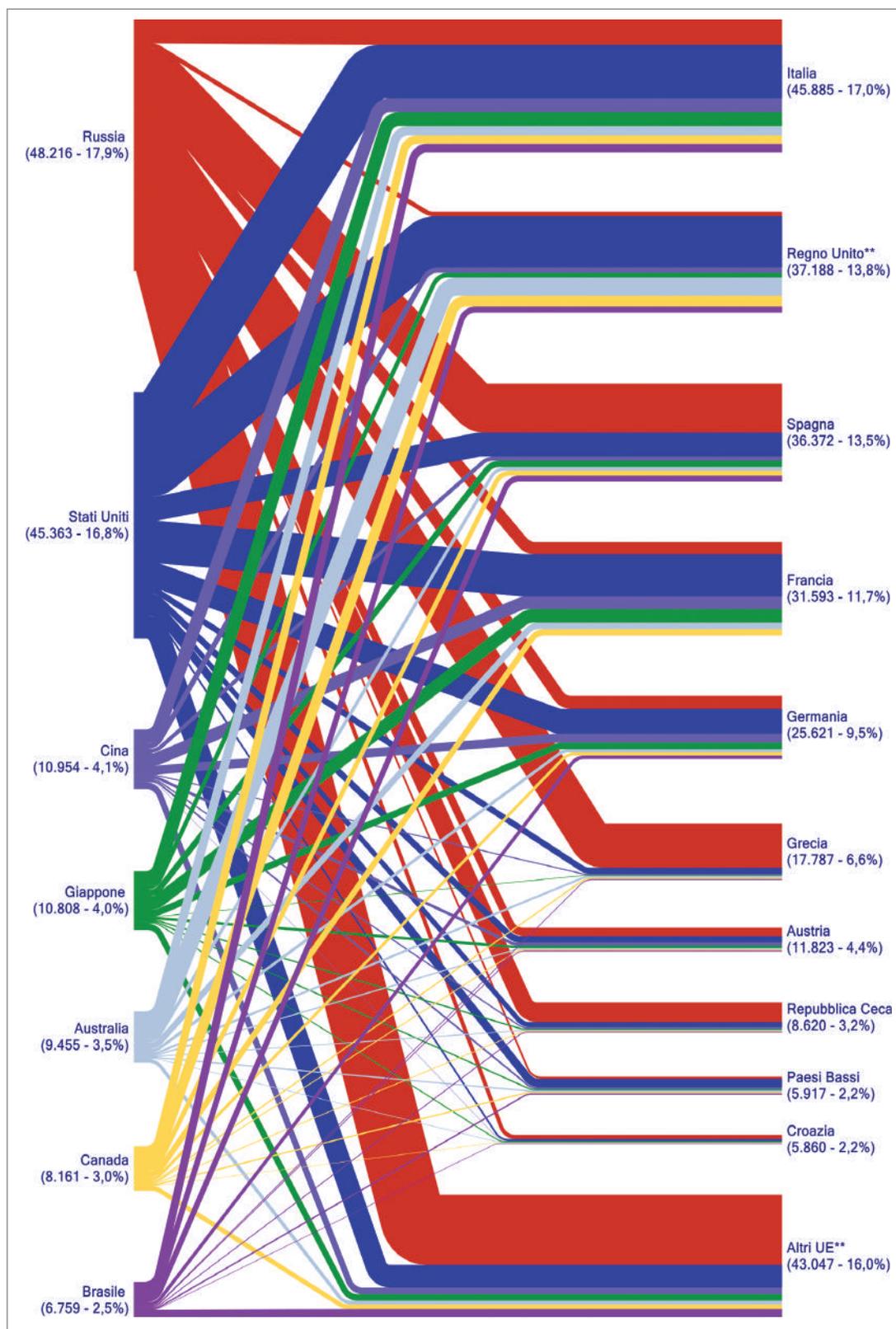


Fonte: Eurostat

* per il Regno Unito la variazione % non è calcolabile

** dati stimati

2.10 Flussi turistici provenienti dai principali mercati extracomunitari e diretti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea* (presenze)

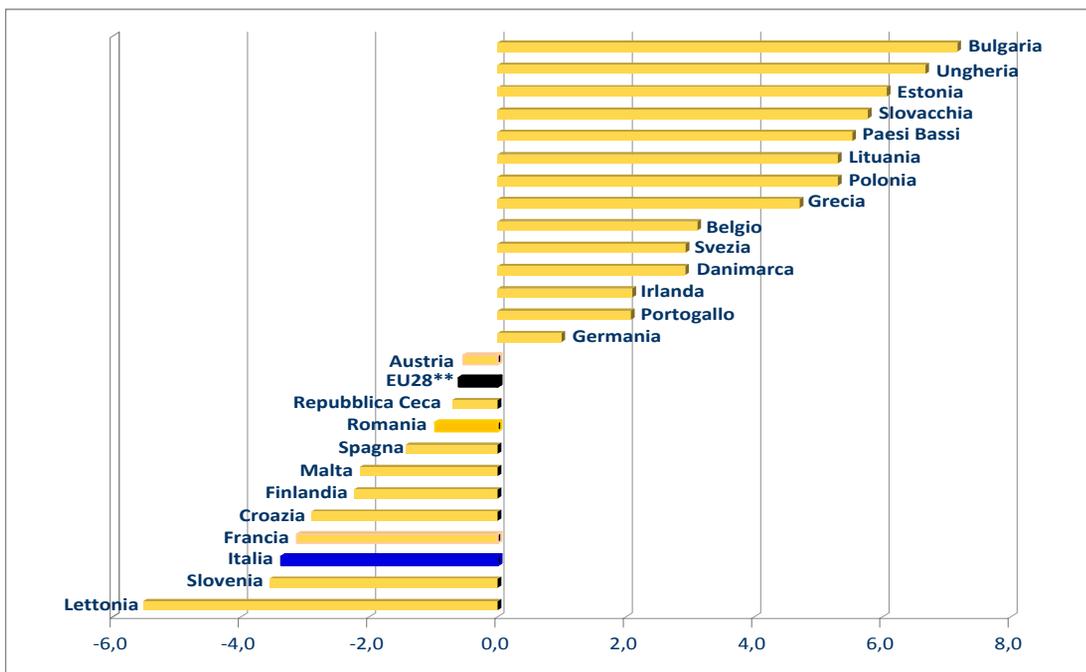


Fonte: Eurostat, dati relativi al 2013 (migliaia)

* le percentuali relative ai singoli paesi d'origine e i valori e le percentuali relative ai paesi di destinazione sono calcolati considerando anche gli altri paesi extracomunitari, che per motivi di visualizzazione grafica non sono stati inseriti nel diagramma. Svizzera e Norvegia, seppure annoverabili tra i principali paesi di origine dei flussi diretti verso l'UE, sono stati inclusi tra gli altri paesi extracomunitari e non sono, dunque, visualizzati.

** per il Regno Unito i dati sono relativi al 2012; per indisponibilità dei dati negli altri UE nel non è compresa l'Irlanda

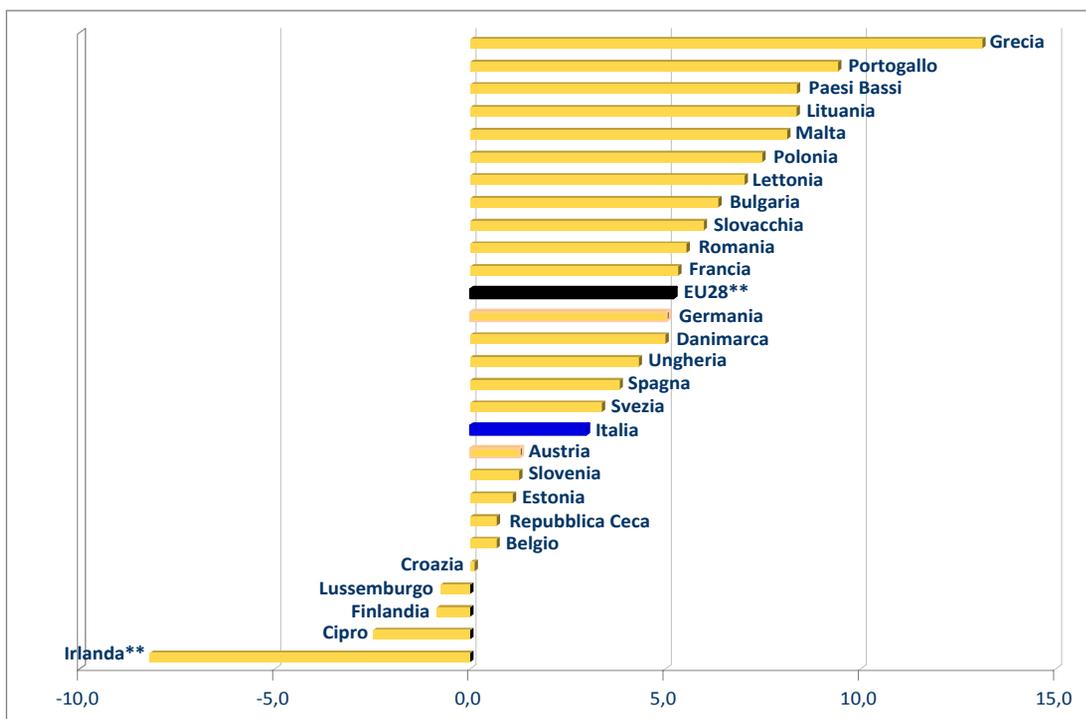
2.11 Presenze di residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea*
(variazioni % 2013/2012)



Fonte: Eurostat

* per il Regno Unito la variazione % non è calcolabile. Cipro e Lussemburgo sono stati esclusi dalla rappresentazione grafica a causa del valore molto elevato delle loro variazioni percentuali che ne avrebbero inficiato la leggibilità
** dati stimati

2.12 Presenze di non residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea*
(variazioni % 2013/2012)



Fonte: Eurostat

* per il Regno Unito la variazione % non è calcolabile
** dati stimati

2.13 Offerta alberghiera nei paesi dell'Unione Europea

Paesi	Esercizi	Quota % su tot.UE	Letti (migliaia)	Quota % su tot. UE
Belgio	1.713	0,8	129	0,9
Bulgaria	2.055	1,0	262	1,9
Repubblica Ceca	6.301	3,1	318	2,3
Danimarca	514	0,3	87	0,6
Germania	34.891	17,2	1.837	13,5
Estonia	404	0,2	32	0,2
Irlanda	2.704	1,3	157	1,1
Grecia	9.675	4,8	773	5,7
Spagna	19.610	9,7	1.868	13,7
Francia	17.171	8,5	1.259	9,2
Croazia	897	0,4	162	1,2
Italia	33.316	16,4	2.234	16,4
Cipro	792	0,4	85	0,6
Lettonia	255	0,1	23	0,2
Lituania	414	0,2	28	0,2
Lussemburgo	243	0,1	15	0,1
Ungheria	2.064	1,0	173	1,3
Malta	153	0,1	42	0,3
Paesi Bassi	3.510	1,7	244	1,8
Austria	13.073	6,4	601	4,4
Polonia	3.485	1,7	274	2,0
Portogallo	2.331	1,1	310	2,3
Romania	2.292	1,1	215	1,6
Slovenia	639	0,3	44	0,3
Slovacchia	1.439	0,7	92	0,7
Finlandia	828	0,4	137	1,0
Svezia	2.045	1,0	236	1,7
Regno Unito	40.272	19,8	2.018	14,8
Unione Europea	203.086	100,0	13.655	100,0

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2013

2.14 Indicatori dell'offerta alberghiera nei paesi dell'Unione Europea

Paesi	Densità: letti per 1.000 abitanti		Dimensione media: letti per esercizio		Tasso di occupazione lordo	
	2013	2000	2013	2000	2013	2010
Belgio	11,5	11,6	75	60	38,7	36,3
Bulgaria	36,1	14,8	128	187	20,8	16,7
Repubblica Ceca	30,2	21,2	50	55	27,5	28,2
Danimarca	15,5	11,8	170	133	40,5	36,8
Germania	22,8	19,3	53	41	38,0	36,3
Estonia	24,3	11,7	79	46	40,7	36,4
Irlanda	34,1	36,3	58	26	40,8	42,8
Grecia	70,1	55,6	80	73	24,8	23,3
Spagna	40,1	32,5	95	81	42,0	41,0
Francia	19,2	24,4	73	77	43,8	43,0
Croazia	38,1	45,0	181	284	35,7	29,3
Italia	37,1	32,5	67	56	31,2	30,5
Cipro	98,3	120,4	107	144	45,3	44,4
Lettonia	11,2	5,1	89	72	35,8	24,6
Lituania	9,4	3,2	67	48	33,5	26,6
Lussemburgo	27,7	31,9	62	44	28,6	21,7
Ungheria	17,5	14,1	84	75	30,0	26,5
Malta	98,3	104,7	272	167	54,4	52,3
Paesi Bassi	14,5	10,8	70	61	42,0	43,6
Austria	70,9	73,3	46	38	39,1	37,8
Polonia	7,2	3,1	79	83	32,7	30,9
Portogallo	29,6	21,7	133	125	37,6	36,7
Romania	10,7	8,9	94	79	21,1	16,4
Slovenia	21,6	15,6	70	69	38,0	36,6
Slovacchia	17,0	8,2	64	76	22,8	24,4
Finlandia	25,2	22,6	165	116	32,7	35,6
Svezia	24,6	21,2	115	99	34,2	33,4
Regno Unito	31,5	19,0	50	24	23,0	30,0
Unione Europea	27,0	22,0	67	51	34,1	34,1

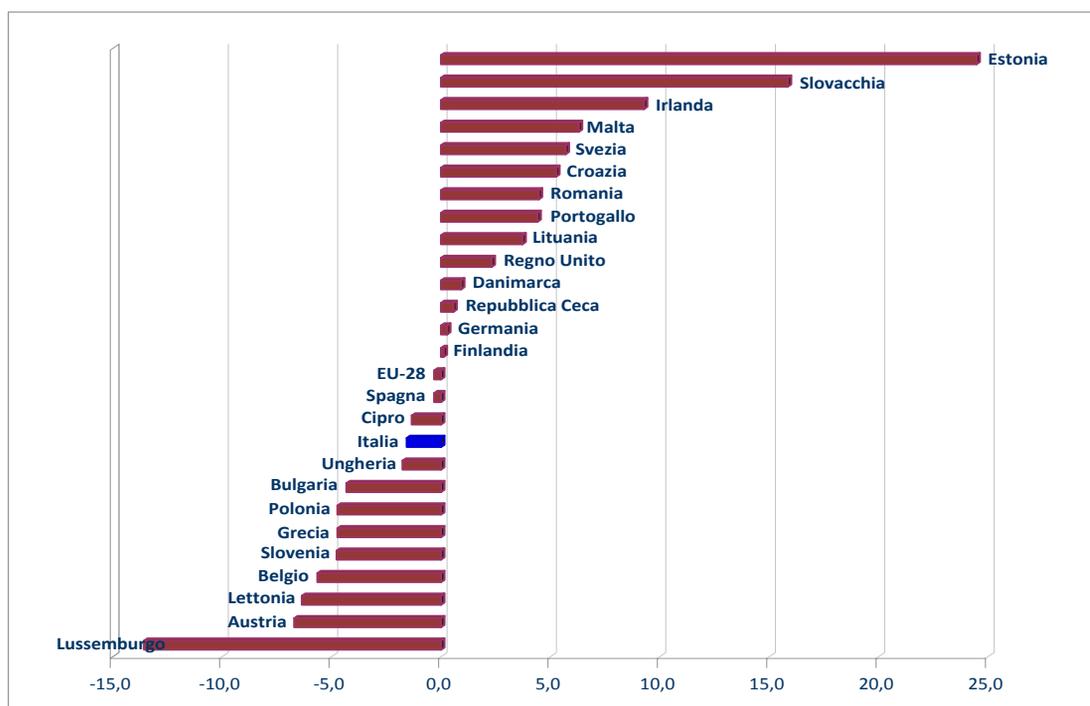
Fonte: Eurostat, dati relativi al 2013

2.15 Occupazione nei servizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea

Paesi	NACE I - Servizi ricettivi e ristorazione			NACE I.55 - Servizi ricettivi		
	Occupati (migliaia)	Quota % su tot. UE	Quota % su tot. occup.	Occupati (migliaia)	Quota % su tot. UE	Quota % su tot. occup.
Belgio	145	1,5	3,2	27,8	1,2	0,6
Bulgaria	146	1,5	5,0	36,4	1,5	1,2
Repubblica Ceca	179	1,8	3,6	43,9	1,8	0,9
Danimarca	100	1,0	3,7	19,1	0,8	0,7
Germania	1.509	15,6	3,8	504	20,9	1,3
Estonia	23	0,2	3,8	8,1	0,3	1,3
Irlanda	131	1,4	7,0	49,6	2,1	2,6
Grecia	259	2,7	7,4	61,1	2,5	1,7
Spagna	1.333	13,8	7,8	313,2	13,0	1,8
Francia	955	9,9	3,7	214,6	8,9	0,8
Croazia	94	1,0	6,2	30,6	1,3	2,0
Italia	1.228	12,7	5,5	232,5	9,7	1,0
Cipro	29	0,3	8,0	11,5	0,5	3,1
Lettonia	27	0,3	3,0	4,3	0,2	0,5
Lituania	34	0,3	2,6	8	0,3	0,6
Lussemburgo	7	0,1	2,9	1,8	0,1	0,8
Ungheria	162	1,7	4,2	39,3	1,6	1,0
Malta	15	0,2	8,6	8,9	0,4	5,1
Paesi Bassi	320	3,3	3,8	58,6	2,4	0,7
Austria	241	2,5	5,9	79,8	3,3	1,9
Polonia	330	3,4	2,1	101,8	4,2	0,7
Portogallo	289	3,0	6,5	57,9	2,4	1,3
Romania	194	2,0	2,1	53,2	2,2	0,6
Slovenia	38	0,4	4,2	10,9	0,5	1,2
Slovacchia	113	1,2	4,8	31,5	1,3	1,4
Finlandia	86	0,9	3,5	13,6	0,6	0,6
Svezia	154	1,6	3,3	36,1	1,5	0,8
Regno Unito	1.518	15,7	5,1	348,5	14,5	1,2
Unione Europea	9.657	100,0	4,5	2.406	100,0	1,1

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2013

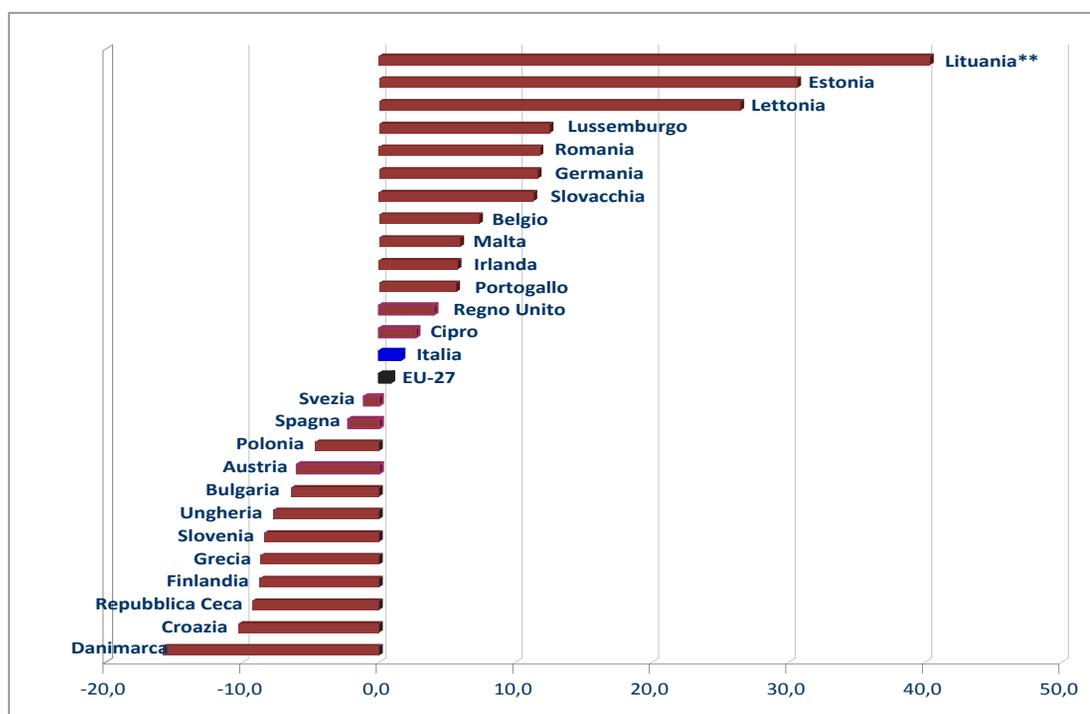
2.16 Occupati negli esercizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea*
(variazioni % 2013/2012)



Fonte: Eurostat

* a causa della discontinuità nelle serie storiche, le variazioni % relative a Francia e Paesi Bassi non sono significative

2.17 Occupati negli esercizi ricettivi dei paesi dell'Unione Europea*
(variazioni % 2013/2012)



Fonte: Eurostat

* a causa della discontinuità nelle serie storiche, le variazioni % relative a Francia e Paesi Bassi non sono significative

** scarsa attendibilità

L'ospitalità



TABELLE E GRAFICI

3.1 Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta alberghiera

3.2 Alcuni indicatori dell'offerta alberghiera

3.3 L'offerta alberghiera

3.4 Esercizi alberghieri per categoria

3.5 Offerta alberghiera per tipo di località

3.6 Offerta alberghiera regionale

3.7 Densità dell'offerta alberghiera regionale

3.8 Offerta alberghiera per regione e categoria

3.9 Graduatoria delle province italiane per densità dell'offerta alberghiera

3.10 Graduatoria delle province italiane per valore dell'indice sintetico di composizione dell'offerta alberghiera

3.11 L'offerta ricettiva: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

3.12 Letti negli alberghi e nelle diverse tipologie di esercizi extralberghieri

3.13 Incidenza percentuale dell'offerta alberghiera ed extralberghiera sull'offerta ricettiva regionale totale

Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta ricettiva alberghiera italiana sono state contrassegnate da un costante processo di ristrutturazione caratterizzato, da un lato, dalla progressiva riduzione (o contenimento all'espansione) del numero di strutture e, dall'altro, dall'incremento della capacità ricettiva in termini di camere e di letti disponibili (graf. 3.1). Soprattutto dagli anni '80, l'uscita dal mercato delle aziende di piccole dimensioni e la forte migrazione delle imprese minori verso livelli più elevati di offerta hanno determinato un incremento della dimensione media degli alberghi, passata da 37,6 a 67 letti per esercizio tra il 1980 e il 2013 (graf. 3.2). Al graduale spostamento del sistema dell'offerta alberghiera verso strutture di dimensioni sempre più ampie, si è affiancato un intenso processo di riqualificazione che ha visto contrarsi progressivamente il numero degli esercizi di bassa categoria e, contemporaneamente, ampliarsi quello degli alberghi di categoria medio alta. Si è dunque attivato, nel tempo, un processo che ha riequilibrato la composizione dell'offerta ricettiva alberghiera dell'Italia: il peso, sul totale, degli esercizi a 1 e 2 stelle, che ancora fino al 2000 rappresentavano circa la metà degli alberghi italiani, si è ridotto al 28,4% nel 2013, mentre ha assunto un'importanza preponderante quello degli alberghi a 3 stelle, attualmente la categoria più rappresentata (54,2%), ed è cresciuto in maniera esponenziale quello degli alberghi a 4 e 5 stelle (graf. 3.4).

Se si focalizza l'attenzione sull'andamento dell'offerta alberghiera negli ultimi 6 anni, caratterizzati dalle due fasi recessive dell'economia italiana (tab.3.3), la prima nel biennio 2008-2009 e la seconda nel biennio 2012-2013, il processo di ristrutturazione più sopra evidenziato assume delle connotazioni di criticità: al riequilibrio "fisiologico" della composizione dell'offerta alberghiera dei periodi precedenti subentra, soprattutto nella seconda fase recessiva, un riequilibrio "patologico", con una forte flessione, nel 2013, del numero degli alberghi (-1,2%) e dei letti (-0,8%, pari a circa 17.000 unità). Questa contrazione, molto più consistente rispetto a quelle registrate nel passato, mette in evidenza una forte sofferenza nelle categorie più basse del comparto dove, come emerge da un'analisi più dettagliata, si è concentrato il calo, con la chiusura di molti esercizi tra gli alberghi a 1 e 2 stelle, meno attrezzati per contrastare il periodo di difficoltà economica.

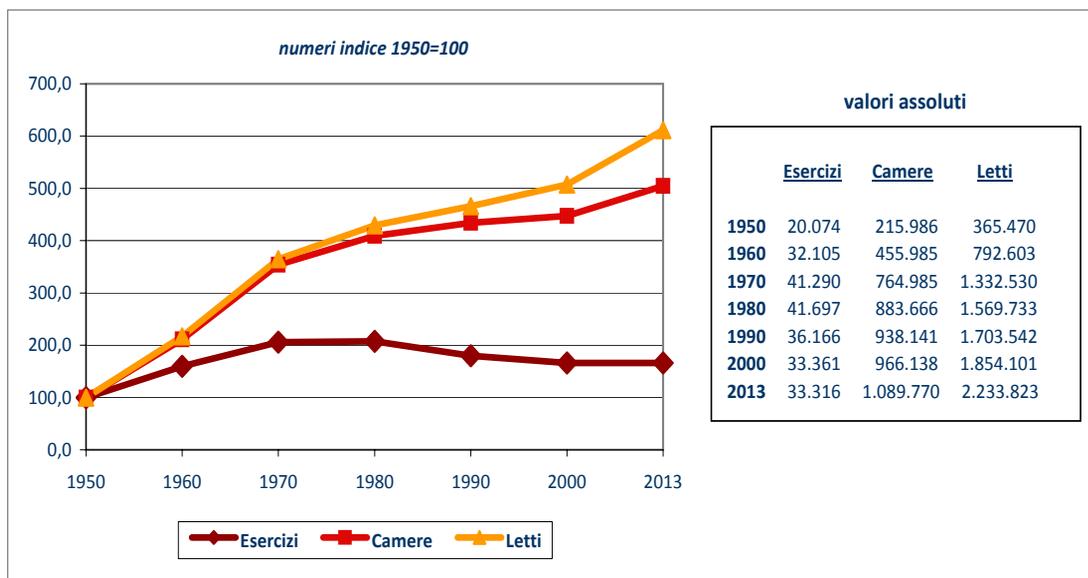
L'analisi delle caratteristiche strutturali degli alberghi italiani a livello territoriale disaggregato evidenzia come la maggior parte degli esercizi e dei letti continui ad essere localizzata nelle regioni del Nord, caratterizzate da una più antica vocazione turistica. Nello specifico, la regione in cui l'offerta ricettiva alberghiera (in termini di letti) è più elevata è l'Emilia Romagna, seguita da Trentino Alto Adige e Veneto (tab. 3.6). La graduatoria regionale si modifica se il numero dei letti viene rapportato alla dimensione territoriale delle singole regioni (evidenziandone dunque la densità) e vede passare al primo posto il Trentino Alto Adige, seguito da Emilia Romagna e Liguria (graf. 3.7).

Va comunque aggiunto che nel corso degli anni si è assistito ad una redistribuzione dell'offerta nelle aree del paese: ad una diminuzione di incidenza delle regioni del Nord, si contrappone infatti un aumento di quella delle regioni meridionali, sia in termini di esercizi che di letti (tab. 3.6). A crescere di più tra il 2000 e il 2013 è stata, infatti, l'offerta ricettiva alberghiera delle regioni meridionali, che si è mostrata particolarmente dinamica in Basilicata, dove il numero di letti è aumentato del 95,7%, Puglia (+68,4%), Sicilia (+61,8%) e Calabria (+55,1%).

Anche se il processo di concentrazione più sopra ricordato, caratterizzato dalla riduzione del numero degli alberghi e da un incremento delle loro dimensioni, è stato più intenso nelle regioni del Nord che in quelle del Centro Sud, la dimensione media degli esercizi alberghieri è comunque più elevata nelle regioni meridionali, così come è maggiore nelle regioni del Sud la presenza di alberghi di categoria superiore (graf. 3.8). Il confronto tra le regioni, basato su un indicatore sintetico ottenuto applicando al numero dei letti negli alberghi un sistema di ponderazione che attribuisce loro un peso decrescente al decrescere della categoria, evidenzia come spetti alla Sardegna il primato degli alberghi di categoria più elevata, seguita da Puglia e Campania.

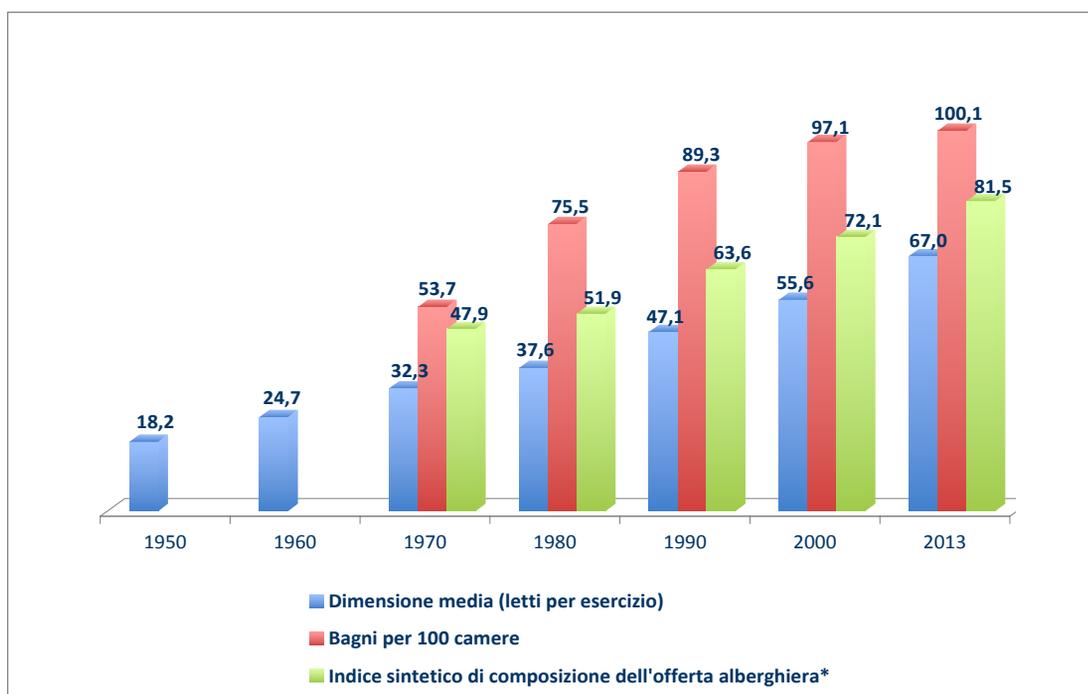
In generale, la relativa maggiore qualificazione delle strutture alberghiere operanti nell'Italia meridionale trova la sua giustificazione nello sviluppo più recente dell'offerta turistica di quest'area del Paese.

3.1 Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

3.2 Alcuni indicatori dell'offerta alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

* Indice ottenuto applicando al numero dei letti negli alberghi un sistema di ponderazione che attribuisce loro un peso decrescente al decrescere della categoria (1,5 per 5 stelle - 1 per 4 stelle - 0,75 per 3 stelle - 0,5 per 2 stelle - 0,25 per 1 stella) e rapportando, successivamente, il valore ponderato dell'offerta a quello non ponderato. A valori più elevati dell'indice corrisponde una maggiore presenza di alberghi di categoria elevata

3.3 L'offerta alberghiera

Categorie	Esercizi	Var. % 13/00	Letti	Var. % 13/00	Dim. media		Utilizz. netta	
					2013	2000	2013	2000
5 e 5L stelle	410	213,0	64.871	167,2	158,2	185,3	47,2	60,1
4 stelle	5.393	99,1	734.616	97,0	136,2	137,6	46,2	49,2
3 stelle + R.T.A.*	18.062	28,4	1.160.860	20,6	64,3	68,4	38,7	43,8
2 stelle	6.227	-34,4	198.628	-40,2	31,9	35,0	31,7	37,0
1 stella	3.224	-53,7	74.848	-54,0	23,2	23,4	25,3	29,4
TOTALE	33.316	-0,1	2.233.823	20,5	67,0	55,6	40,5	42,7

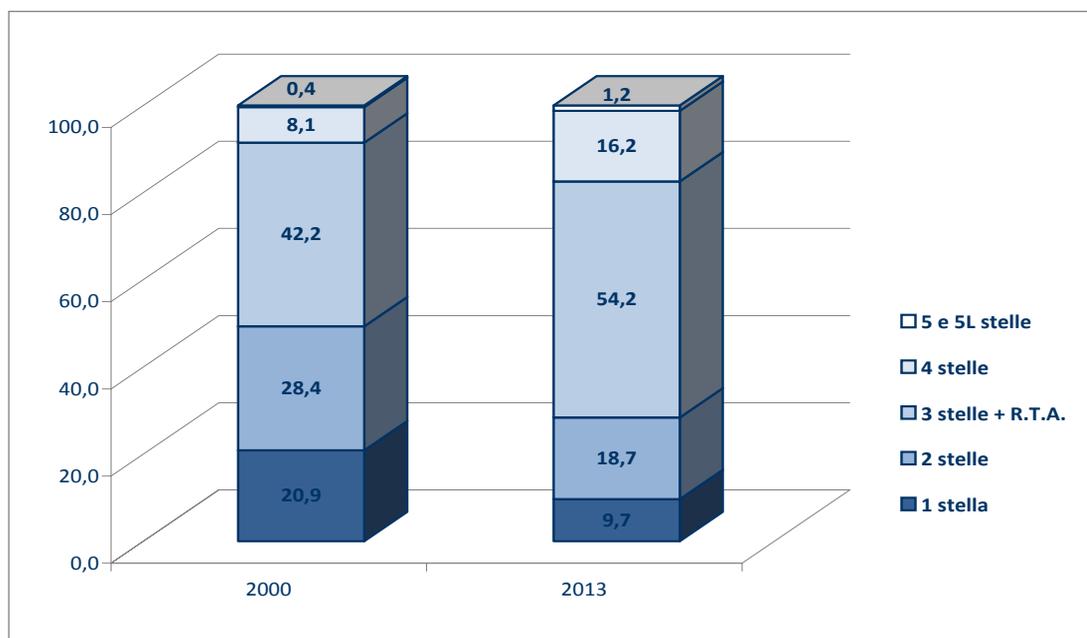
Focus: gli anni della crisi

Anni	Esercizi	Var. %	Letti	Var. %	Dim. media	Utilizz. netta
2008	34.155	-	2.201.838	-	64,5	
2009	33.976	-0,5	2.228.639	1,2	65,6	38,8
2010	33.999	0,1	2.253.342	1,1	66,3	38,2
2011	33.918	-0,2	2.253.003	-0,0	66,4	40,2
2012	33.728	-0,6	2.250.704	-0,1	66,7	40,9
2013	33.316	-1,2	2.233.823	-0,8	67,0	40,5

Fonte: Istat, dati relativi al 2013

* Residenze turistico-alberghiere

3.4 Esercizi alberghieri per categoria (composizione %)



Fonte: Istat

3.5 Offerta alberghiera per tipo di località

LOCALITÀ	Esercizi	Var. %	Letti	Var. %	Dim. media		Comp. % (letti)	
		13/00		13/00	2013	2000	2013	2000
LOCALITÀ DI INTERESSE TURISTICO								
Città di interesse storico e artistico	5.372	30,5	438.646	51,0	81,7	70,6	19,6	15,7
Località montane	6.894	-16,9	311.104	-14,1	45,1	43,6	13,9	19,5
Località lacuali	1.580	22,0	98.197	57,6	62,1	48,1	4,4	3,4
Località marine	9.068	5,6	687.118	29,1	75,8	62,0	30,8	28,7
Località termali	1.434	-29,7	104.831	-20,1	73,1	64,3	4,7	7,1
Località collinari e di interesse vario	1.871	-18,5	83.820	-12,6	44,8	41,8	3,8	5,2
Totale	26.219	-1,5	1.723.716	16,9	65,7	55,4	77,2	79,5
ALTRE LOCALITÀ								
Capoluoghi senza specifici interessi turistici	499	-44,6	48.255	-25,1	96,7	71,5	2,2	3,5
Altri comuni non altrimenti classificati	6.598	13,1	461.852	46,4	70,0	54,1	20,7	17,0
Totale	7.097	5,4	510.107	34,3	71,9	56,4	22,8	20,5
TOTALE GENERALE	33.316	-0,1	2.233.823	20,5	67,0	55,6	100,0	100,0

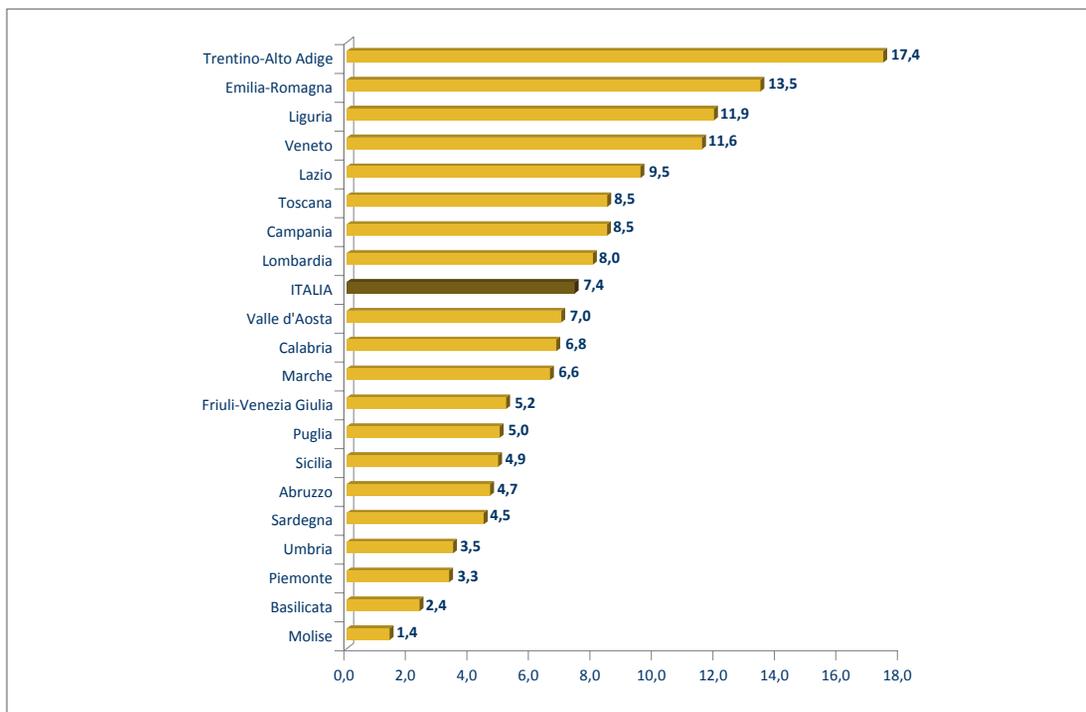
Fonte: Istat, dati relativi al 2013

3.6 Offerta alberghiera regionale

LOCALITÀ	Esercizi	Var. %	Letti	Var. %	Dim. media		Comp. % (letti)	
		13/00		13/00	2013	2000	2013	2000
Piemonte	1.518	2,2	84.527	26,4	55,7	45,0	3,8	3,6
Valle d'Aosta	466	-4,5	22.758	-1,9	48,8	47,5	1,0	1,3
Liguria	1.485	-16,9	64.746	-15,5	43,6	42,9	2,9	4,1
Lombardia	2.830	0,3	190.952	26,7	67,5	53,4	8,5	8,1
Trentino-Alto Adige	5.487	-10,4	237.376	-1,1	43,3	39,2	10,6	12,9
Veneto	3.055	-4,6	212.589	13,6	69,6	58,4	9,5	10,1
Friuli-Venezia Giulia	738	4,1	40.746	14,5	55,2	50,2	1,8	1,9
Emilia-Romagna	4.453	-12,1	301.899	13,9	67,8	52,3	13,5	14,3
Toscana	2.862	-1,6	194.756	18,3	68,0	56,6	8,7	8,9
Umbria	557	11,2	29.190	17,9	52,4	49,4	1,3	1,3
Marche	887	-18,0	61.880	4,8	69,8	54,6	2,8	3,2
Lazio	2.037	15,3	164.561	25,1	80,8	74,5	7,4	7,1
Abruzzo	786	2,2	50.144	8,2	63,8	60,3	2,2	2,5
Molise	109	6,9	6.181	12,4	56,7	53,9	0,3	0,3
Campania	1.695	20,8	115.021	30,2	67,9	63,0	5,1	4,8
Puglia	1.015	42,2	96.263	68,4	94,8	80,1	4,3	3,1
Basilicata	237	20,3	23.640	95,7	99,7	61,3	1,1	0,7
Calabria	822	19,1	102.773	55,1	125,0	96,1	4,6	3,6
Sicilia	1.345	55,0	126.553	61,8	94,1	90,1	5,7	4,2
Sardegna	932	37,3	107.268	42,9	115,1	110,6	4,8	4,0
ITALIA	33.316	0,1	2.233.823	20,5	67,0	55,6	100,0	100,0

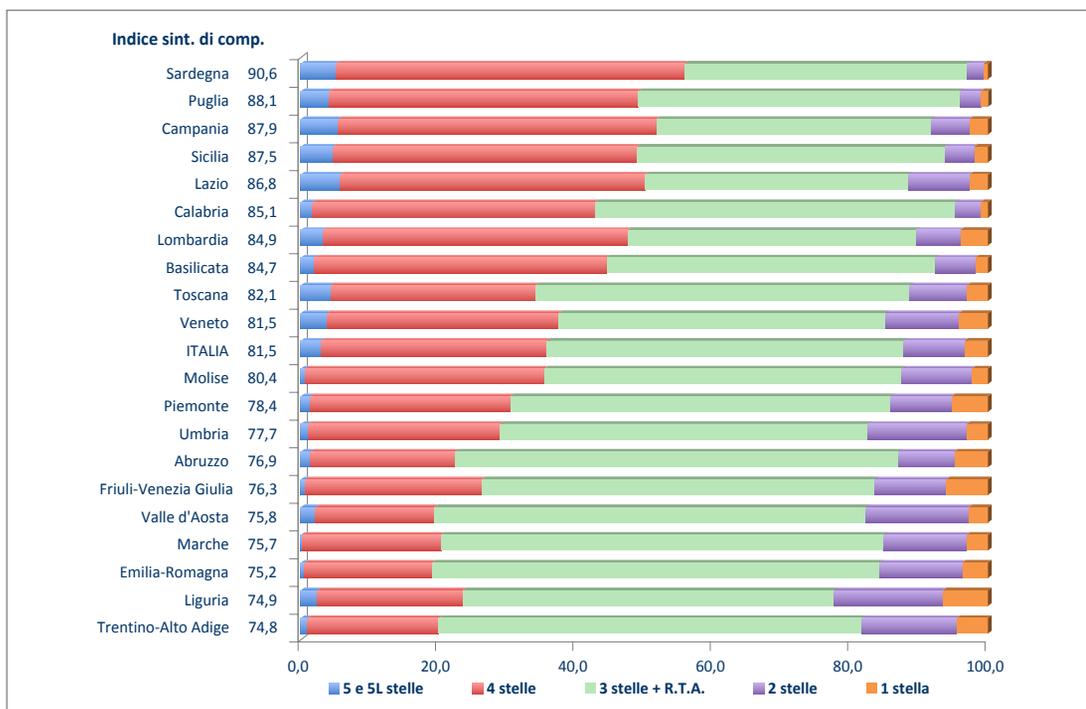
Fonte: Istat, dati relativi al 2013

3.7 Densità dell'offerta alberghiera regionale (numero dei letti per Km²)



Fonte: Istat, dati relativi al 2013

3.8 Offerta alberghiera per regione e categoria (composizione %). Indice sintetico di composizione dell'offerta*



Fonte: Istat, dati relativi al 2013

* vedi nota grafico 3.2

3.9 Graduatoria delle province italiane per densità dell'offerta alberghiera (letti/kmq)

Province	Letti/Kmq	Province	Letti/Kmq	Province	Letti/Kmq
1 Rimini	170,3	38 Pescara	6,9	75 Chieti	3,5
2 Napoli	59,8	39 Crotone	6,8	76 Ogliastro	3,3
3 Milano	45,0	40 Ragusa	6,6	77 Reggio Emilia	2,9
4 Venezia	38,2	41 Trapani	6,5	78 Caserta	2,8
5 Livorno	25,6	42 Salerno	6,3	79 Reggio Calabria	2,7
6 Roma	24,5	43 Cosenza	6,2	80 Ferrara	2,6
7 Ravenna	23,0	44 Brindisi	6,1	81 Nuoro	2,6
8 Vibo-Valentia	20,4	45 Verbania-Cusio-Ossola	5,9	82 L'Aquila	2,5
9 Bolzano-Bozen	19,4	46 Massa-Carrara	5,9	83 Arezzo	2,4
10 Trieste	19,4	47 Sondrio	5,9	84 Macerata	2,3
11 Forlì-Cesena	17,7	48 Torino	5,7	85 Lodi	2,3
12 Pistoia	17,7	49 Belluno	5,6	86 Pordenone	2,1
13 Savona	16,9	50 Palermo	5,5	87 Terni	2,1
14 Trento	15,1	51 Cagliari	5,4	88 Cuneo	2,0
15 Gorizia	14,3	52 Siracusa	5,4	89 Rovigo	1,9
16 Verona	14,0	53 Latina	5,3	90 Alessandria	1,7
17 Monza e Brianza	13,7	54 Prato	5,3	91 Carbonia-Iglesias	1,7
18 Lucca	13,3	55 Udine	5,1	92 Viterbo	1,7
19 Padova	13,2	56 Bergamo	5,1	93 Campobasso	1,7
20 Firenze	13,0	57 Modena	5,1	94 Pavia	1,6
21 Olbia-Tempio	12,5	58 Vicenza	5,0	95 Barletta-Andria-Trani	1,5
22 Ascoli Piceno	11,9	59 Pisa	4,9	96 Biella	1,5
23 Imperia	11,3	60 Novara	4,7	97 Mantova	1,5
24 Como	10,8	61 Grosseto	4,5	98 Piacenza	1,5
25 Lecce	10,7	62 Lecco	4,4	99 Potenza	1,5
26 Varese	10,7	63 Fermo	4,2	100 Asti	1,4
27 Teramo	10,2	64 Bari	4,1	101 Avellino	1,4
28 Genova	9,8	65 Matera	4,1	102 Cremona	1,3
29 Messina	9,7	66 Agrigento	4,0	103 Oristano	1,3
30 La Spezia	8,6	67 Frosinone	4,0	104 Benevento	1,2
31 Ancona	8,4	68 Foggia	4,0	105 Vercelli	1,1
32 Pesaro e Urbino	8,2	69 Taranto	4,0	106 Caltanissetta	1,0
33 Brescia	8,1	70 Perugia	3,9	107 Rieti	0,9
34 Siena	7,6	71 Sassari	3,8	108 Isernia	0,9
35 Catanzaro	7,5	72 Catania	3,8	109 Medio Campidano	0,7
36 Bologna	7,3	73 Treviso	3,8	110 Enna	0,6
37 Aosta	7,0	74 Parma	3,6	ITALIA	7,4

Fonte: Istat, dati relativi al 2013

3.10 Graduatoria delle province italiane per valore dell'indice sintetico di composizione dell'offerta alberghiera*

Province	Indice di comp.	Province	Indice di comp.	Province	Indice di comp.
1 Brindisi	96,9	38 Palermo	84,0	75 Terni	76,9
2 Taranto	95,1	39 Como	83,6	76 Pordenone	76,9
3 Cagliari	94,9	40 Novara	83,4	77 Mantova	76,8
4 Siracusa	92,3	41 Brescia	83,2	78 Macerata	76,7
5 Olbia-Tempio	92,0	42 Foggia	83,0	79 Ancona	76,7
6 Milano	91,6	43 Siena	82,5	80 Chieti	76,5
7 Bari	91,3	44 Venezia	82,4	81 L'Aquila	76,5
8 Ogliastra	91,2	45 Pistoia	82,2	82 Imperia	76,5
9 Padova	91,0	46 Pescara	81,8	83 Reggio Emilia	76,3
10 Agrigento	90,9	47 Genova	81,6	84 Ferrara	76,2
11 Prato	90,3	48 Isernia	80,8	85 Rovigo	76,1
12 Messina	89,8	49 Lodi	80,7	86 Alessandria	76,0
13 Matera	89,4	50 Vibo-Valentia	80,3	87 Belluno	75,9
14 Roma	89,0	51 Viterbo	80,3	88 Aosta	75,8
15 Crotone	88,8	52 Verbania-Cusio-Ossola	80,3	89 Trento	75,7
16 Napoli	88,7	53 Rieti	80,1	90 Ascoli Piceno	75,7
17 Caltanissetta	88,4	54 Avellino	79,9	91 Udine	75,6
18 Caserta	88,3	55 Grosseto	79,7	92 Teramo	75,2
19 Firenze	88,1	56 Biella	79,6	93 Forlì-Cesena	75,0
20 Varese	87,6	57 Lucca	79,4	94 Cuneo	74,7
21 Ragusa	87,5	58 Carbonia-Iglesias	79,3	95 Vicenza	74,5
22 Salerno	87,4	59 Campobasso	79,1	96 Bolzano-Bozen	74,2
23 Reggio Calabria	87,3	60 Torino	79,1	97 Piacenza	74,0
24 Nuoro	87,1	61 Parma	79,1	98 Medio Campidano	74,0
25 Treviso	86,8	62 Livorno	79,0	99 Sondrio	73,5
26 Oristano	86,4	63 Bergamo	78,9	100 Pesaro e Urbino	72,7
27 Catania	86,4	64 Arezzo	78,8	101 Lecco	72,5
28 Sassari	86,3	65 Asti	78,7	102 Pavia	72,2
29 Catanzaro	86,1	66 Modena	78,0	103 Rimini	72,0
30 Cremona	86,0	67 Gorizia	77,9	104 Savona	70,9
31 Cosenza	85,9	68 Potenza	77,8	105 Vercelli	70,3
32 Lecce	85,4	69 Perugia	77,8	106 Massa-Carrara	69,9
33 Enna	85,1	70 Latina	77,8	107 La Spezia	69,8
34 Bologna	84,6	71 Ravenna	77,8	108 Barletta-Andria-Trani	63,1
35 Benevento	84,2	72 Verona	77,7	109 Monza e Brianza	52,9
36 Pisa	84,2	73 Frosinone	77,4	110 Fermo	28,4
37 Trapani	84,0	74 Trieste	77,0	ITALIA	81,5

Fonte: Istat, dati relativi al 2013

* vedi nota grafico 3.2

3.11 L'offerta ricettiva: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

Tipologie	Esercizi	Peso %	Var. %	Letti	Peso %	Var. %	Dim. media	
			13/00			13/00	2013	2000
Esercizi alberghieri	33.316	21,2	-0,1	2.233.823	47,2	20,5	67,0	55,6
Esercizi complementari	124.205	78,8	48,1	2.494.357	52,8	21,3	20,1	24,5
TOTALE	157.521	100,0	34,4	4.728.180	100,0	20,9	31,3	33,4

Fonte: Istat, dati relativi al 2013

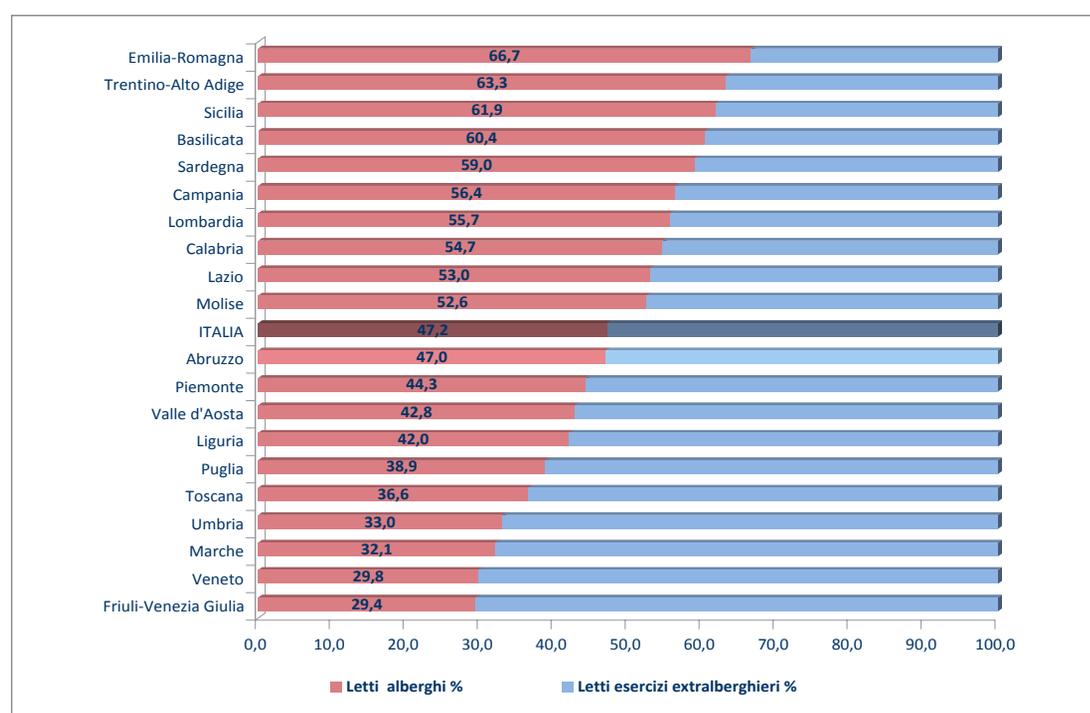
3.12 Letti negli alberghi e nelle diverse tipologie di esercizi extralberghieri (valori assoluti e variazioni % rispetto all'anno precedente)

Anni	Alberghi		Agriturismi*		Campeggi e villaggi turistici		Altri esercizi extra-alberghieri	
	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %
2000	1.854.101	-	77.171	-	1.314.010	-	664.716	-
2001	1.891.281	2,0	88.993	15,3	1.327.103	1,0	716.953	7,9
2002	1.929.544	2,0	102.981	15,7	1.329.274	0,2	737.786	2,9
2003	1.969.495	2,1	111.066	7,9	1.343.134	1,0	734.926	-0,4
2004	1.999.729	1,5	123.392	11,1	1.327.588	-1,2	754.868	2,7
2005	2.028.452	1,4	139.954	13,4	1.344.242	1,3	837.885	11,0
2006	2.087.010	2,9	155.107	10,8	1.357.208	1,0	899.585	7,4
2007	2.142.786	2,7	168.595	8,7	1.331.879	-1,9	842.321	-6,4
2008	2.201.838	2,8	191.099	13,3	1.360.935	2,2	895.178	6,3
2009	2.228.639	1,2	194.115	1,6	1.324.381	-2,7	853.224	-4,7
2010	2.253.342	1,1	215.707	11,1	1.353.729	2,2	876.074	2,7
2011	2.252.636	-0,03	224.114	3,9	1.366.836	1,0	898.152	2,5
2012	2.250.704	-0,1	226.538	1,1	1.358.044	-0,6	927.315	3,2
2013	2.233.823	-0,8	235.559	4,0	1.328.079	-2,2	930.719	0,4

Fonte: Istat

* Le country house e gli alloggi del turismo rurale dal 2012 non sono più rilevati insieme agli agriturismi, ma sono inseriti nella tipologia di alloggio di cui sono una specificazione

3.13 Incidenza percentuale dell'offerta alberghiera ed extralberghiera sull'offerta ricettiva regionale totale



Fonte: Istat, dati relativi al 2013

Il movimento dei turisti



4.1 Le dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera

4.2 Presenze alberghiere

4.3 La domanda alberghiera

4.4 Domanda alberghiera per tipo di località

4.5 Presenze di clienti stranieri negli esercizi alberghieri

4.6 Presenze negli esercizi alberghieri delle regioni italiane: le dinamiche nel breve e nel medio periodo

4.7 Presenze alberghiere per regione

4.8 Alcuni indicatori dei flussi turistici alberghieri nelle regioni italiane

4.9 Flussi turistici dai principali mercati europei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane

4.10 Flussi turistici dai principali mercati extraeuropei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane

4.11 Graduatoria delle province italiane per tasso di variazione delle presenze alberghiere

4.12 Domanda turistica: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

4.13 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri

4.14 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri per tipologia di clientela

4.15 Distribuzione delle presenze alberghiere ed extralberghiere per mese

4.16 Incidenza percentuale delle presenze alberghiere sul totale delle presenze regionali

4.17 Le dinamiche recenti - presenze totali

4.18 Le dinamiche recenti - presenze alberghiere

4.19 Le dinamiche recenti - i viaggi degli italiani

4.20 Le dinamiche recenti - i viaggi per vacanza degli italiani in Italia

All'interno delle dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera, tendenzialmente crescenti dai primi anni '50 ad oggi, emergono due periodi di eccellenti performance: il primo, tra la fine degli anni '50 e i primi anni '70, coincidente con gli anni del "miracolo economico" del Paese e il secondo, a metà degli anni '90, durante i quali la forte svalutazione della lira rese più competitiva l'Italia, favorendola rispetto a destinazioni turistiche concorrenti. Focalizzando l'attenzione sugli anni successivi al 2000 (graf. 4.2), dopo una fase di stallo attraversata dal comparto nel biennio 2002-2003, determinata da una molteplicità di fattori geo-politici ed economici che hanno inciso negativamente sia sulla domanda proveniente dall'estero, che su quella di origine interna, i flussi turistici alberghieri hanno conosciuto un periodo di crescita sostenuta e ininterrotta fino al 2007, grazie soprattutto alle eccellenti performance della componente estera. Gli anni più recenti, caratterizzati da due periodi di forte crisi dell'economia italiana e internazionale, hanno visto i flussi turistici alberghieri contrarsi nel biennio 2008-2009 a seguito della prima delle due ondate recessive, recuperare nel biennio successivo e calare nuovamente nel 2012 per effetto del secondo periodo di crisi economica.

La nuova fase recessiva dell'economia italiana, manifestatasi nella sua piena intensità nel 2012, è proseguita anche nel 2013, generando ricadute negative sulle performance degli alberghi, ma più contenute rispetto all'anno precedente: a fronte di una sostanziale stagnazione degli arrivi, le presenze alberghiere hanno, infatti, registrato un'ulteriore contrazione che si è però fermata al -0,3%. In linea con i trend dell'anno precedente, questo dato è stato la risultante di andamenti diversi delle due componenti della domanda (graf.4.2): in calo del 3,4% quella italiana, su cui la crisi economica ha continuato ad abbattersi con maggiore durezza, e in crescita quella estera, che ha registrato un incremento del 3% e, dunque, non tale da riuscire a compensare le difficoltà del mercato domestico. Sono stati ancora una volta i flussi provenienti dai nuovi bacini di Russia (+13,6%) e Cina (+12%) a registrare le crescite più sostenute, mentre tra i mercati esteri più "tradizionali" sono tornati a crescere Francia (+5,1%) e Stati Uniti (+2,3) ed hanno mantenuto le proprie dinamiche positive Regno Unito (+2,6%) e Germania (+1,7%), seppure con ritmi modesti. E' continuata invece la flessione dei turisti provenienti dalla Spagna (-4,9%), nel 2013 ancora sotto le morsa di una congiuntura economica avversa.

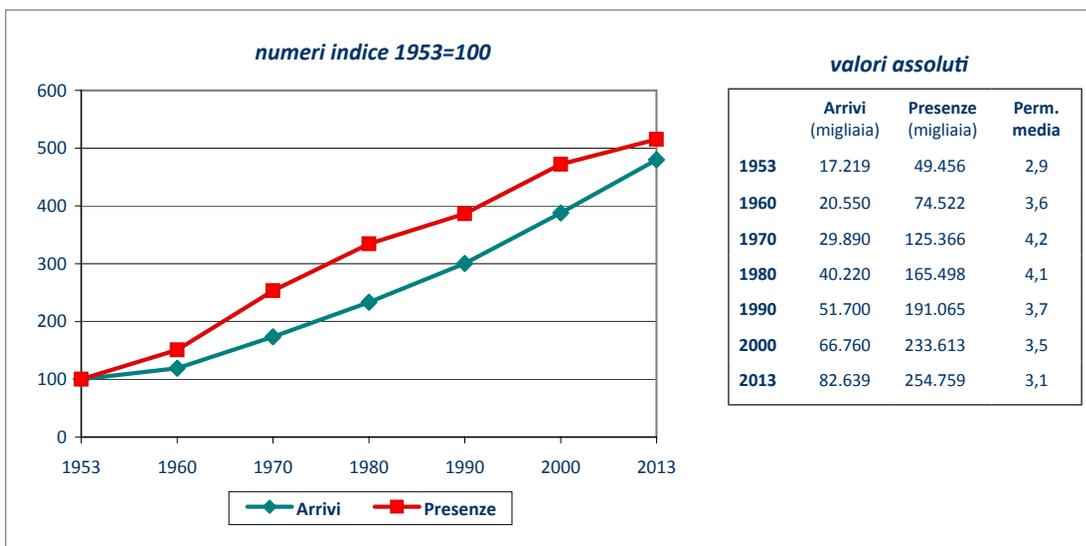
L'analisi più dettagliata del comparto alberghiero (tab.4.3) mette in evidenza performance soddisfacenti, nel 2013, degli esercizi di categoria elevata (4 e 5 stelle) che hanno saputo contrastare, almeno in parte, le dinamiche economiche recessive e hanno registrato un aumento dei flussi. Gli alberghi delle categorie medio basse hanno invece continuato a soffrire i contraccolpi della crisi, in ragione inversa al numero di stelle: le presenze sono infatti calate in modo più consistente negli esercizi a 1 e 2 stelle e meno in quelli a 3 stelle. Con riferimento, invece, alle diverse tipologie di località (tab.4.4), apprezzabili sono stati i risultati degli alberghi delle città d'arte, che hanno potuto contrastare la fase congiunturale sfavorevole beneficiando della crescita del turismo straniero, registrando un +1,6% di arrivi e +2,7% di presenze. Positivi, seppure di più modesta entità, anche i risultati delle strutture delle località lacuali. Ancora pienamente investiti dalla crisi sono risultati invece gli alberghi delle località termali, marine e montane, con gli arrivi praticamente fermi rispetto al 2012 e le presenze in ulteriore calo.

A livello territoriale disaggregato, le dinamiche registrate dalle regioni italiane nel 2013 si presentano diversificate (graf.4.6): mentre alcune, tra cui spiccano Basilicata e Sardegna, hanno reagito positivamente alla congiuntura economica sfavorevole, altre hanno patito gli effetti della crisi, che ha avuto ricadute particolarmente pesanti in Molise, Abruzzo e Valle d'Aosta. L'articolazione delle presenze alberghiere regionali per principali paesi di provenienza (graf.4.9 e graf.4.10) consente di evidenziare come nel 2013 i turisti tedeschi si siano prevalentemente indirizzati verso Trentino Alto Adige e Veneto, i britannici verso Lazio, Veneto e Campania, i francesi verso Veneto, Sicilia e Lazio. Con riferimento ai mercati emergenti, i turisti russi che alloggiano in albergo hanno scelto prevalentemente l'Emilia Romagna, mentre quelli cinesi hanno privilegiato Lombardia, Veneto e Toscana.

Il confronto tra esercizi alberghieri ed extralberghieri per il 2013 (tab.4.12) mostra una situazione di maggiore difficoltà per questi ultimi: a fronte del ricordato calo dello 0,3% delle presenze alberghiere, quelle extralberghiere sono, infatti, scese del 2,5%. Poco diverso è stato invece l'andamento degli arrivi: sostanzialmente fermo al valore dell'anno precedente negli esercizi alberghieri e in crescita di appena lo 0,6% in quelli complementari.

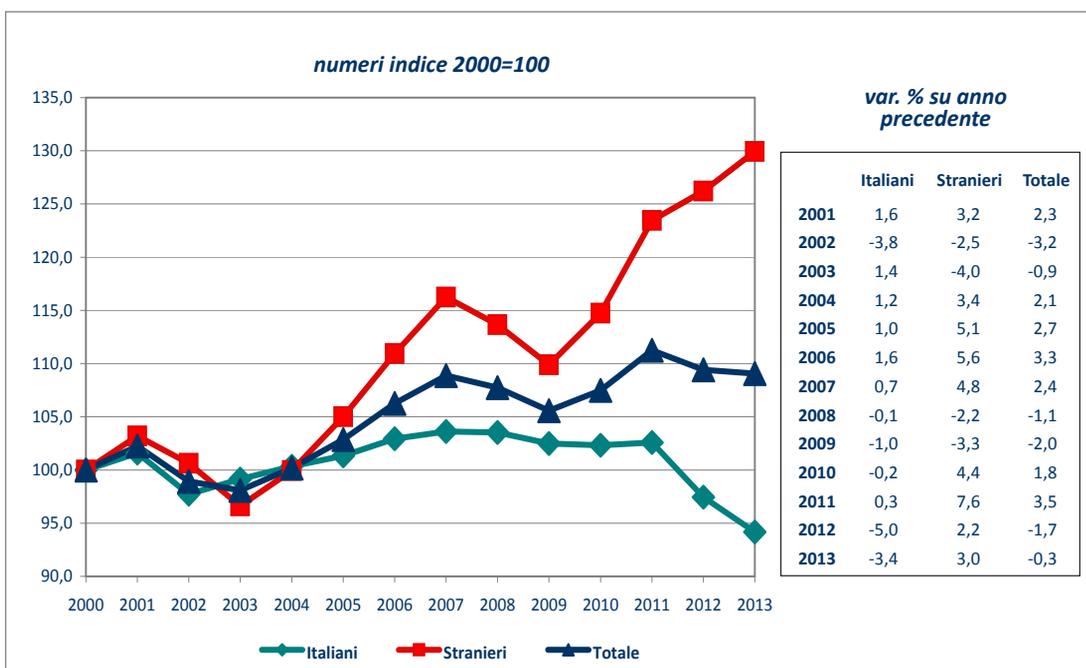
I dati provvisori dell'Istat relativi all'anno scorso (graf.4.17) evidenziano una contrazione delle presenze totali dell'1,5%, dovuta ancora quasi esclusivamente alla caduta della clientela italiana (-2,7%), a fronte di un calo molto più contenuto (-0,3%) di quella estera. Le stesse dinamiche negative avrebbero caratterizzato il comparto alberghiero (graf.4.18), seppure con intensità diverse: -1% di presenze totali, -1,7% di presenze italiane e -0,4% di presenze straniere.

4.1 Le dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

4.2 Presenze alberghiere



Fonte: Istat

4.3 La domanda alberghiera

Categorie	Arrivi* (migliaia)	Var. % 13/12	Var. % 13/00	Presenze* (migliaia)	Var. % 13/12	Var. % 13/00	Perm. media		% Presenze straniere	
							2013	2000	2013	2000
5 e 5L stelle	2.968	1,9	100,8	9.210	4,8	106,0	3,1	3,0	71,4	72,6
4 stelle	36.985	1,8	83,0	100.500	3,4	78,7	2,7	2,8	56,1	53,1
3 stelle + R.T.A.**	35.862	-1,0	10,2	122.789	-2,4	0,1	3,4	3,8	43,7	38,3
2 stelle	5.186	-4,5	-43,5	17.059	-5,9	-52,5	3,3	3,9	42,9	33,7
1 stella	1.638	-7,0	-51,0	5.201	-8,7	-63,6	3,2	4,3	44,2	35,1
TOTALE	82.639	-0,0	23,8	254.759	-0,3	9,1	3,1	3,5	49,6	41,6

Fonte: Istat, dati relativi al 2013

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

** Residenze turistico-alberghiere

4.4 Domanda alberghiera per tipo di località

LOCALITÀ	Arrivi* (migliaia)	Var. % 13/12	Var. % 13/00	Presenze* (migliaia)	Var. % 13/12	Var. % 13/00	Perm. media		% Presenze straniere	
							2013	2000	2013	2000
LOCALITÀ DI INTERESSE TURISTICO										
Città di interesse storico e artistico	31.893	1,6	32,6	73.245	2,7	23,1	2,3	2,5	64,5	56,3
Località montane	8.031	0,0	29,2	35.013	-1,4	11,3	4,4	5,1	47,0	38,4
Località lacuali	3.945	1,4	35,0	13.446	0,4	21,6	3,4	3,8	80,4	72,6
Località marine	16.311	0,1	8,5	69.299	-1,4	-3,4	4,2	4,8	38,2	33,2
Località termali	3.150	0,0	6,2	10.907	-3,0	-23,4	3,5	4,8	44,2	39,2
Località collinari e di interesse vario	2.952	-1,2	29,7	9.064	-2,2	15,4	3,1	3,5	59,2	52,4
Totale	66.282	0,8	24,0	210.974	-0,0	7,7	3,2	3,7	52,7	44,5
ALTRE LOCALITÀ										
Capoluoghi di provincia n. a. c. (a)	1.902	-0,0	-28,6	4.788	0,0	-24,8	2,5	2,4	29,3	29,1
Comuni n. a. c. (b)	14.455	-3,7	36,1	38.998	-2,1	24,3	2,7	3,0	35,2	26,2
Totale	16.358	-3,3	23,1	43.786	-1,9	16,0	2,7	2,8	34,6	26,7
TOTALE GENERALE	82.639	-0,0	23,8	254.759	-0,3	9,1	3,1	3,5	49,6	41,6

Fonte: Istat, dati relativi al 2013

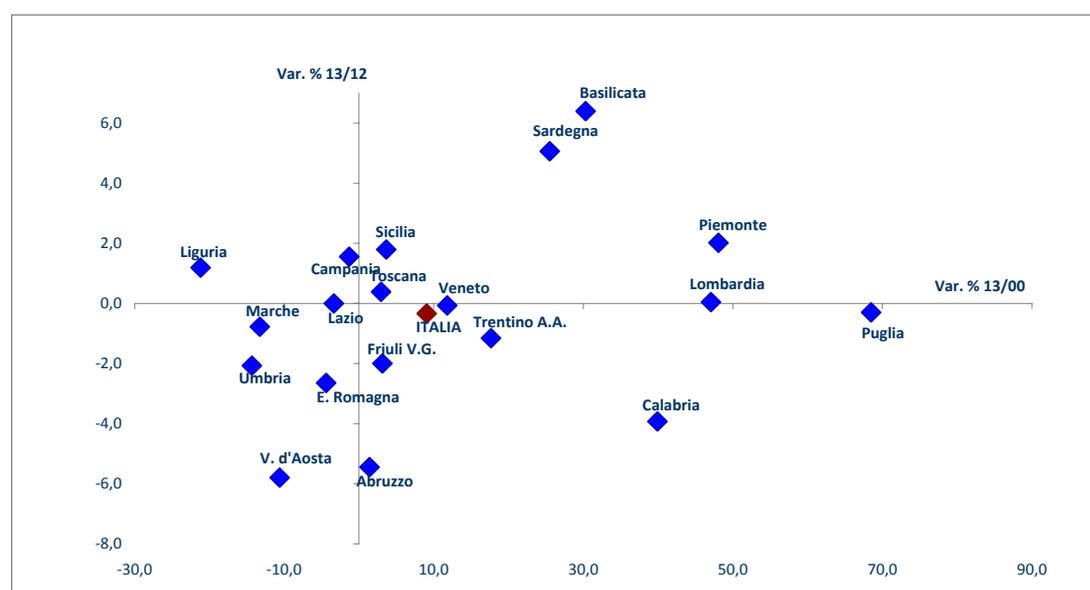
* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

4.5 Presenze di clienti stranieri negli esercizi alberghieri

Paesi di provenienza	Presenze (migliaia)	Var. % 13/12	Var. % 13/00	Peso % 2013	Peso % 2000
Germania	30.751	1,7	-3,9	24,3	32,9
Stati Uniti	9.815	2,3	15,8	7,8	8,7
Regno Unito	9.243	2,6	12,6	7,3	8,4
Francia	9.028	5,1	21,9	7,1	7,6
Russia	6.253	13,6	487,5	4,9	4,7
Svizzera	6.238	6,0	37,2	4,9	5,2
Austria	5.580	0,8	10,5	4,4	1,1
Spagna	3.746	-4,9	32,8	3,0	2,9
Belgio	3.367	2,7	35,3	2,7	2,6
Paesi Bassi	3.228	-0,7	31,0	2,6	2,5
Giappone	2.568	0,3	-20,2	2,0	3,3
Cina	2.537	12,0	315,6	2,0	1,4
Polonia	2.455	4,2	79,9	1,9	0,6
Svezia	1.853	3,5	60,0	1,5	1,2
Australia	1.758	4,2	117,4	1,4	0,8
Canada	1.594	2,7	84,9	1,3	0,8
Rep. Ceca	1.594	1,0	132,3	1,3	0,7
Brasile	1.571	-1,7	106,2	1,2	0,9
Romania	1.499	-2,0	-	1,2	0,0
Danimarca	1.377	2,6	65,7	1,1	0,9
Altri paesi	20.274	3,3	63,8	16,0	12,7
Totale	126.330	3,0	29,9	100,0	100,0

Fonte: Istat, dati relativi al 2013

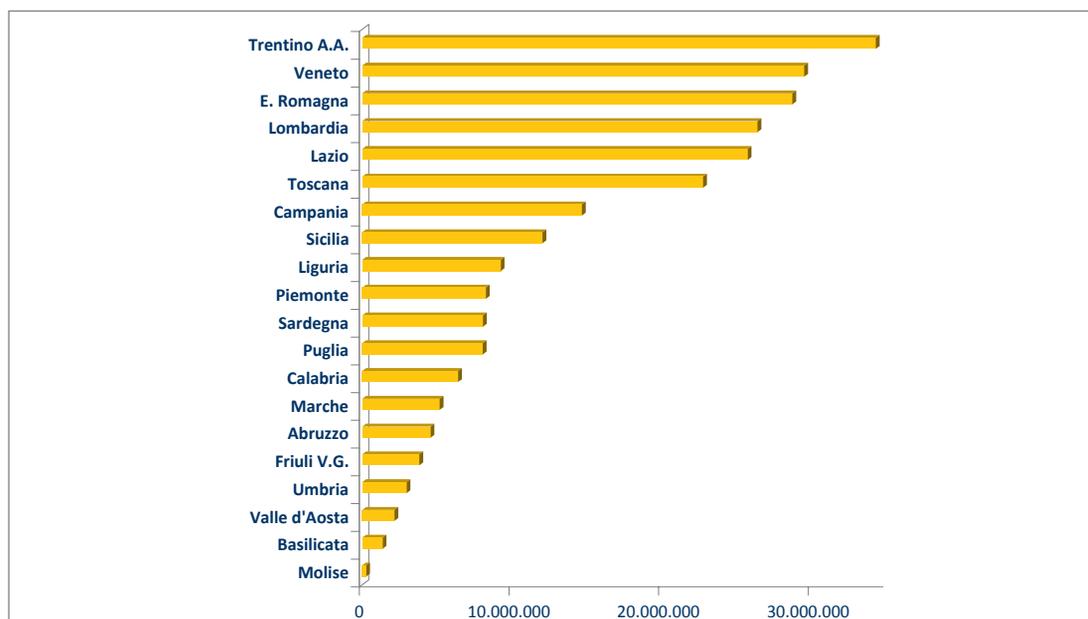
4.6 Presenze negli esercizi alberghieri delle regioni italiane*: le dinamiche nel breve periodo (var. % 13/12 - asse verticale) e nel medio periodo (var. % 13/00 - asse orizzontale)**



Fonte: Istat

* Per mancata trasmissione di dati aggiornati da parte degli organi di rilevazione competenti, al Lazio sono stati attribuiti i dati dell'ultimo anno disponibile. Le variazioni della Sardegna sono riconducibili ad un cambiamento nel processo di raccolta dei dati. ** Nel grafico non è presente il Molise che ha registrato un calo del 19,4% tra il 2012 e il 2013.

4.7 Presenze alberghiere per regione*



Fonte: Istat, dati relativi al 2013

* Per mancata trasmissione di dati aggiornati da parte degli organi di rilevazione competenti, al Lazio sono stati attribuiti i dati dell'ultimo anno disponibile.

4.8 Alcuni indicatori dei flussi turistici alberghieri nelle regioni italiane*

Regioni	Presenze alberghiere per 1000 abitanti	Presenze alberghiere per Kmq.	Grado d'internazionalità (1)	Permanenza media	Indice di stagionalità (2)	Distribuzione % nei 5 e 4 stelle	Distribuzione % nei 3 stelle	Distribuzione % nei 2 e 1 stella
Piemonte	1.876	325	37,5	2,5	0,13	40,4	51,4	8,1
Valle d'Aosta	16.828	661	42,3	3,2	0,40	23,1	63,0	13,9
Liguria	5.866	1.708	56,9	3,0	0,37	27,2	58,0	14,8
Lombardia	2.674	1.108	58,4	2,2	0,12	55,4	38,7	5,9
Trentino-Alto-Adige	32.821	2.523	66,3	4,5	0,31	26,4	61,0	12,5
Veneto	6.024	1.606	52,6	2,6	0,31	45,4	44,6	10,0
Friuli-Venezia-Giulia	3.115	486	41,0	2,7	0,35	33,4	54,8	11,8
Emilia-Romagna	6.518	1.281	27,2	3,7	0,51	24,6	64,5	10,9
Toscana	6.124	991	56,9	2,7	0,30	45,6	46,8	7,5
Umbria	3.333	351	31,7	2,0	0,23	35,2	51,8	13,0
Marche	3.344	553	19,6	3,5	0,47	24,6	65,8	9,5
Lazio	4.510	1.495	70,8	2,8	0,11	52,9	35,6	11,5
Abruzzo	3.456	425	13,3	3,8	0,45	26,1	65,2	8,7
Molise	865	61	11,7	2,3	0,24	50,1	42,3	7,6
Campania	2.523	1.081	48,5	3,8	0,35	64,1	32,0	3,9
Puglia	1.981	416	20,2	3,4	0,51	58,7	39,0	2,3
Basilicata	2.372	137	10,2	3,2	0,53	49,9	45,1	5,0
Calabria	3.253	425	22,3	5,1	0,61	51,6	45,9	2,4
Sicilia	2.387	469	50,8	3,2	0,40	58,5	37,6	3,9
Sardegna	4.886	335	46,5	4,8	0,62	62,0	37,1	1,0
ITALIA	4.229	845	49,6	3,1	0,30	43,1	48,2	8,7

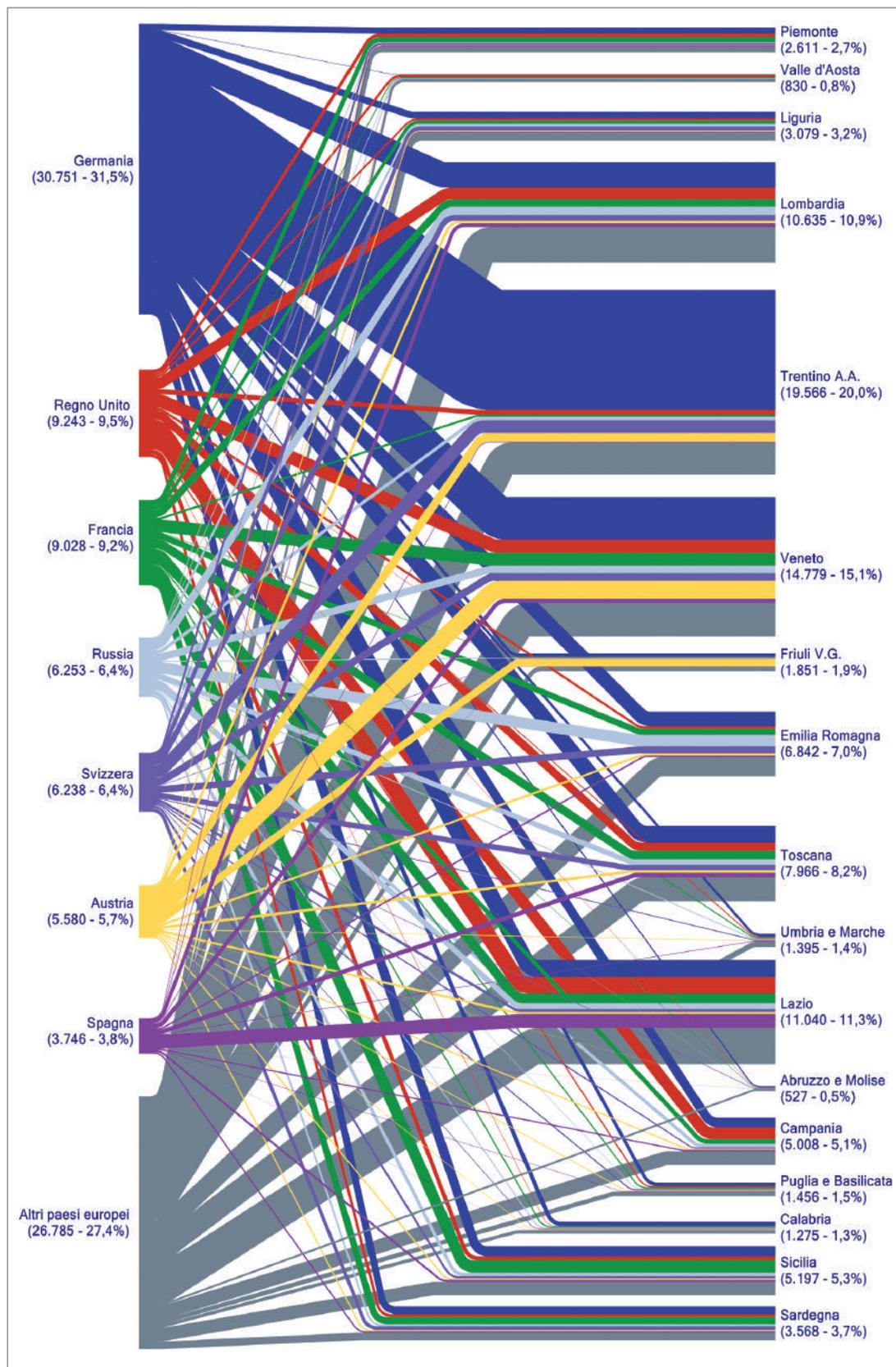
Fonte: Istat, dati relativi al 2013

(1) presenze straniere negli alberghi/tot. presenze negli alberghi*100

(2) Rapporto di concentrazione di Gini. E' un indice che offre una misura della concentrazione di variabili quantitative trasferibili, come le presenze (trasferibili da un mese all'altro), il cui valore varia tra 0 (equidistribuzione) e 1 (massima concentrazione)

* Per mancata trasmissione di dati aggiornati da parte degli organi di rilevazione competenti, al Lazio sono stati attribuiti i dati dell'ultimo anno disponibile.

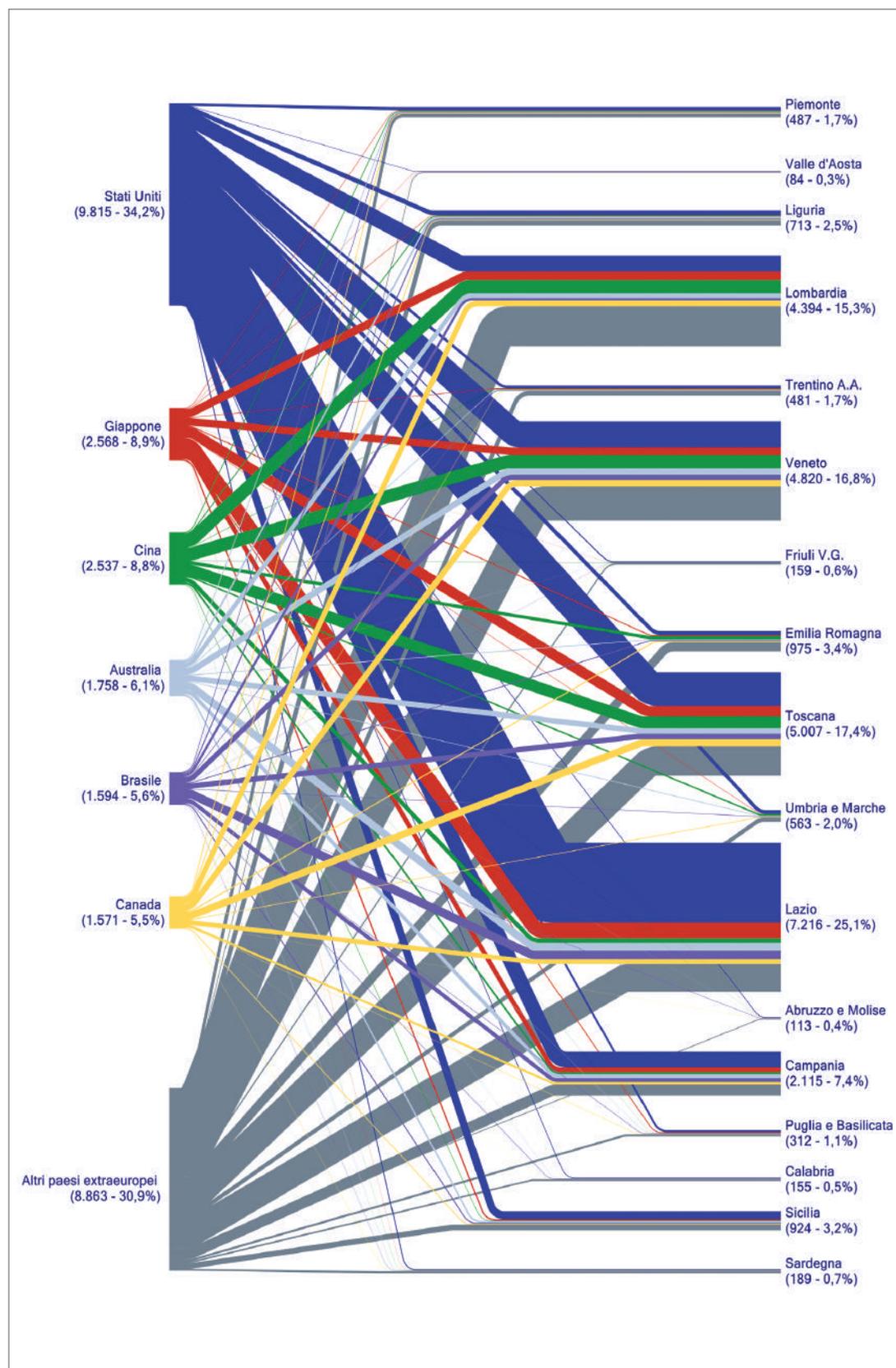
4.9 Flussi turistici dai principali mercati europei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane* (presenze)



Fonte: Istat, dati relativi al 2013 (migliaia)

* Per mancata trasmissione di dati aggiornati da parte degli organi di rilevazione competenti, al Lazio sono stati attribuiti i dati dell'ultimo anno disponibile

4.10 Flussi turistici dai principali mercati extraeuropei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane* (presenze)



Fonte: Istat, dati relativi al 2013 (migliaia)

* Per mancata trasmissione di dati aggiornati da parte degli organi di rilevazione competenti, al Lazio sono stati attribuiti i dati dell'ultimo anno disponibile

4.11 Graduatoria delle province italiane per tasso di variazione delle presenze alberghiere*

Province	Var.% 13/12	Province	Var.% 13/12	Province	Var.% 13/12
1 Nuoro	59,5	38 Venezia	0,6	75 Ancona	-3,0
2 Ogliastro	40,9	39 Catania	0,5	76 Foggia	-3,3
3 Sassari	16,4	40 Macerata	0,3	77 Lucca	-3,6
4 Arezzo	15,9	41 Pesaro e Urbino	0,1	78 Belluno	-3,7
5 Grosseto	12,3	42 Trieste	0,1	79 Alessandria	-4,7
6 Trapani	12,2	43 Viterbo	0,0	80 Pistoia	-5,0
7 Cagliari	11,5	44 Rieti	0,0	81 Lecce	-5,2
8 Siracusa	11,2	45 Roma	0,0	82 Cremona	-5,7
9 Brindisi	9,7	46 Latina	0,0	83 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-5,8
10 Vercelli	8,7	47 Frosinone	0,0	84 Chieti	-5,9
11 Taranto	8,3	48 Ravenna	-0,0	85 Terni	-6,0
12 Matera	6,4	49 Trento	-0,3	86 Novara	-6,2
13 Potenza	6,3	50 Verbano-Cusio-Ossola	-0,5	87 Teramo	-6,2
14 Napoli	6,1	51 Avellino	-0,6	88 Pescara	-6,4
15 Vibo Valentia	5,7	52 Palermo	-0,6	89 Bergamo	-6,7
16 Messina	5,5	53 Savona	-0,9	90 Biella	-7,2
17 Oristano	5,5	54 Bologna	-1,2	91 Siena	-7,5
18 Rovigo	5,1	55 Imperia	-1,3	92 Modena	-7,9
19 Torino	5,1	56 Asti	-1,3	93 Pordenone	-8,1
20 Caltanissetta	4,8	57 Caserta	-1,4	94 Reggio nell'Emilia	-8,2
21 Genova	4,7	58 Catanzaro	-1,4	95 Massa-Carrara	-8,6
22 La Spezia	4,7	59 Perugia	-1,5	96 Agrigento	-9,5
23 Prato	3,2	60 Bolzano / Bozen	-1,6	97 Campobasso	-9,8
24 Gorizia	3,0	61 Ferrara	-1,9	98 Cosenza	-10,8
25 Milano	2,8	62 Fermo	-2,1	99 Piacenza	-10,9
26 Cuneo	2,8	63 Parma	-2,1	100 Salerno	-11,1
27 Padova	2,7	64 Verona	-2,2	101 Olbia-Tempio	-11,6
28 Firenze	2,6	65 Crotone	-2,3	102 Reggio di Calabria	-14,3
29 Brescia	2,6	66 Pisa	-2,5	103 Monza e della Brianza	-15,8
30 Livorno	2,2	67 Lodi	-2,7	104 Ragusa	-16,3
31 Varese	1,7	68 Sondrio	-2,7	105 Benevento	-16,9
32 Barletta-Andria-Trani	1,4	69 Treviso	-2,7	106 Enna	-22,9
33 Lecco	1,3	70 Forlì-Cesena	-2,7	107 Carbonia-Iglesias	-23,0
34 Vicenza	1,2	71 L'Aquila	-2,7	108 Pavia	-28,6
35 Bari	1,1	72 Como	-2,8	109 Medio Campidano	-40,0
36 Mantova	0,7	73 Rimini	-2,9	110 Isernia	-40,7
37 Ascoli Piceno	0,6	74 Udine	-2,9	ITALIA	-0,3

Fonte: Istat

* vedi nota grafico 4.6

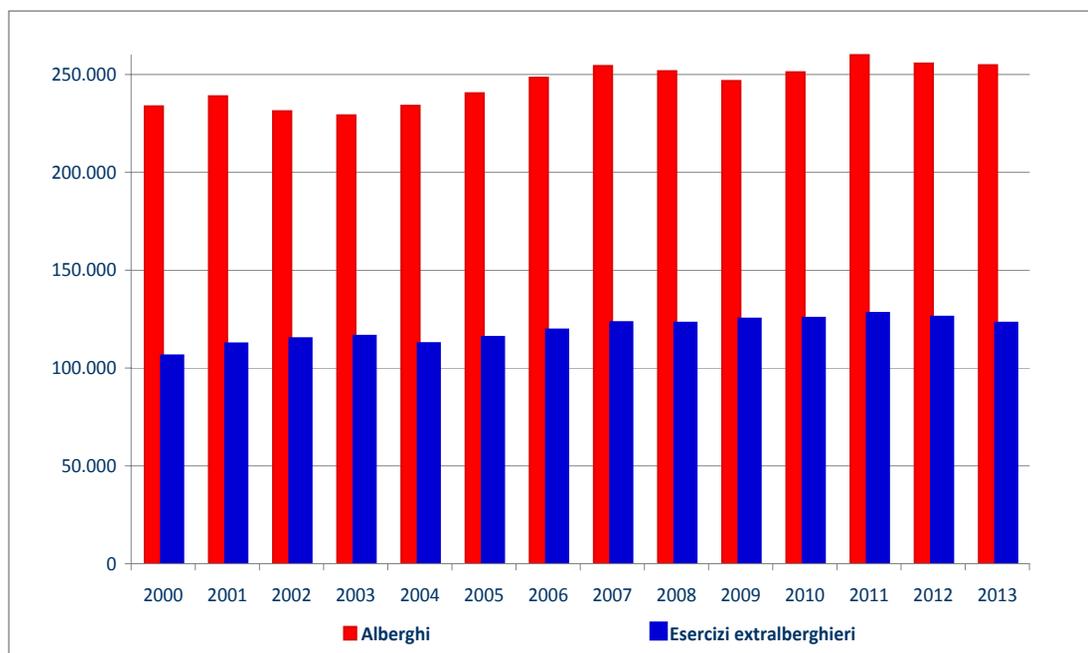
4.12 Domanda turistica: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

Tipologie	Arrivi (migliaia)	Peso %	Var. % 13/12	Var. % 13/00	Presenze (migliaia)	Peso %	Var. % 13/12	Var. % 12/00	Perm. media		% Presenze straniere		Indice di stagionalità *	
									2013	2000	2013	2000	2013	2000
Esercizi alberghieri	82.639	79,6	-0,0	23,8	254.759	67,6	-0,3	9,1	3,1	3,5	49,6	41,6	0,30	0,28
Esercizi extralberghieri	21.223	20,4	0,6	59,9	122.026	32,4	-2,5	15,9	5,7	7,9	47,9	41,0	0,55	0,63
TOTALE	103.862	100,0	0,1	29,8	376.785	100,0	-1,0	11,2	3,6	4,2	49,0	41,4	0,38	0,39

Fonte: Istat, dati relativi al 2013

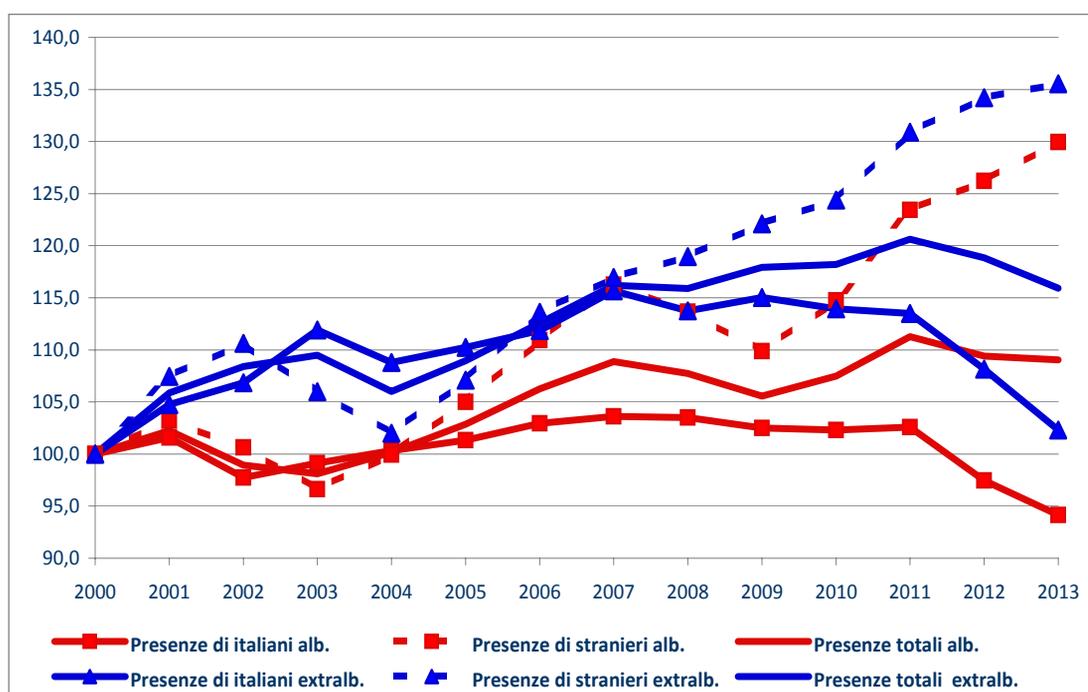
* vedi nota tabella 4.8

4.13 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri (dati in migliaia)



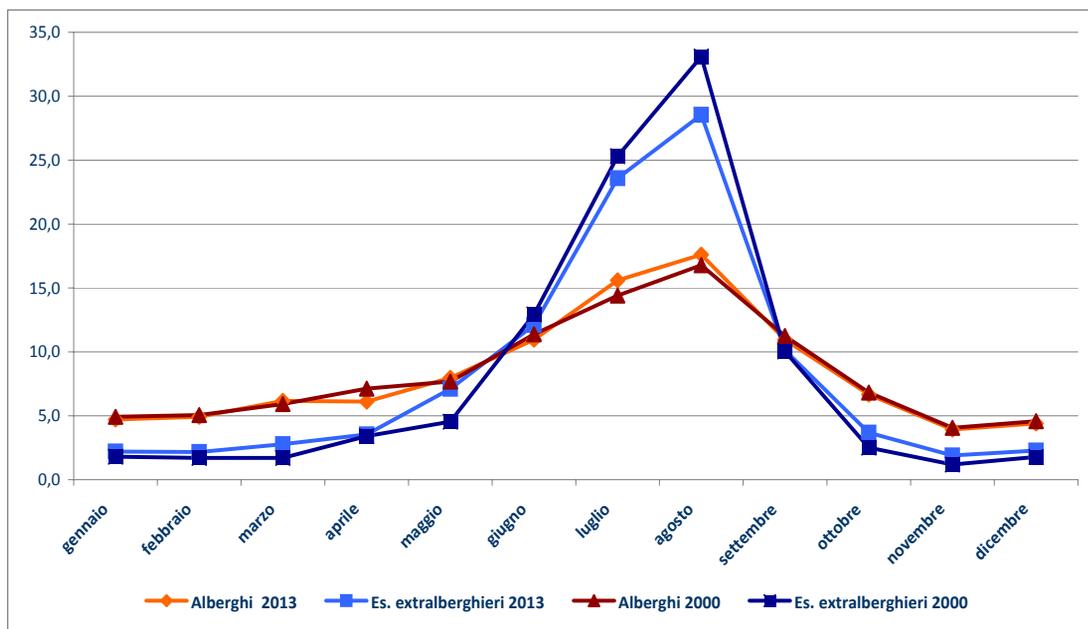
Fonte: Istat

4.14 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri per tipologia di clientela (numeri indice 2000=100)



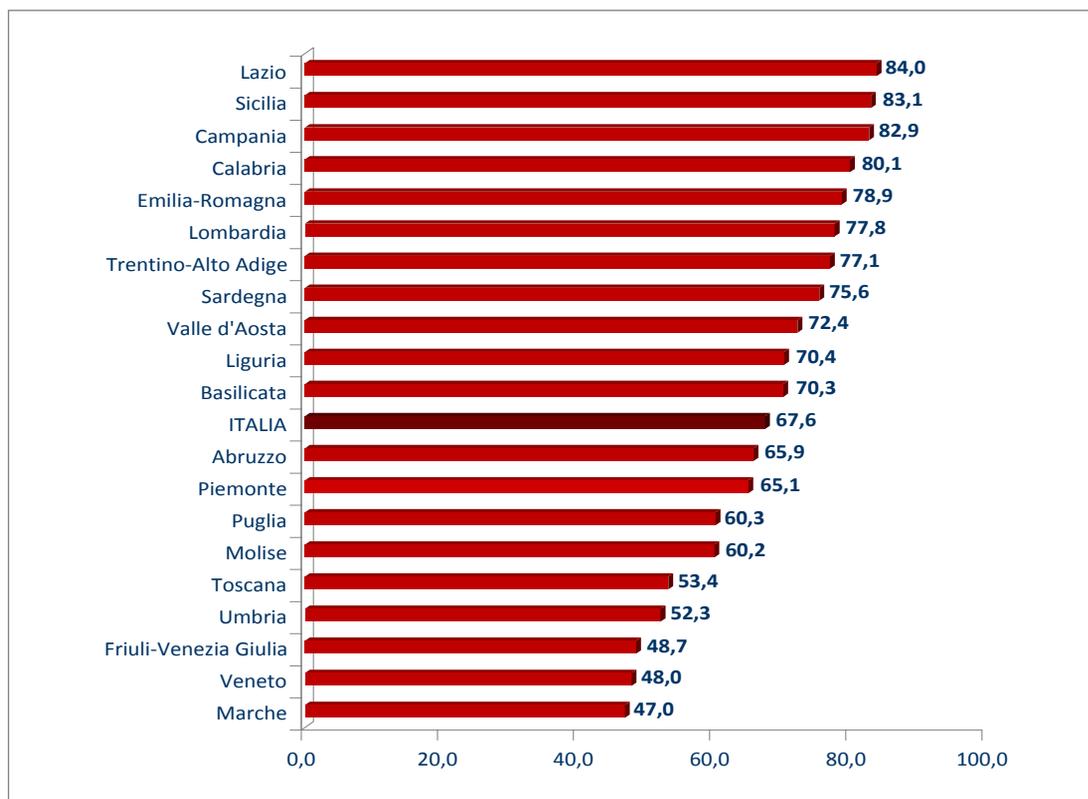
Fonte: Istat

4.15 Distribuzione delle presenze alberghiere ed extralberghiere per mese (%)



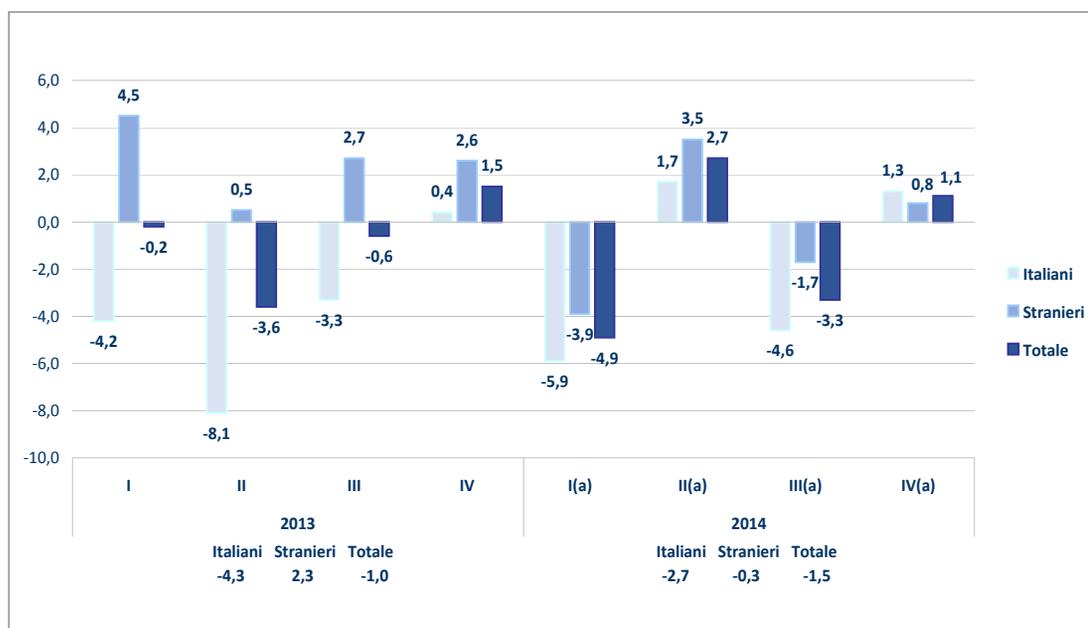
Fonte: Istat, dati relativi al 2013

4.16 Incidenza percentuale delle presenze alberghiere sul totale delle presenze regionali



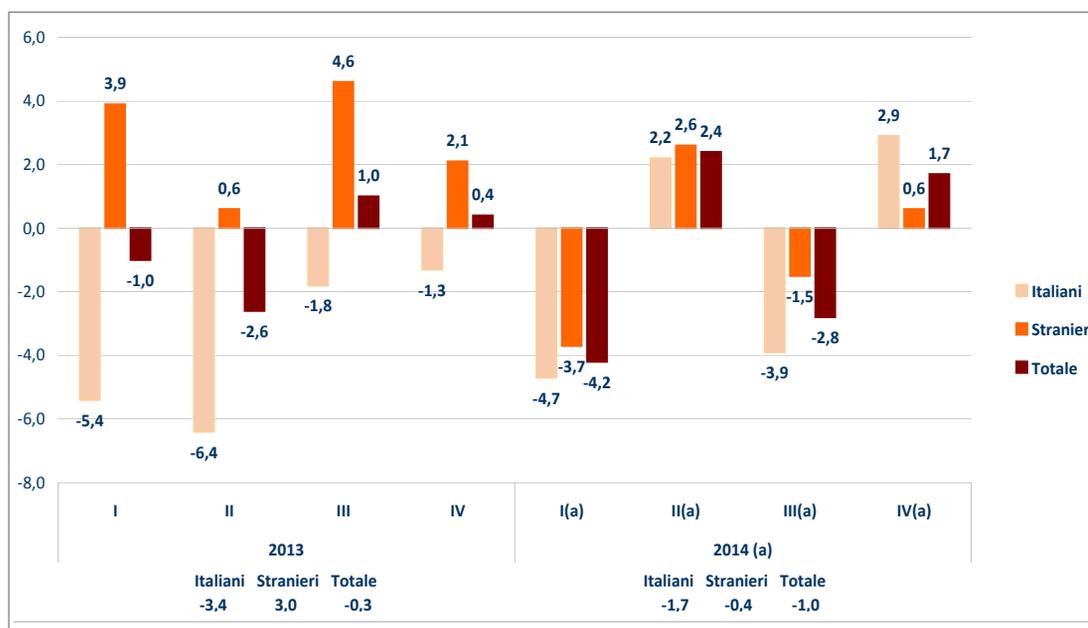
Fonte: Istat, dati relativi al 2013

4.17 Le dinamiche recenti - presenze totali
(variazioni % sullo stesso trimestre dell'anno precedente)



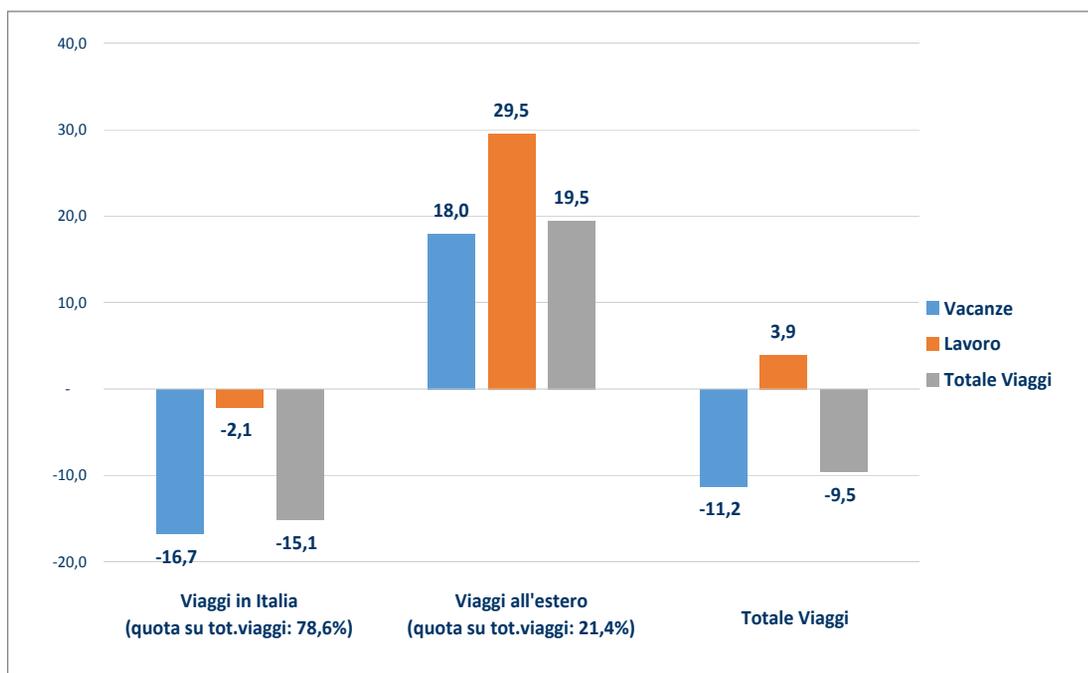
Fonte: Istat

4.18 Le dinamiche recenti - presenze alberghiere
(variazioni % sullo stesso trimestre dell'anno precedente)



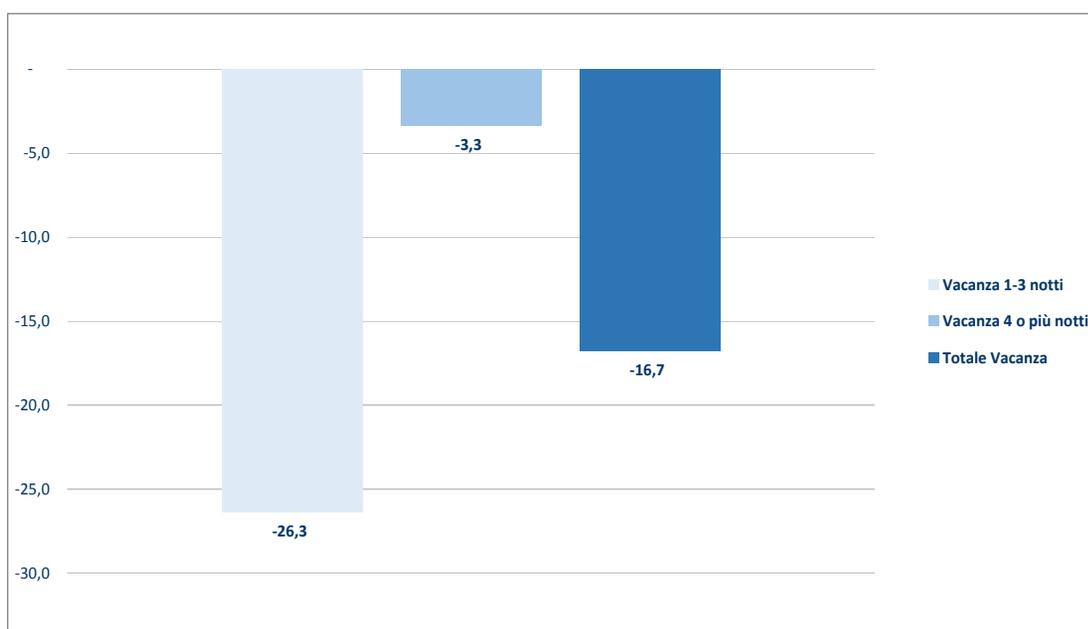
Fonte: Istat
(a) dati provvisori

4.19 Le dinamiche recenti - i viaggi degli italiani
(variazioni % 2014/2013)



Fonte: Istat, dati relativi al 2014

4.20 Le dinamiche recenti - i viaggi per vacanza degli italiani in Italia
(variazioni % 2014/2013)



Fonte: Istat, dati relativi al 2014

Il turismo internazionale e la bilancia turistica



5.1 - 5.2 Entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili

5.3 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per stato di residenza

5.4 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per regione visitata

5.5 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per provincia visitata

5.6 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per struttura ricettiva

5.7 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per motivo principale del viaggio

5.8 - 5.9 Uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili

5.10 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per stato visitato

5.11 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per struttura ricettiva

5.12 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per motivo principale del viaggio

5.13 Bilancia turistica dell'Italia

5.14 Dinamica degli aggregati della bilancia turistica dell'Italia

L'analisi dell'andamento della bilancia dei pagamenti italiana degli ultimi tre anni mostra un trend crescente delle entrate generate dai flussi turistici provenienti dall'estero (graf.5.2). Le positive performance del turismo internazionale, frenato solo marginalmente dalla decelerazione dell'economia mondiale, hanno avuto dunque delle ricadute favorevoli sull'entità delle spese dei viaggiatori stranieri in Italia. Il loro ritmo di crescita è stato comunque più modesto di quello registrato a livello internazionale, con conseguente erosione della quota di mercato italiana sul complesso degli introiti generati dal turismo mondiale.

Secondo i risultati dell'indagine sul turismo internazionale dell'Italia realizzata dalla Banca d'Italia, il tasso di crescita delle spese dei viaggiatori stranieri è stato del 3,8% nel 2012, è sceso al 3,1% nel 2013, per poi risalire durante l'anno scorso, assestandosi al 3,6%.

All'aumento delle entrate turistiche dell'Italia nel 2014 hanno contribuito, seppure in maniera differenziata, la maggior parte dei principali mercati di origine esteri (graf.5.3). Tra questi, hanno confermato ottime performance Canada (+28,8%) e Brasile (+20,3%), le cui spese erano cresciute a ritmi sostenuti anche nel 2013. Molto buono anche l'andamento delle entrate da Olanda (15%) e Regno Unito (10,9%), che nel 2014 hanno ampiamente recuperato il calo subito nel corso dell'anno precedente, e dalla Francia (+7,1%). Nuovamente in crescita, dopo la flessione del 2013, anche le spese dei turisti tedeschi, seppure in forma più moderata (+3,6%), così come moderato è stato l'aumento delle spese dei turisti statunitensi (+1,5%). Sul fronte opposto, sono state le entrate turistiche provenienti da Belgio (-5,4%) e Giappone (-5,4%) a contrarsi maggiormente, seguite a distanza da quelle generate dall'Austria (-1,5%).

La graduatoria dei mercati esteri che hanno prodotto le maggiori entrate turistiche nel nostro paese continua a vedere ai primi posti Germania, Stati Uniti e Regno Unito, ma cambia notevolmente se si prende in considerazione la spesa media pro capite giornaliera: nel 2014 sono stati i viaggiatori giapponesi quelli che mediamente hanno speso di più durante il loro soggiorno in Italia (198 euro), seguiti da russi (161 euro) e statunitensi (136).

A livello territoriale disaggregato, Basilicata, Sicilia, Calabria e Valle d'Aosta sono le regioni dove maggiore è stata, nel 2014, la crescita delle spese dei viaggiatori stranieri (graf.5.4); flessioni hanno invece interessato Puglia, Molise, Marche ed Emilia Romagna. Lazio e Lombardia si sono confermate, anche nel 2014 le regioni verso cui affluisce la maggior parte dei flussi valutarie generati dal turismo e quelle in cui la spesa media giornaliera dei viaggiatori stranieri è più elevata. Nel Lazio, in cui si è concentrato il 18% circa delle entrate turistiche dall'estero, la spesa media pro capite dei turisti stranieri si è attestata sui 125 euro giornalieri; in Lombardia, verso cui è affluito il 17% delle entrate, la spesa media giornaliera pro capite è stata di 111 euro.

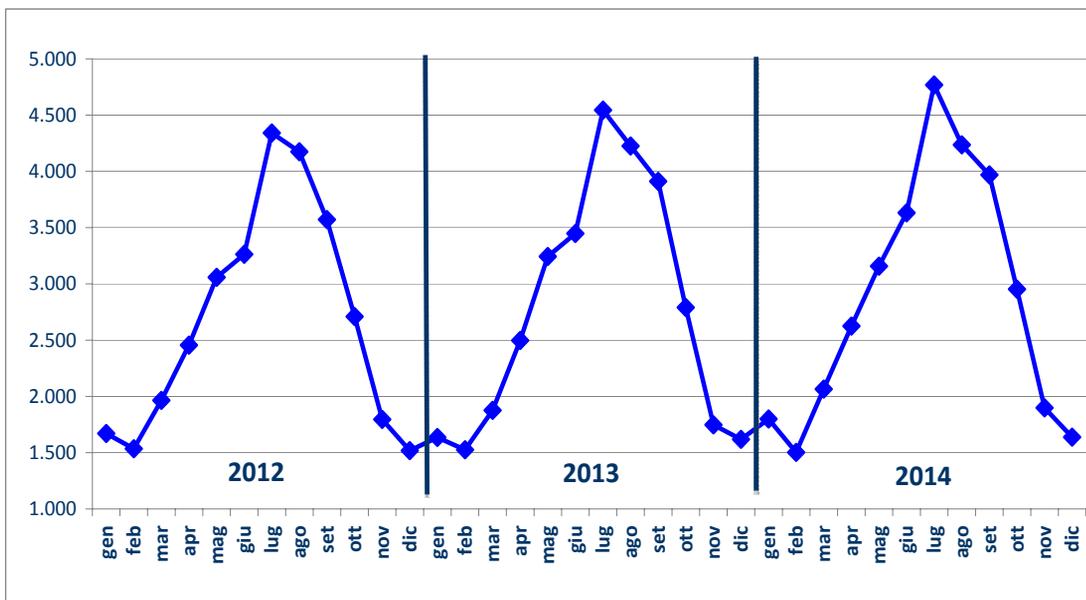
Il dettaglio provinciale mostra come la maggior parte della spesa degli stranieri si sia indirizzata, anche lo scorso anno, verso poche province (graf.5.5), con Roma nettamente al primo posto (17,5%), seguita a distanza da Milano (9,1%).

Nel 2014 le spese dei viaggiatori stranieri che hanno scelto di alloggiare negli alberghi e nei villaggi turistici hanno contribuito per circa il 60% all'attivo della bilancia turistica dell'Italia, crescendo del 3,5% rispetto al 2013 (graf.5.6). I turisti che hanno soggiornato in alberghi e villaggi sono anche quelli che mediamente hanno speso di più, sostenendo una spesa pro capite di circa 153 euro al giorno. Considerando, invece, le principali motivazioni al viaggio (graf.5.7), nel 2014 si è registrato un ulteriore consistente aumento delle entrate turistiche legate al turismo religioso (+54,9%). Positivo, anche se di minore entità (+5,3%), è stato l'incremento delle spese dei turisti stranieri che hanno scelto l'Italia con la motivazione principale di trascorrervi un periodo di vacanza e che continuano a rappresentare la netta maggioranza. Sul fronte opposto, si è registrato un forte calo delle entrate turistiche legate ai viaggi di nozze (-40,3%) e ai soggiorni termali (-16%).

L'analisi dei flussi valutarie in uscita della bilancia turistica evidenzia, per il 2014, una netta inversione di tendenza: a fronte dei cali registrati negli ultimi anni, le uscite turistiche dell'Italia sono aumentate, infatti, del 6,9% (graf.5.9). Le difficoltà economiche del Paese sembrerebbero dunque aver esaurito, nel corso del 2014, il loro effetto frenante sulle spese all'estero dei viaggiatori italiani, seppure, in termini reali, queste siano ancora inferiori ai livelli raggiunti nel 2008, prima dello scoppio della crisi (graf.5.14). Le spese dei nostri connazionali sono tornate a crescere nella maggior parte delle principali destinazioni oltrefrontiera. Il picco di crescita più alto si è registrato in Svizzera (+23,8%), ma si sono incrementate in maniera consistente anche le spese in Spagna (+9,1%), Regno Unito (+8,7%) e Francia (+8,3%), paese, quest'ultimo, che continua a mantenere il primo posto nella graduatoria delle destinazioni verso cui maggiormente si indirizzano le uscite turistiche dell'Italia.

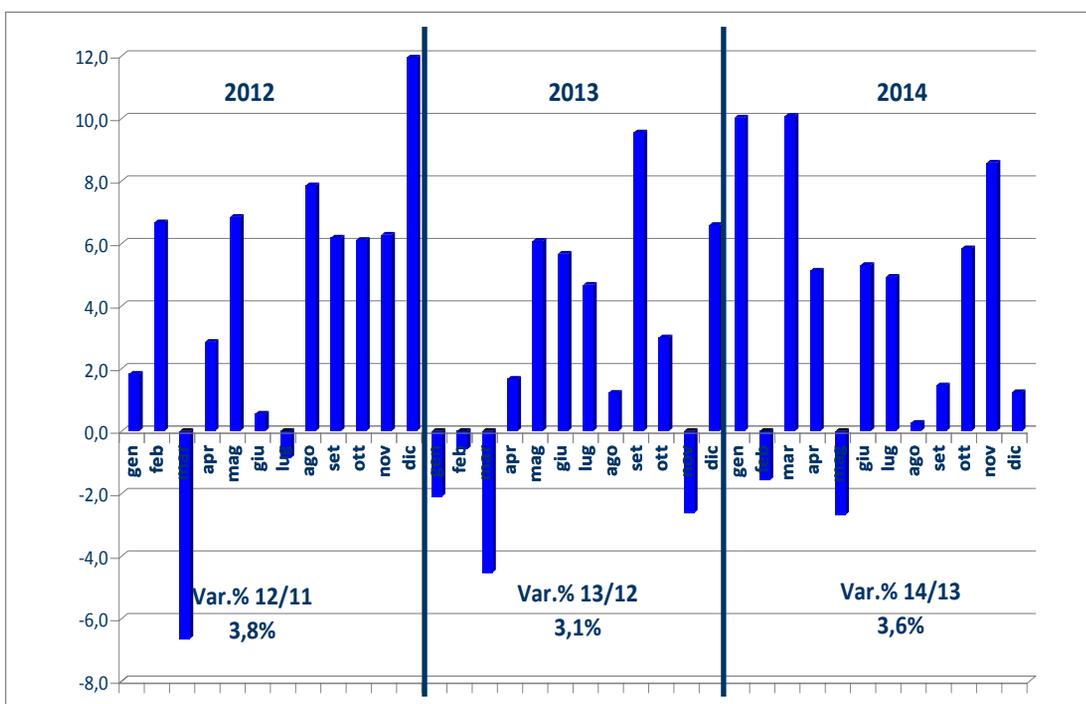
Il dinamismo dei flussi in uscita, superiore a quello dei flussi in entrata, ha determinato nel 2014, dopo anni di dinamiche crescenti, una flessione dell'1,8% del saldo della bilancia turistica italiana che si è attestato sui 12,5 miliardi di euro (tab.5.13 e graf.5.14).

5.1 Entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili
(valori assoluti in milioni di euro)



Fonte: Banca d'Italia

5.2 Entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili
(variazioni % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Banca d'Italia

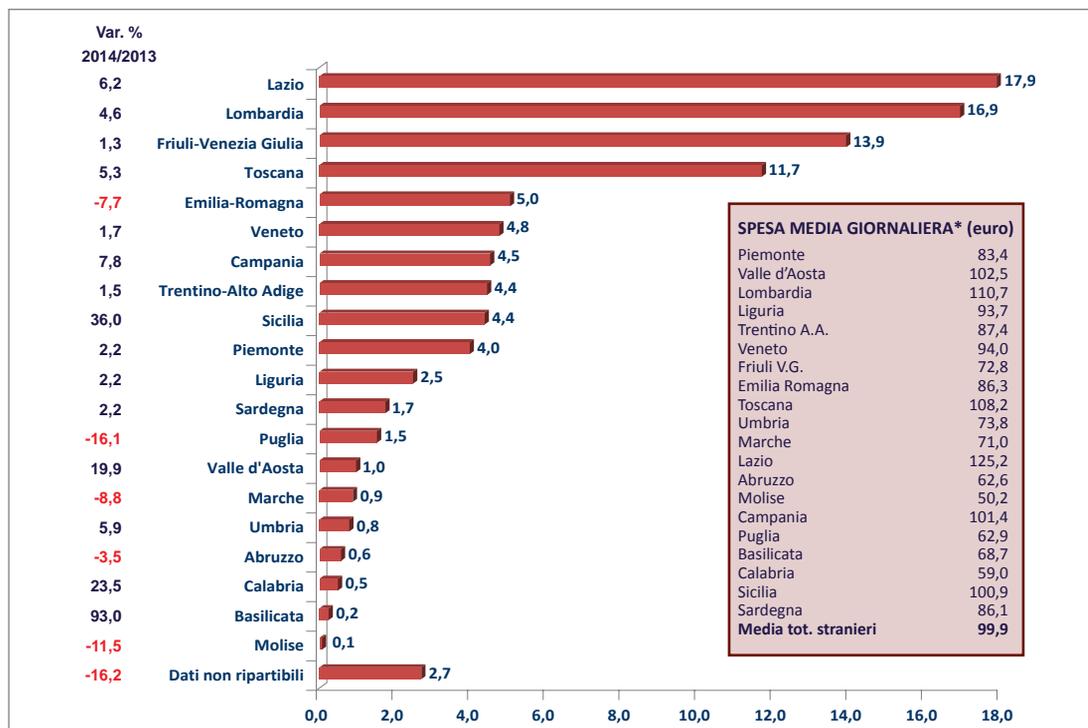
5.3 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per stato di residenza (quote % sul totale)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2014

* la spesa media giornaliera si riferisce ai soli viaggiatori stranieri pernottanti

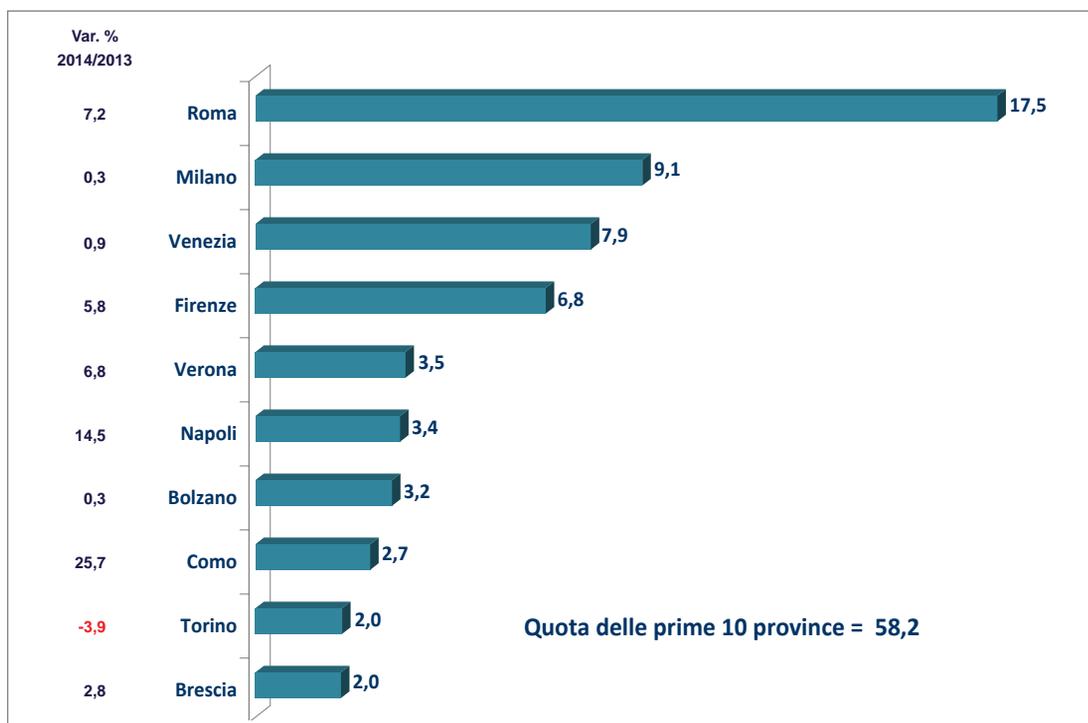
5.4 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per regione visitata (quote % sul totale)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2014

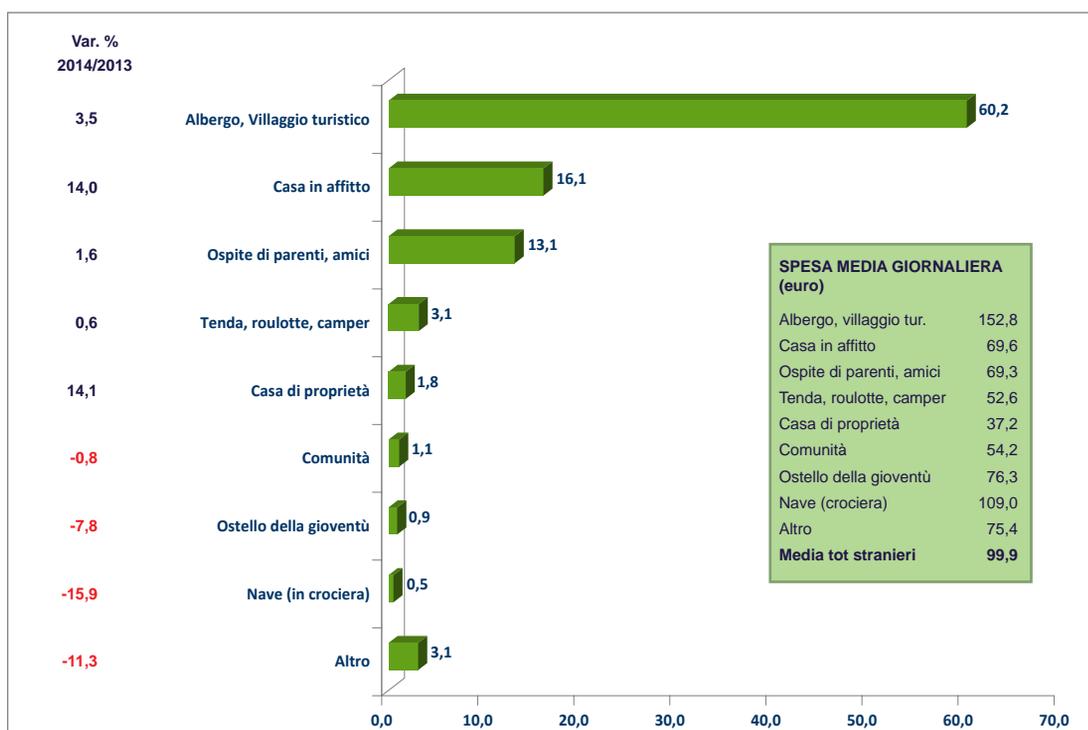
* la spesa media giornaliera si riferisce ai soli viaggiatori stranieri pernottanti

5.5 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per provincia visitata (prime 10 provincie)
(quote % sul totale)



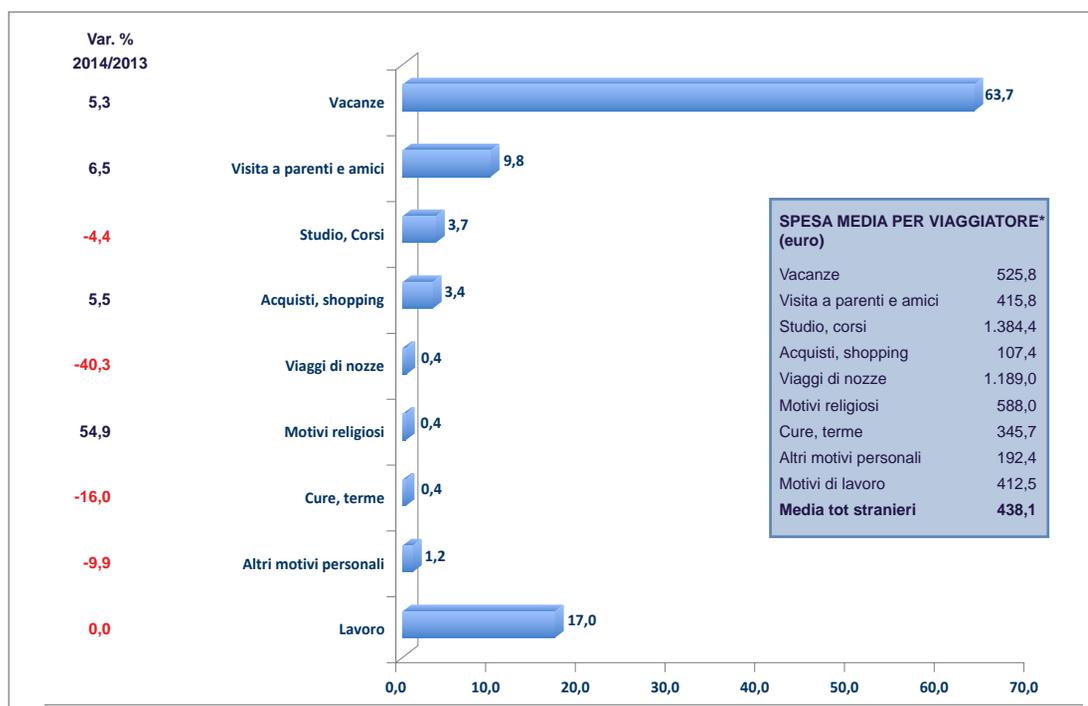
Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2014

5.6 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per struttura ricettiva
(quote % sul totale)



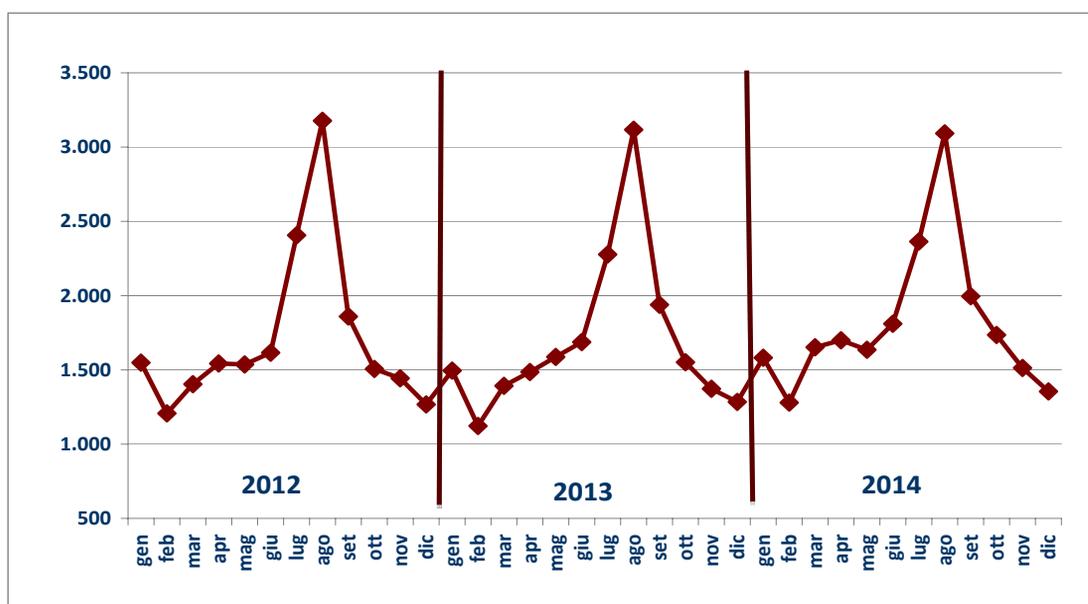
Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2014

5.7 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per motivo principale del viaggio (quote % sul totale)



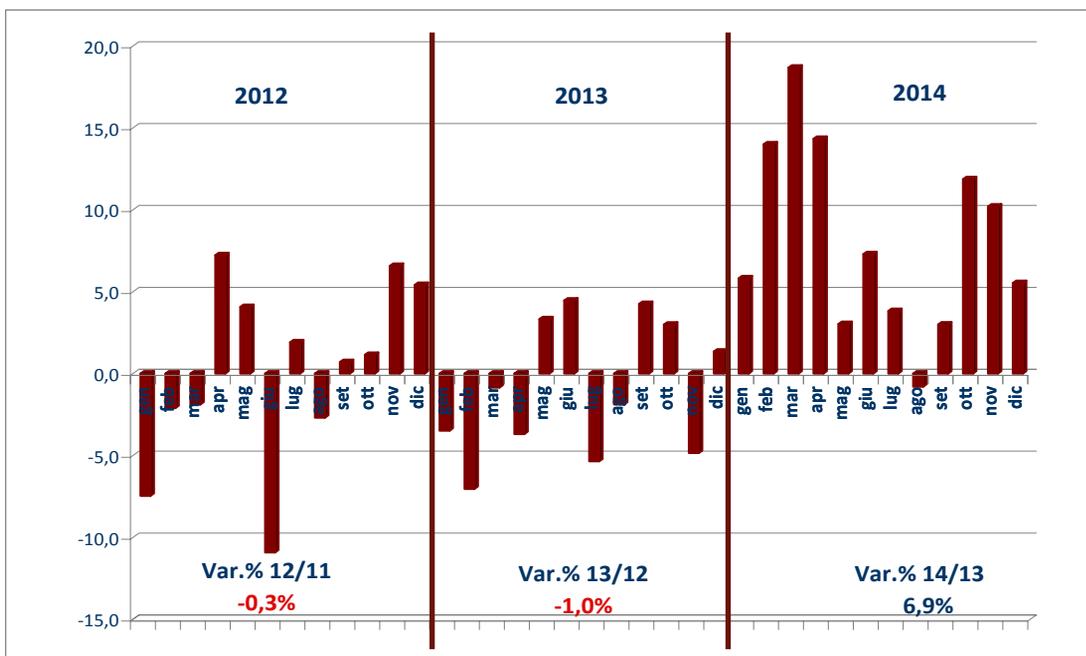
Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2014
 * totale viaggiatori stranieri

5.8 Uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili (valori assoluti in milioni di euro)



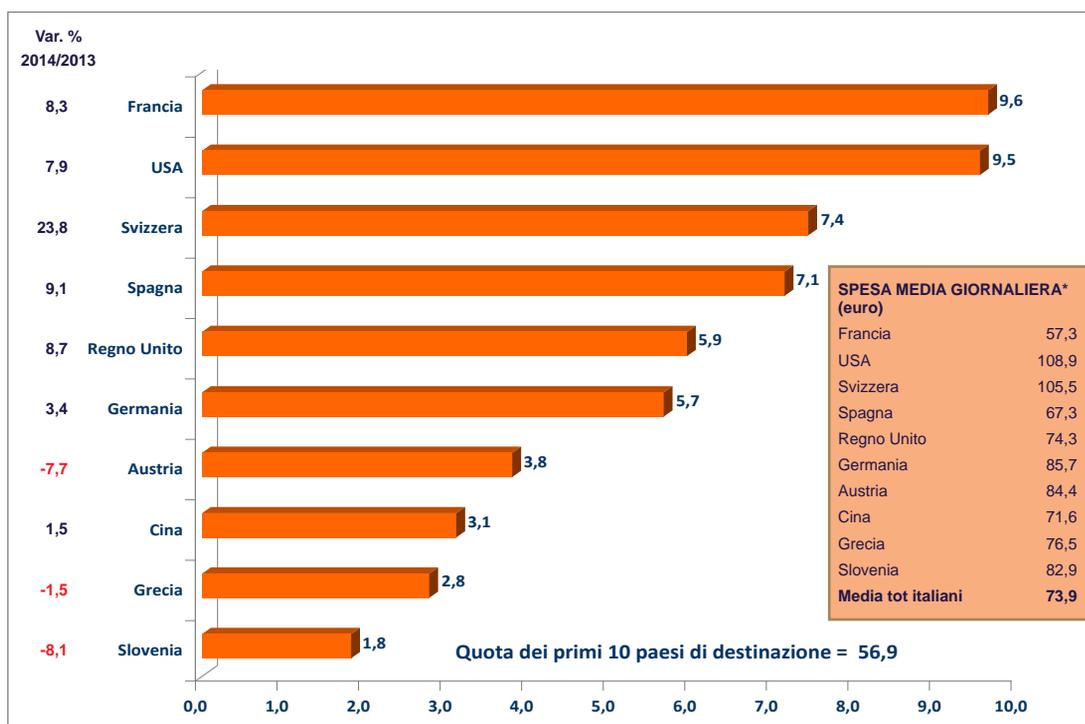
Fonte: Banca d'Italia

5.9 Uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili
(variazioni % rispetto allo stesso mese anno precedente)



Fonte: Banca d'Italia

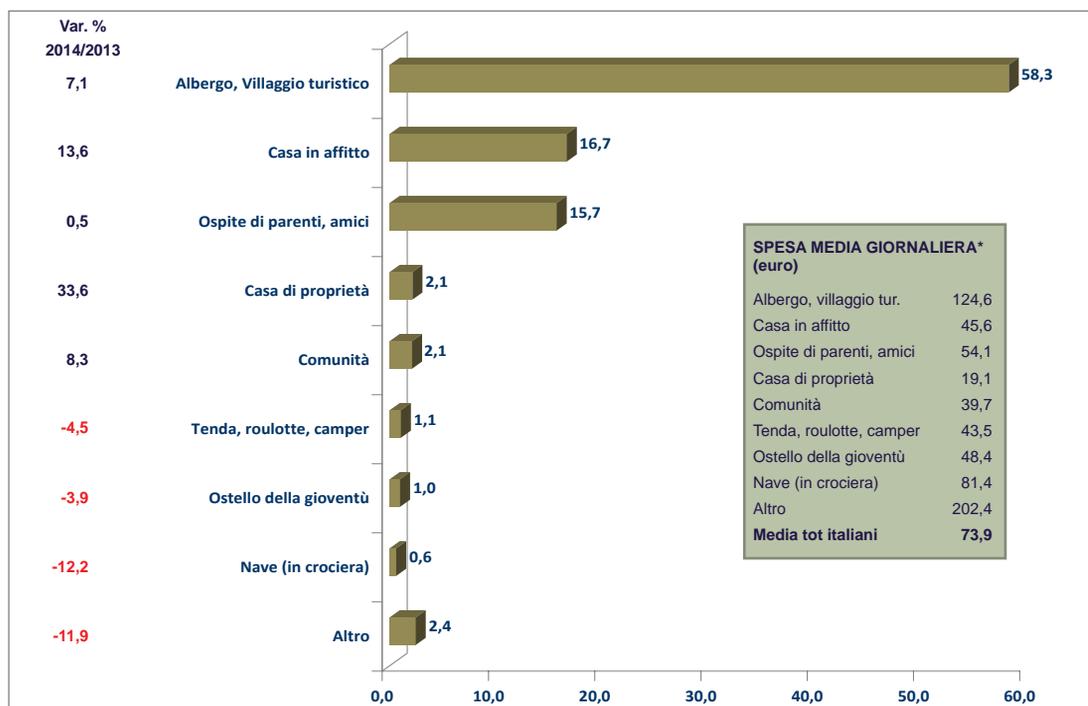
5.10 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per stato visitato
(quote % sul totale)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2014

* la spesa media giornaliera si riferisce ai soli viaggiatori italiani pernottanti

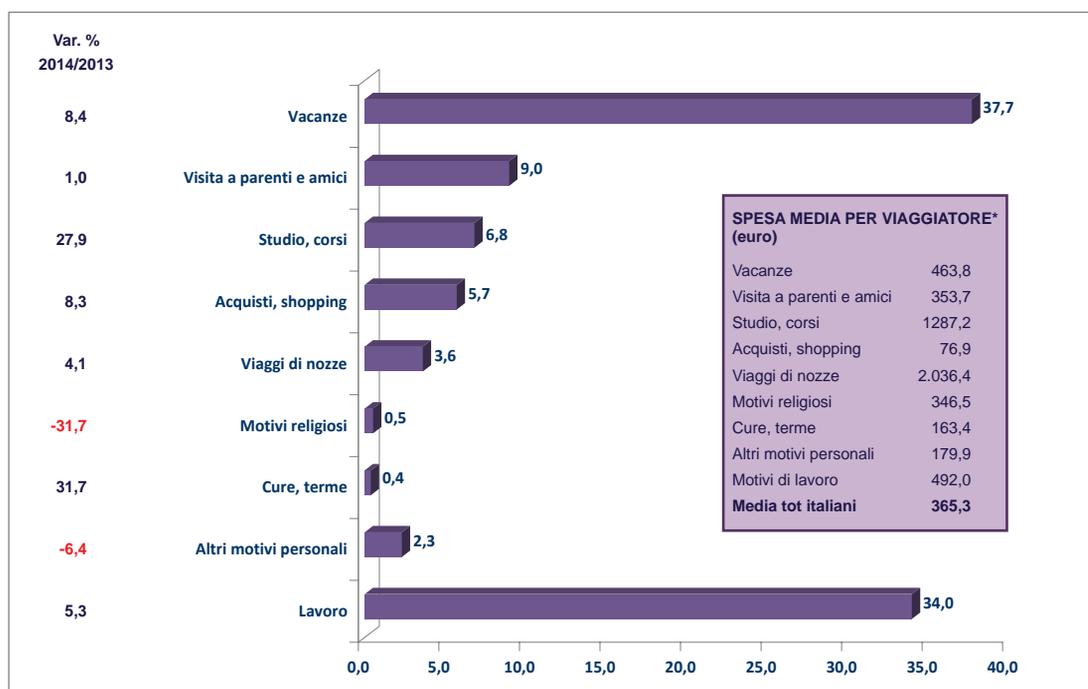
5.11 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per struttura ricettiva (quote % sul totale)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2014

* la spesa media giornaliera si riferisce ai soli viaggiatori italiani pernottanti

5.12 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per motivo principale del viaggio (quote % sul totale)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2014

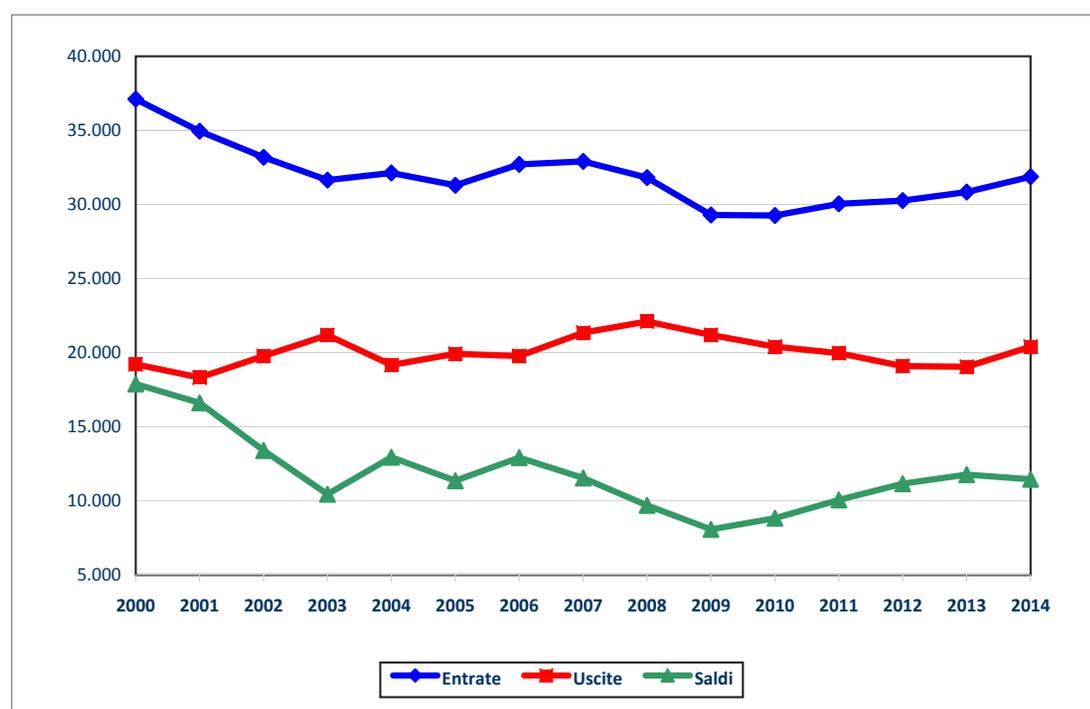
* totale viaggiatori italiani

5.13 Bilancia turistica dell'Italia (valori assoluti a prezzi correnti e variazioni % rispetto all'anno precedente)

Anni	Entrate (milioni di euro)	Var. %	Uscite (milioni di euro)	Var. %	Saldi (milioni di euro)	Var. %
2000	29.920	12,0	17.026	7,3	12.894	18,8
2001	28.977	-3,2	16.550	-2,8	12.427	-3,6
2002	28.207	-2,7	17.811	7,6	10.396	-16,3
2003	27.622	-2,1	18.236	2,4	9.386	-9,7
2004	28.665	3,8	16.515	-9,4	12.150	29,4
2005	28.453	-0,7	18.001	9,0	10.452	-14,0
2006	30.368	6,7	18.399	2,2	11.969	14,5
2007	31.121	2,5	19.952	8,4	11.169	-6,7
2008	31.090	-0,1	20.922	4,9	10.168	-9,0
2009	28.856	-7,2	20.015	-4,3	8.841	-13,1
2010	29.257	1,4	20.416	2,0	8.841	0,0
2011	30.891	5,6	20.583	0,8	10.308	16,6
2012	32.056	3,8	20.512	-0,3	11.544	12,0
2013	33.064	3,1	20.309	-1,0	12.755	10,5
2014	34.240	3,6	21.713	6,9	12.527	-1,8

Fonte: Banca d'Italia

5.14 Dinamica degli aggregati della bilancia turistica dell'Italia (valori concatenati con anno di riferimento 2010 - milioni di euro)



Fonte: Banca d'Italia e Istat

Struttura ed economia delle imprese



6.1 Principali aggregati economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

6.2 Principali indicatori economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

6.3 - 6.4 - 6.5 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese

6.6 Principali indicatori delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese

6.7 Occupazione camere per tipologia ricettiva

6.8 Occupazione camere negli esercizi alberghieri

6.9 Occupazione camere negli esercizi alberghieri per categoria

6.10 Variazioni tendenziali del prezzo medio in albergo per camera doppia

6.11 Strategie di promocommercializzazione degli alberghi

I dati delle indagini statistiche sui risultati economici delle imprese industriali e dei servizi, realizzate dall'Istat, consentono di tracciare un quadro articolato della struttura e della performance delle imprese dei diversi settori in cui si articola il sistema economico. Tra questi settori, è compreso anche quello delle "attività dei servizi di alloggio e ristorazione" che riveste un ruolo di primaria importanza all'interno del sistema turistico e che è dunque interessante analizzare, sia nel suo complesso che nella sua articolazione in "servizi di alloggio" (alberghi e altre strutture ricettive) e "servizi di ristorazione" (ristoranti e bar, gelaterie e pasticcerie, mense, servizi di catering). Nel 2012 il settore, costituito da 307.878 imprese attive (pari al 7,1% del totale), ha occupato circa 1,3 milioni di addetti (di cui 876 mila dipendenti) e ha realizzato un fatturato di 69.860 milioni di euro e un valore aggiunto di 26.922 milioni di euro (tab.6.1).

A testimonianza delle ricadute negative sul settore causate dalla nuova fase recessiva dell'economia italiana, manifestatasi nella sua intensità proprio nel corso del 2012, il confronto con i dati dell'anno precedente evidenzia un calo degli aggregati economici, tra cui spicca la forte caduta degli investimenti che, dopo il recupero del 2011, hanno ripreso il trend discendente avviatosi nel 2009. Per quanto riguarda i principali indicatori di performance economica (tab.6.2), nel 2012 il valore aggiunto per addetto del settore è stato pari a 20,4 mila euro, il costo del lavoro per dipendente a 20 mila euro e gli investimenti per addetto a 3,5 mila euro: sono tutti valori inferiori ai corrispondenti dati medi del sistema delle imprese italiane e in contrazione rispetto al 2011.

All'interno del settore, i servizi di alloggio detengono un peso relativamente minore in termini d'impresе (15%) e addetti (20%), ma la loro incidenza si incrementa se si considerano gli aggregati economici: valore aggiunto prodotto e, soprattutto investimenti realizzati. Di conseguenza, i principali indicatori di performance economica, produttività del lavoro (misurata dal valore aggiunto per addetto) e investimenti per addetto risultano più elevati nel comparto ricettivo che in quello ristorativo.

La struttura produttiva del settore, nel complesso e nei due comparti che lo compongono, è caratterizzata da una larga presenza di microimprese (con meno di dieci addetti), le quali rappresentano il 93,6% delle imprese attive, il 63,2 % degli addetti e il 47% del valore aggiunto dell'intero settore (tab.6.3 e 6.4). Queste stesse microimprese presentano i valori più bassi degli indicatori economici, più elevati nelle classi dimensionali intermedie.

I dati delle indagini Istat, resi disponibili con un paio di anni di ritardo rispetto al periodo di riferimento, offrono un'istantanea dell'economia delle imprese turistiche che, seppure di notevole interesse, non consente di coglierne le dinamiche più recenti che, al pari di quelle dell'intero sistema economico italiano, hanno continuato a manifestare segnali di rallentamento anche nel corso del 2013, seppure di minore entità rispetto all'anno precedente.

Per la verità, il quadro che emerge dall'analisi dei dati Unioncamere sulle performance di vendita delle imprese turistiche sembrerebbe evidenziare, per il 2013, una situazione meno critica rispetto al 2012 con un recupero, seppure modesto, dell'occupazione delle camere (tab.6.7). La ripresa sarebbe da attribuirsi, in particolare, alle imprese del comparto alberghiero che avrebbero registrato un incremento delle vendite, su base annua, del 3,5%, più consistente nel secondo semestre (tab.6.7) e negli alberghi a 4 e 5 stelle (tab.6.9). Questi dati, più rassicuranti se considerati a sé, potrebbero dipendere però, almeno in parte, anche dal generale contesto di difficoltà del comparto che, come ricordavamo nel capitolo sull'ospitalità, ha visto nel 2013 contrarsi in maniera piuttosto consistente l'offerta, con l'uscita dal mercato di molte strutture poco attrezzate a contrastare gli effetti della crisi. Questo processo di selezione forzata ha probabilmente premiato e avvantaggiato gli alberghi che hanno saputo "resistere" e che hanno dunque beneficiato di una ricollocazione dei flussi dei turisti, registrando livelli di occupazione più elevati.

Le persistenti difficoltà attraversate dal sistema economico del Paese e le loro ricadute sul settore turistico hanno continuato ad influire sulle strategie di vendita degli albergatori italiani spingendoli, anche nel 2013, a proseguire nell'adozione di contromisure e ad agire sulla leva del prezzo e sulle politiche di promo-commercializzazione. Con riferimento alla politica dei prezzi, mentre la prima ondata recessiva del biennio 2008-2009 aveva comportato un abbassamento diffuso e consistente delle tariffe, poi recuperato nel corso del 2011 con un generale riallineamento al rialzo, la seconda crisi del biennio 2012-2013 si è caratterizzata per una gestione meno restrittiva, ma comunque attenta, dei prezzi, lasciati sostanzialmente invariati nel 2012 e riportati in aumento nel 2013 (graf.6.10), ma cautamente mantenuti a livelli ancora inferiori a quelli del 2008.

Ancora più incisivo è stato invece il ricorso alle nuove strategie di promo-commercializzazione (graf.6.11): oltre alla presenza online, si è ulteriormente incrementato, nel corso del 2013, l'uso di internet come canale di vendita e la quota di alberghi che offrono il servizio di booking diretto è balzata al 78,3%. In forte aumento anche il ricorso ai social network, sempre più considerati ambienti utili per aumentare la propria notorietà ma anche per stringere relazioni di business a fini commerciali, con circa il 60% delle imprese alberghiere che hanno scelto di essere presenti su Facebook, Google+, LinkedIn, etc. Consistente e in forte crescita, in un'ottica di diversificazione dei canali di accesso ai mercati, è stato anche il ricorso ai servizi più tradizionali dell'intermediazione organizzata, utilizzati dal 66,4% degli alberghi nel 2013.

6.1 Principali aggregati economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (dati in milioni di euro salvo diversa indicazione)

Settori	Imprese (numero)	Addetti (numero)	Dipendenti (numero)	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
Valori assoluti							
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	307.878	1.321.676	876.276	69.860	26.922	17.513	4.597
- Alloggio	46.305	265.206	205.608	20.100	8.883	5.637	2.899
- Attività dei servizi di ristorazione	261.573	1.056.470	670.668	49.759	18.039	11.875	1.698
TOTALE SETTORI	4.351.018	16.137.654	11.161.914	3.039.875	689.946	384.276	91.784
Quota % su totale settori							
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7,1	8,2	7,9	2,3	3,9	4,6	5,0
- Alloggio	1,1	1,6	1,8	0,7	1,3	1,5	3,2
- Attività dei servizi di ristorazione	6,0	6,5	6,0	1,6	2,6	3,1	1,8
Var. % 2012/2011							
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1,3	3,2	8,8	-0,7	-0,4	5,6	-34,7
- Alloggio	1,4	0,1	0,5	6,8	0,9	5,1	-31,0
- Attività dei servizi di ristorazione	1,3	4,0	11,7	-3,5	-1,0	5,9	-40,1
TOTALE SETTORI	-0,2	-0,8	0,3	1,2	-4,3	-0,3	-10,2

Fonte: Istat, dati relativi al 2012

* Le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (cl. Ateco 2007) si articolano in:

- Alloggio: alberghi e altre strutture ricettive

- Attività dei servizi di ristorazione: attività di ristorazione, gelaterie e pasticcerie, catering, mense, bar e esercizi simili

6.2 Principali indicatori economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

Settori	Valore aggiunto per addetto (migliaia di euro)	Costo del lavoro per dipendente (migliaia di euro)	Retribuzione lorda per dipendente (migliaia di euro)	Ore lavorate per dipendente	Costo orario del lavoro (euro)	Investimenti per addetto (migliaia di euro)
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	20,4	20,0	14,8	1.520	13,1	3,5
- Alloggio	33,5	27,4	n.d	n.d	n.d	10,9
- Attività dei servizi di ristorazione	17,1	17,7	n.d	n.d	n.d	1,6
TOTALE SETTORI	42,8	34,4	24,8	1.618	21,3	5,7
Var. % 2012/2011						
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-3,4	-2,9	-2,8	-1,0	-1,9	-36,7
- Alloggio	0,9	4,6	n.d	n.d	n.d	-31,1
- Attività dei servizi di ristorazione	-4,8	-5,1	n.d	n.d	n.d	-42,4
TOTALE SETTORI	-3,5	-0,7	-0,5	-1,2	0,5	-9,4

Fonte: Istat, dati relativi al 2012

6.3 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (quota % su totale settori)

Classi di addetti	Imprese	Addetti	Dipendenti	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione							
0-9	288.114	835.326	423.120	36.316	12.800	6.868	2.861
10-19	15.487	196.806	169.112	12.354	4.981	3.607	891
20-49	3.451	96.126	91.442	7.009	3.017	2.290	315
50-249	718	62.814	62.072	5.213	2.230	1.714	299
250 e oltre	108	130.604	130.530	8.968	3.894	3.034	230
Totale	307.878	1.321.676	876.276	69.860	26.922	17.513	4.597
<i>Alloggio</i>							
0-9	39.999	116.329	65.546	6.737	2.968	1.445	1.842
10-19	4.408	57.603	50.757	4.569	2.078	1.369	580
20-49	1.501	43.291	41.564	3.715	1.705	1.224	247
50-249	363	31.404	31.172	3.250	1.432	1.030	155
250 e oltre	34	16.579	16.569	1.829	700	569	75
Totale	46.305	265.206	205.608	20.100	8.883	5.637	2.899
<i>Attività dei servizi di ristorazione</i>							
0-9	248.115	718.997	357.574	29.579	9.832	5.423	1.019
10-19	11.079	139.203	118.355	7.785	2.903	2.238	311
20-49	1.950	52.835	49.878	3.294	1.312	1.066	68
50-249	355	31.410	30.900	1.963	798	684	144
250 e oltre	74	114.025	113.961	7.138	3.194	2.465	155
Totale	261.573	1.056.470	670.668	49.759	18.039	11.875	1.698
TOTALE SETTORI							
0-9	4.140.639	7.664.281	2.982.066	795.193	212.348	72.364	24.886
10-19	133.017	1.741.085	1.545.840	330.286	70.609	47.707	9.417
20-49	52.835	1.570.758	1.505.090	357.583	75.030	52.247	8.311
50-249	21.134	2.037.296	2.010.361	593.116	114.587	80.125	13.646
250 e oltre	3.393	3.124.234	3.118.557	963.697	217.373	131.833	35.524
Totale	4.351.018	16.137.654	11.161.914	3.039.875	689.946	384.276	91.784

Fonte: Istat, dati relativi al 2012

6.4 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (% su totale imprese del settore)

Classi di addetti	Imprese	Addetti	Dipendenti	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione							
0-9	93,6	63,2	48,3	52,0	47,5	39,2	62,2
10-19	5,0	14,9	19,3	17,7	18,5	20,6	19,4
20-49	1,1	7,3	10,4	10,0	11,2	13,1	6,9
50-249	0,2	4,8	7,1	7,5	8,3	9,8	6,5
250 e oltre	0,0	9,9	14,9	12,8	14,5	17,3	5,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Alloggio</i>							
0-9	86,4	43,9	31,9	33,5	33,4	25,6	63,5
10-19	9,5	21,7	24,7	22,7	23,4	24,3	20,0
20-49	3,2	16,3	20,2	18,5	19,2	21,7	8,5
50-249	0,8	11,8	15,2	16,2	16,1	18,3	5,4
250 e oltre	0,1	6,3	8,1	9,1	7,9	10,1	2,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Attività dei servizi di ristorazione</i>							
0-9	94,9	68,1	53,3	59,4	54,5	45,7	60,0
10-19	4,2	13,2	17,6	15,6	16,1	18,8	18,3
20-49	0,7	5,0	7,4	6,6	7,3	9,0	4,0
50-249	0,1	3,0	4,6	3,9	4,4	5,8	8,5
250 e oltre	0,0	10,8	17,0	14,3	17,7	20,8	9,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
TOTALE SETTORI							
0-9	95,2	47,5	26,7	26,2	30,8	18,8	27,1
10-19	3,1	10,8	13,8	10,9	10,2	12,4	10,3
20-49	1,2	9,7	13,5	11,8	10,9	13,6	9,1
50-249	0,5	12,6	18,0	19,5	16,6	20,9	14,9
250 e oltre	0,1	19,4	27,9	31,7	31,5	34,3	38,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, dati relativi al 2012

6.5 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (quota % su totale settori)

Classi di addetti	Imprese	Addetti	Dipendenti	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione							
0-9	7,0	10,9	14,2	4,6	6,0	9,5	11,5
10-19	11,6	11,3	10,9	3,7	7,1	7,6	9,5
20-49	6,5	6,1	6,1	2,0	4,0	4,4	3,8
50-249	3,4	3,1	3,1	0,9	1,9	2,1	2,2
250 e oltre	3,2	4,2	4,2	0,9	1,8	2,3	0,6
Totale	7,1	8,2	7,9	2,3	3,9	4,6	5,0
<i>Alloggio</i>							
0-9	1,0	1,5	2,2	0,8	1,4	2,0	7,4
10-19	3,3	3,3	3,3	1,4	2,9	2,9	6,2
20-49	2,8	2,8	2,8	1,0	2,3	2,3	3,0
50-249	1,7	1,5	1,6	0,5	1,2	1,3	1,1
250 e oltre	1,0	0,5	0,5	0,2	0,3	0,4	0,2
Totale	1,1	1,6	1,8	0,7	1,3	1,5	3,2
<i>Attività dei servizi di ristorazione</i>							
0-9	6,0	9,4	12,0	3,7	4,6	7,5	4,1
10-19	8,3	8,0	7,7	2,4	4,1	4,7	3,3
20-49	3,7	3,4	3,3	0,9	1,7	2,0	0,8
50-249	1,7	1,5	1,5	0,3	0,7	0,9	1,1
250 e oltre	2,2	3,6	3,7	0,7	1,5	1,9	0,4
Totale	6,0	6,5	6,0	1,6	2,6	3,1	1,8

Fonte: Istat, dati relativi al 2012

6.6 Principali indicatori delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (dati in migliaia di euro)

Classi di addetti	Valore aggiunto per addetto	Costo del lavoro per dipendente	Investimenti per addetto
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione			
0-9	15,3	16,2	3,4
10-19	25,3	21,3	4,5
20-49	31,4	25,0	3,3
50-249	35,5	27,6	4,8
250 e oltre	29,8	23,2	1,8
Totale	20,4	20,0	3,5
<i>Alloggio</i>			
0-9	25,5	22,0	15,8
10-19	36,1	27,0	10,1
20-49	39,4	29,5	5,7
50-249	45,6	33,1	4,9
250 e oltre	42,2	34,3	4,5
Totale	33,5	27,4	10,9
<i>Attività dei servizi di ristorazione</i>			
0-9	13,7	15,2	1,4
10-19	20,9	18,9	2,2
20-49	24,8	21,4	1,3
50-249	25,4	22,1	4,6
250 e oltre	28,0	21,6	1,4
Totale	17,1	17,7	1,6
TOTALE SETTORI			
0-9	27,7	24,3	3,2
10-19	40,6	30,9	5,4
20-49	47,8	34,7	5,3
50-249	56,2	39,9	6,7
250 e oltre	69,6	42,3	11,4
Totale	42,8	34,4	5,7

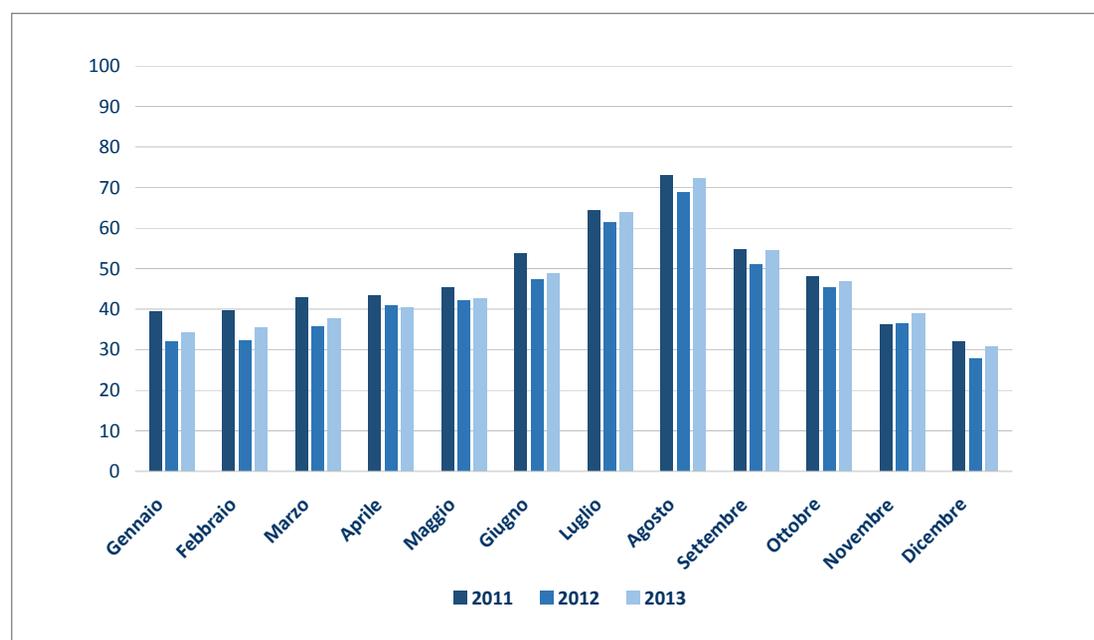
Fonte: Istat, dati relativi al 2012

6.7 Occupazione camere per tipologia ricettiva (%)

	2012			2013			Variazione 13/12		
	Alb.	Extra.	Totale	Alb.	Extra.	Totale	Alb.	Extra.	Totale
Gennaio	32,0	29,5	31,0	34,1	25,8	30,1	2,1	-3,7	-0,9
Febbraio	32,3	28,0	30,5	35,5	24,6	30,3	3,2	-3,4	-0,2
Marzo	35,7	30,9	33,6	37,6	26,8	32,4	1,9	-4,1	-1,2
Aprile	40,9	28,2	35,1	40,4	21,8	31,9	-0,5	-6,4	-3,2
Maggio	42,0	31,4	36,8	42,6	23,4	33,6	0,6	-8,0	-3,2
Giugno	47,3	38,3	42,9	48,7	32,6	41,2	1,4	-5,7	-1,7
Luglio	61,5	63,0	62,2	63,8	65,2	64,4	2,3	2,2	2,2
Agosto	68,7	72,8	70,7	72,3	75,9	74,0	3,6	3,1	3,3
Settembre	51,1	36,4	44,3	54,4	38,6	47,0	3,3	2,2	2,7
Ottobre	45,3	26,1	36,5	46,9	28,1	38,1	1,6	2,0	1,6
Novembre	36,3	18,8	28,4	38,8	25,7	33,2	2,5	6,9	4,8
Dicembre	27,8	19,2	23,8	30,7	18,9	25,7	2,9	-0,3	1,9
Anno	44,0	36,6	40,6	47,5	36,6	42,5	3,5	0,0	1,9

Fonte: Osservatorio Nazionale del Turismo - dati Unioncamere

6.8 Occupazione camere negli esercizi alberghieri (%)



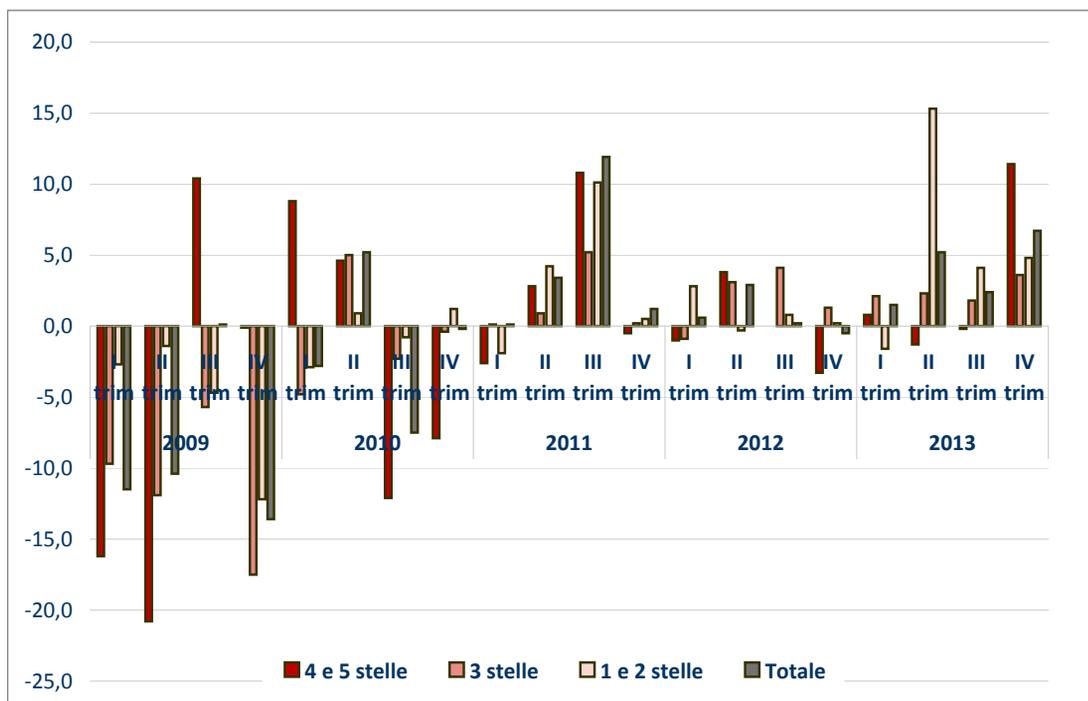
Fonte: Osservatorio Nazionale del Turismo - dati Unioncamere

6.9 Occupazione camere negli esercizi alberghieri per categoria (%)

	5 stelle	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	R.T.A.
2012						
Gennaio	39,2	36,2	31,6	24,3	20,9	32,1
Febbraio	39,2	37,0	31,5	24,7	21,0	32,2
Marzo	34,1	41,2	34,1	30,0	24,5	38,3
Aprile	59,7	49,7	37,9	30,2	27,1	38,8
Maggio	58,7	51,5	39,0	32,1	29,2	36,6
Giugno	65,4	54,4	45,1	38,9	34,7	45,1
Luglio	70,4	65,4	60,5	53,3	47,1	67,2
Agosto	76,3	70,9	68,4	62,9	56,3	73,5
Settembre	58,5	51,9	39,4	31,6	25,0	42,0
Ottobre	59,7	54,0	42,4	35,4	35,8	38,9
Novembre	47,5	45,5	32,8	27,3	26,1	31,1
Dicembre	35,2	34,8	25,5	22,2	16,2	22,8
2013						
Gennaio	26,8	41,0	34,1	26,4	22,1	33,8
Febbraio	28,1	44,1	34,8	28,4	22,3	33,1
Marzo	35,0	48,0	35,6	29,4	26,2	35,3
Aprile	58,3	48,5	37,2	38,9	36,3	18,8
Maggio	61,0	53,2	38,1	38,5	35,6	20,9
Giugno	69,4	59,6	44,9	41,7	39,3	31,8
Luglio	73,7	68,0	62,4	54,6	54,4	70,0
Agosto	77,4	73,7	72,3	64,4	64,1	80,6
Settembre	60,2	48,1	37,7	29,8	27,4	44,0
Ottobre	60,2	55,6	44,8	35,9	33,6	41,0
Novembre	55,0	44,6	36,5	27,8	24,4	44,0
Dicembre	49,5	36,5	26,0	21,6	16,9	47,1
Variazioni 13/12						
Gennaio	-12,4	4,8	2,5	2,1	1,2	1,7
Febbraio	-11,1	7,1	3,3	3,7	1,3	0,9
Marzo	0,9	6,8	1,5	-0,6	1,7	-3,0
Aprile	-1,4	-1,2	-0,7	8,7	9,2	-20,0
Maggio	2,3	1,7	-0,9	6,4	6,4	-15,7
Giugno	4,0	5,2	-0,2	2,8	4,6	-13,3
Luglio	3,3	2,6	1,9	1,3	7,3	2,8
Agosto	1,1	2,8	3,9	1,5	7,8	7,1
Settembre	1,7	-3,8	-1,7	-1,8	2,4	2,0
Ottobre	0,5	1,6	2,4	0,5	-2,2	2,1
Novembre	7,5	-0,9	3,7	0,5	-1,7	12,9
Dicembre	14,3	1,7	0,5	-0,6	0,7	24,3

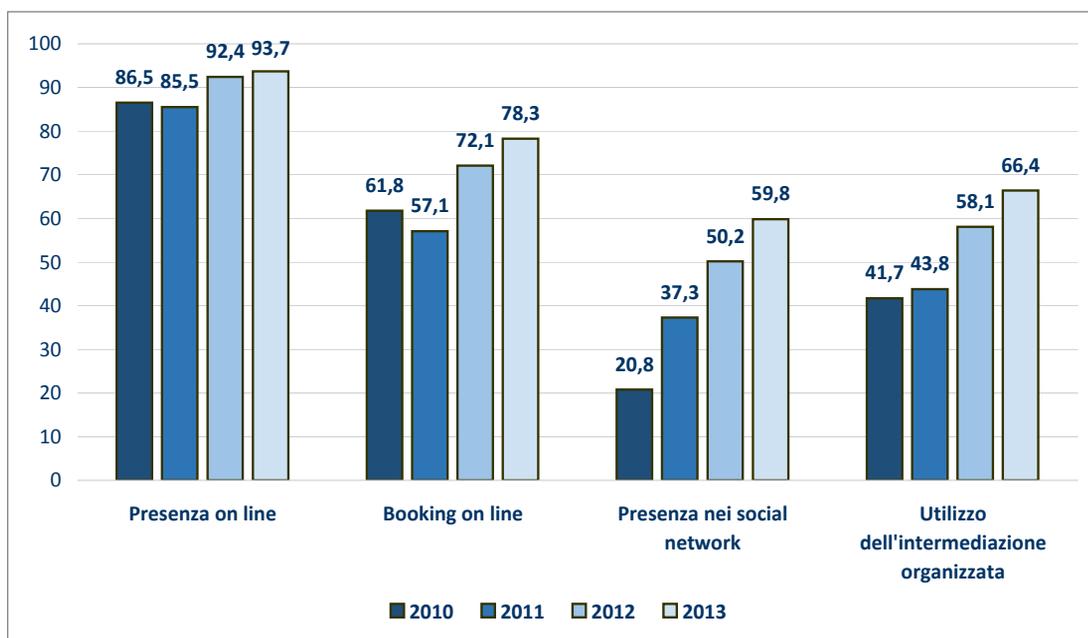
Fonte: Osservatorio Nazionale del Turismo - dati Unioncamere

6.10 Variazioni tendenziali del prezzo medio in albergo per camera doppia (var. % sullo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte: Osservatorio Nazionale del Turismo - dati Unioncamere

6.11 Strategie di promocommercializzazione degli alberghi



Fonte: Osservatorio Nazionale del Turismo - dati Unioncamere

Il mercato del lavoro



7.1 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nei comparti del turismo

7.2 Lavoratori dipendenti e aziende con lavoratori dipendenti per comparto

7.3 Le categorie di lavoratori nei comparti del turismo

7.4 Lavoratori dipendenti per comparto e categoria

7.5 Le tipologie contrattuali nei comparti del turismo

7.6 Lavoratori dipendenti per comparto e tipologia contrattuale

7.7 La nazionalità dei lavoratori nei comparti del turismo

7.8 Lavoratori dipendenti per comparto e nazionalità

7.9 Il sesso dei lavoratori nei comparti del turismo

7.10 Lavoratori dipendenti per comparto e sesso

7.11 Stagionalità dei lavoratori nei diversi comparti del turismo

7.12 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nel turismo per regione

7.13 Lavoratori dipendenti nei comparti del turismo per regione

7.14 Lavoratori dipendenti e numero di aziende ricettive con lavoratori dipendenti per tipologia

7.15 Stagionalità dei lavoratori nelle aziende ricettive per macrotipologia

7.16 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi con lavoratori dipendenti per regione

7.17 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi per provincia

I dati dell'Inps, elaborati da Federalberghi e Fipe, consentono di ricavare un quadro dettagliato delle caratteristiche e delle dinamiche del mercato del lavoro dipendente del turismo: nel 2013 il settore, composto da circa 172 mila aziende con almeno un dipendente ha impiegato, in media, circa 957 mila lavoratori (tab.7.1).

Il confronto con i dati degli anni precedenti evidenzia le ricadute negative, anche in termini occupazionali, della nuova fase recessiva che ha colpito l'economia italiana, e di conseguenza anche il turismo, a partire dalla fine del 2011: mentre nel 2012 le difficoltà congiunturali avevano determinato degli effetti non tanto sui livelli occupazionali del settore, quanto sulle tipologie contrattuali adottate (con un maggiore ricorso al part-time), nel 2013 i contraccolpi della crisi sono stati più pesanti, provocando una diminuzione del 4,1% del numero totale di lavoratori dipendenti. La riduzione dell'occupazione ha riguardato tutti i comparti: i pubblici esercizi, dove si concentra il maggior numero di aziende e lavoratori dipendenti del settore (graf.7.2), hanno registrato un calo del 3,9%; di poco superiore è stata la contrazione nei servizi ricettivi (-4,3%), mentre flessioni relativamente più consistenti, nell'ordine del 5%, sono state rilevate nei servizi d'intermediazione e negli stabilimenti termali. Una brusca inversione di tendenza rispetto al trend crescente degli ultimi anni ha infine interessato l'occupazione dipendente dei parchi divertimento, calata, nel 2013, dell'8,8%.

Ad eccezione degli apprendisti, cresciuti del 2,5%, tutte le categorie di lavoratori hanno subito delle riduzioni, seppure di diversa intensità. Gli operai e gli impiegati, che insieme costituiscono la quasi totalità dei dipendenti nel turismo (graf.7.3), sono diminuiti, nel 2013, rispettivamente del 4,9% e del 2,1% (tab.7.4). I dirigenti e i quadri, nettamente minoritari all'interno di tutti i comparti, hanno avuto dinamiche diverse, seppure accomunate dal segno meno: i primi, pochissimi e già in calo negli anni precedenti, hanno visto ulteriormente ridursi del 7,7% i loro livelli occupazionali; i secondi hanno "retto" meglio alla crisi e si sono ridotti solo dello 0,6%.

Se si considera il settore turistico nel suo complesso, lavoratori full-time e part-time sostanzialmente si equivalgono nei numeri, con una leggera prevalenza dei primi (graf.7.5). Il dato medio settoriale è però la risultante di due realtà contrapposte: da un lato ci sono i pubblici esercizi, dove prevalgono i contratti di lavoro part-time; dall'altro troviamo tutti gli altri comparti, dove il tempo pieno rappresenta la forma contrattuale più diffusa, intorno all'80% negli stabilimenti termali e nei servizi ricettivi e di poco inferiore nell'intermediazione e nei parchi divertimento. Il valore medio del settore è anche la conseguenza di un processo che, a seguito della crisi economica, ha visto progressivamente ridursi la quota dei lavoratori a tempo pieno a favore di quelli part-time. Questo trend, iniziato in maniera consistente nel 2012, è proseguito con maggiore intensità nel corso del 2013, durante il quale il numero dei lavoratori full-time è calato del 14,5% e quello dei lavoratori a tempo parziale è cresciuto del 10% (tab.7.6).

Circa un quarto dell'occupazione turistica dipendente è rappresentata da lavoratori stranieri (graf.7.7): essi sono relativamente più numerosi nei pubblici esercizi e nelle imprese della ricettività, mentre rivestono un ruolo più marginale negli altri campi. I trend del 2013 evidenziano una riduzione analoga dei lavoratori di entrambe le provenienze, senza particolari differenze tra i diversi comparti se non in quello dell'intermediazione, dove al calo degli occupati stranieri si è contrapposto un incremento, seppure di modesta entità, di quelli italiani (tab.7.8).

L'alta partecipazione femminile al lavoro, più elevata che in altri ambiti dell'economia nazionale, è un'altra caratteristica del settore turistico (graf.7.9). Il peso delle donne è nettamente predominante nelle imprese dell'intermediazione, dove rappresentano i due terzi circa dei dipendenti, ma ha raggiunto quote rilevanti anche nelle strutture termali (64,5%) e in quelle della ricettività (62,1%), grazie all'incremento dell'occupazione femminile registrato nel 2013 nei due comparti, in entrambi i casi a discapito di quella maschile. La crescita del numero delle lavoratrici nei servizi ricettivi e negli stabilimenti termali rappresenta però un'eccezione all'interno del settore: il 2013 si è chiuso infatti con una contrazione complessiva del 2,1% del numero delle donne impiegate nel turismo, a cui si è contrapposto un incremento del 2,7% di quello degli uomini (tab.7.10).

Il settore, infine, come è noto, si caratterizza per uno spiccato andamento stagionale che determina evidenti effetti sulla dinamica dell'occupazione, soprattutto nel comparto ricettivo. Il rallentamento dell'attività in alcuni mesi dell'anno e la sua sospensione in altri generano forti oscillazioni dei livelli occupazionali: nei mesi estivi del 2013 (da giugno a settembre) il numero medio dei dipendenti è stato del 15% superiore al valore medio calcolato sull'intero anno (graf.7.11).

All'interno del comparto ricettivo, gli alberghi rappresentano la tipologia prevalente incidendo per il 78,4% in termini di lavoratori dipendenti e per il 69,5% in termini di aziende (tab.7.14). Nel 2013 rispetto al 2012 i loro livelli occupazionali sono calati del 5,1%, a fronte di una contrazione di poco inferiore, in termini relativi, dell'occupazione dipendente nelle strutture ricettive extralberghiere (-4,3%).

A seguito del fenomeno della stagionalità, particolarmente incisivo per gli esercizi alberghieri, il maggior numero di dipendenti si riscontra nei mesi di luglio e agosto (circa il 40% in più rispetto alla media annua) mentre a novembre le chiusure degli esercizi portano ad una decrescita rispetto alla media annua del 32,3% (graf.7.15).

7.1 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nei comparti del turismo

Comparti*	Lavoratori dipendenti				
	Min.	Max	Media annuale	Var.% 13/12	Quota % su tot. mercato del lavoro
Servizi ricettivi	154.737	326.258	222.028	-4,3	1,9
Pubblici esercizi	635.400	814.521	697.345	-3,9	5,9
Intermediazione	28.017	31.740	28.459	-5,3	0,2
Stabilimenti termali	5.843	9.017	7.308	-5,4	0,1
Parchi divertimento	1.188	3.771	2.159	-8,8	0,0
Totale turismo	839.123	1.182.338	957.299	-4,1	8,1

Comparti*	Aziende con lavoratori dipendenti				
	Min.	Max	Media annuale	Var.% 13/12	Dipendenti per azienda
Servizi ricettivi	19.947	30.962	24.579	-2,3	8,9
Pubblici esercizi	131.379	156.900	141.000	-2,3	4,9
Intermediazione	5.998	6.354	5.918	-4,6	4,8
Stabilimenti termali	259	325	291	-3,8	25,1
Parchi divertimento	174	313	232	2,4	9,3
Totale turismo	158.655	194.611	172.019	-2,4	5,5

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2013

* I comparti del turismo comprendono le seguenti attività (cl. Ateco 2002)

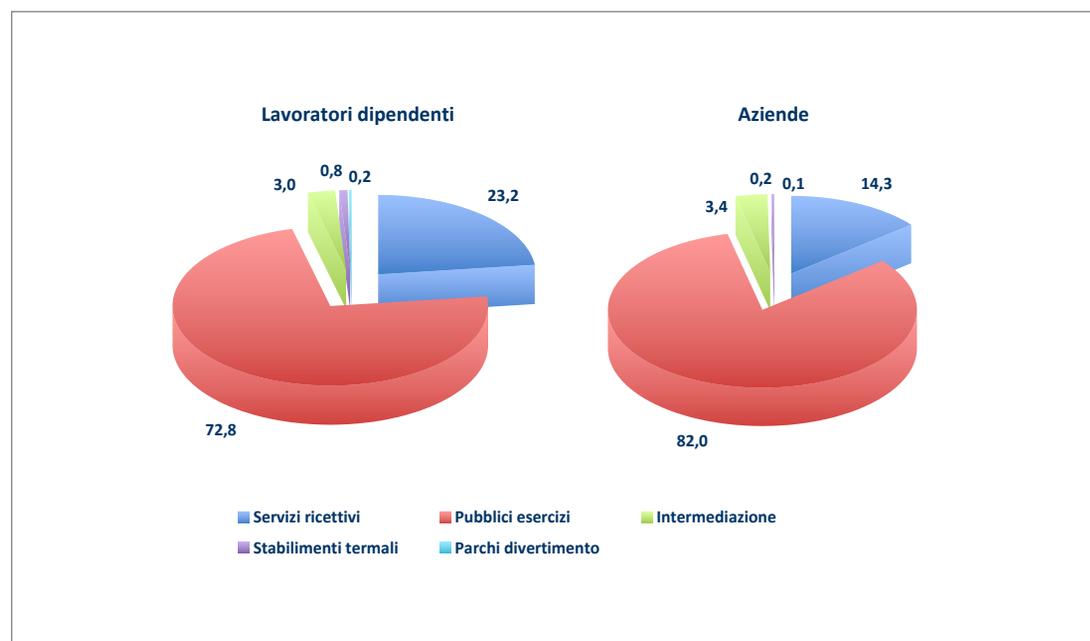
Servizi ricettivi: alberghi, campeggi e altri alloggi per brevi soggiorni

Intermediazione: attività agenzie di viaggio e turismo, tour operator, attività delle guide e degli accompagnatori turistici

Stabilimenti termali: stabilimenti idropinici ed idrotermali

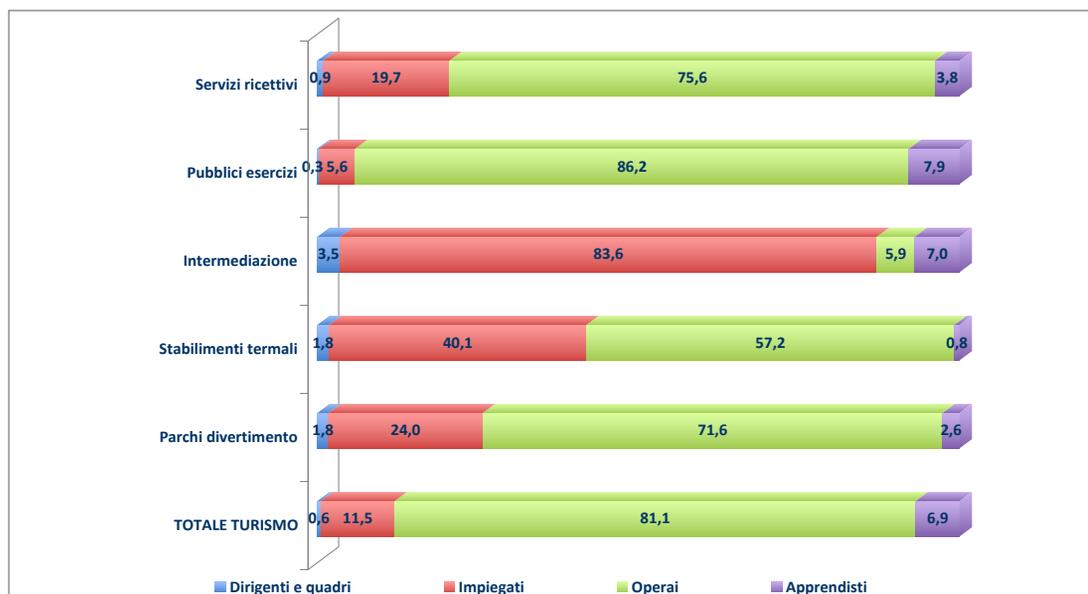
Parchi divertimento: attività dei parchi divertimento

7.2 Lavoratori dipendenti e aziende con lavoratori dipendenti per comparto (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2013

7.3 Le categorie di lavoratori nei comparti del turismo* (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2013

* sono esclusi i lavoratori con contratto di inserimento

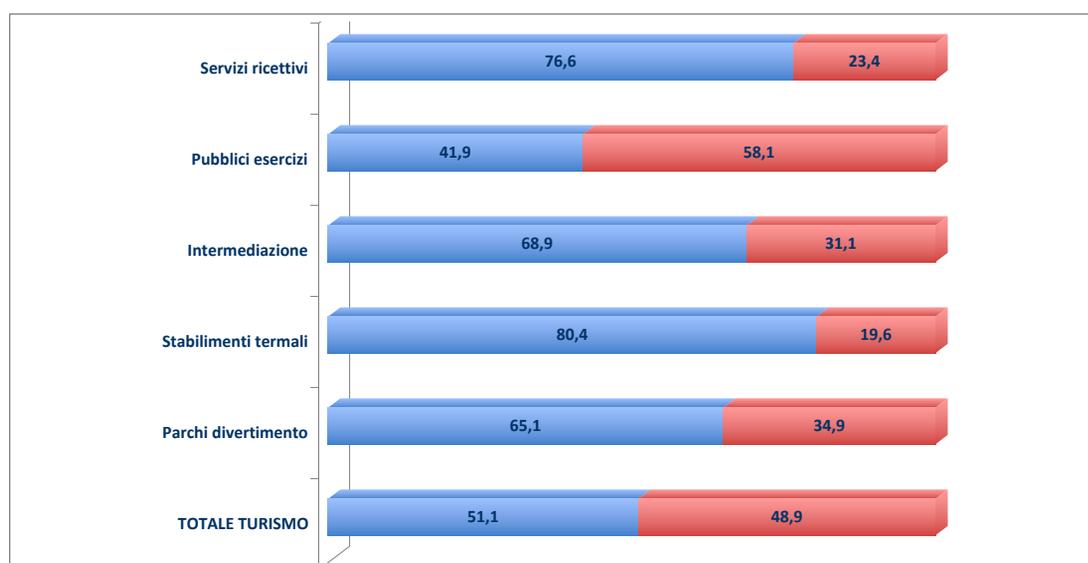
7.4 Lavoratori dipendenti per comparto e categoria* (medie annuali)

Comparti	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Apprendisti	Totale
Valori assoluti**						
Servizi ricettivi	287	1.787	43.674	167.762	8.510	222.020
Pubblici esercizi	306	1.901	38.998	600.260	54.973	696.438
Intermediazione	125	881	23.765	1.675	1.983	28.429
Stabilimenti termali	46	89	2.928	4.183	61	7.307
Parchi divertimento	12	26	518	1.545	57	2.158
Totale turismo	777	4.683	109.883	775.425	65.585	956.353
Quota % sul totale del comparto turistico						
Servizi ricettivi	36,9	38,2	39,7	21,6	13,0	23,2
Pubblici esercizi	39,4	40,6	35,5	77,4	83,8	72,8
Intermediazione	16,1	18,8	21,6	0,2	3,0	3,0
Stabilimenti termali	5,9	1,9	2,7	0,5	0,1	0,8
Parchi divertimento	1,5	0,6	0,5	0,2	0,1	0,2
Totale turismo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Variazioni % 13/12						
Servizi ricettivi	-7,4	3,0	-1,8	-5,4	4,6	-4,3
Pubblici esercizi	-3,2	-1,2	-0,5	-4,7	2,8	-3,9
Intermediazione	-15,5	-5,3	-4,4	-7,9	-12,7	-5,3
Stabilimenti termali	-17,9	-3,3	-4,3	-5,9	-12,9	-5,4
Parchi divertimento	-7,7	-10,3	-12,2	-8,6	32,6	-8,8
Totale turismo	-7,7	-0,6	-2,1	-4,9	2,5	-4,0

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2013

* sono esclusi i lavoratori con contratto di inserimento ** a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.5 Le tipologie contrattuali nei comparti del turismo (composizione %)



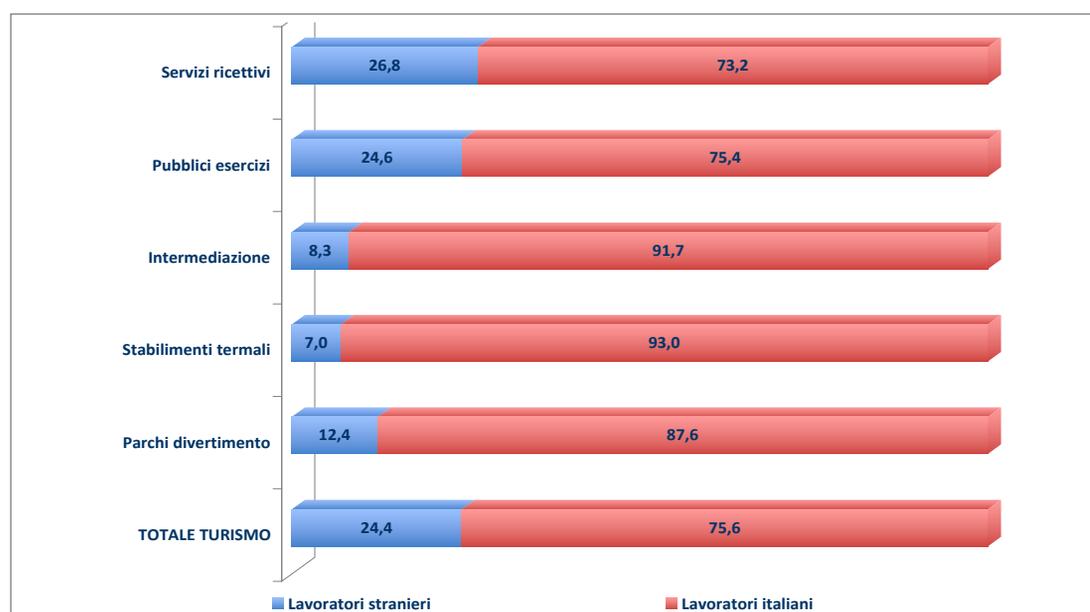
Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2013

7.6 Lavoratori dipendenti per comparto e tipologia contrattuale (medie annuali)

Comparti	Full time	Part time	Totale
Valori assoluti*			
Servizi ricettivi	170.110	51.918	222.028
Pubblici esercizi	292.471	404.874	697.345
Intermediazione	19.617	8.843	28.459
Stabilimenti termali	5.877	1.431	7.308
Parchi divertimento	1.405	754	2.159
Totale	589.479	467.819	957.299
Quota % sul totale del comparto turistico			
Servizi ricettivi	34,8	11,1	23,2
Pubblici esercizi	59,8	86,5	72,8
Intermediazione	4,0	1,9	3,0
Stabilimenti termali	1,2	0,3	0,8
Parchi divertimento	0,3	0,2	0,2
Totale	100,0	100,0	100,0
Variazioni % 13/12			
Servizi ricettivi	-7,7	8,7	-4,3
Pubblici esercizi	-18,4	10,2	-3,9
Intermediazione	-9,7	6,2	-5,3
Stabilimenti termali	-6,8	0,7	-5,4
Parchi divertimento	-18,1	15,5	-8,8
Totale	-14,5	10,0	-4,1

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2013
* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.7 La nazionalità dei lavoratori nei comparti del turismo (composizioni %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2013

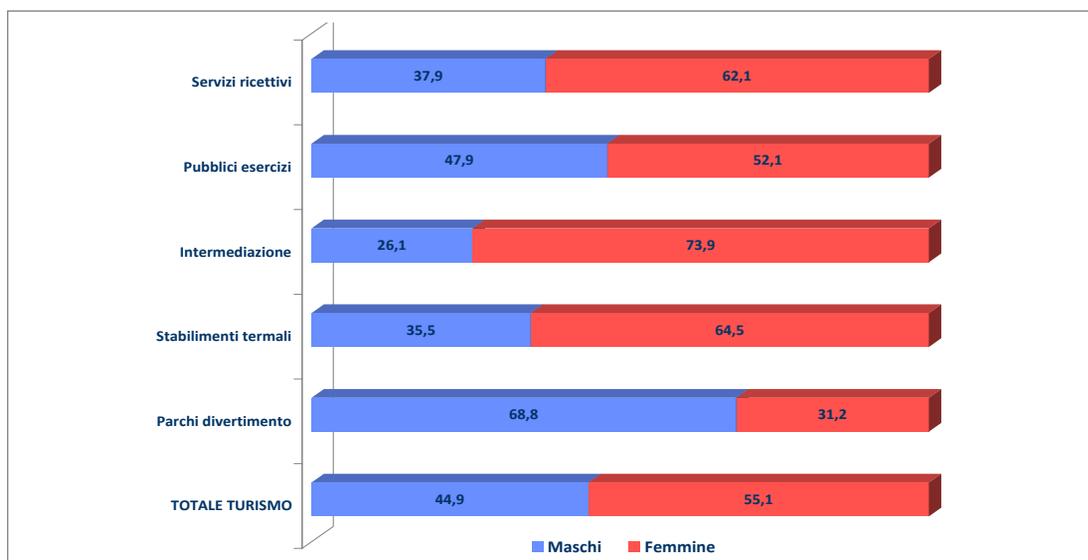
7.8 Lavoratori dipendenti per comparto e nazionalità (medie annuali)

Comparti	Lavoratori stranieri	Lavoratori italiani	Totale
	Valori assoluti*		
Servizi ricettivi	59.402	162.626	222.028
Pubblici esercizi	171.238	526.107	697.345
Intermediazione	2.349	26.110	28.459
Stabilimenti termali	515	6.793	7.308
Parchi divertimento	267	1.892	2.159
Totale turismo	233.772	723.527	957.299
	Quota % sul totale del comparto turistico		
Servizi ricettivi	25,4	22,5	23,2
Pubblici esercizi	73,3	72,7	72,8
Intermediazione	1,0	3,6	3,0
Stabilimenti termali	0,2	0,9	0,8
Parchi divertimento	0,1	0,3	0,2
Totale turismo	100,0	100,0	100,0
	Variazioni % 13/12		
Servizi ricettivi	-4,8	-4,2	-4,3
Pubblici esercizi	-4,3	-3,8	-3,9
Intermediazione	1,2	-5,9	-5,3
Stabilimenti termali	-3,5	-5,5	-5,4
Parchi divertimento	-9,2	-8,7	-8,8
Totale	-4,4	-4,0	-4,1

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2013

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.9 Il sesso dei lavoratori nei comparti del turismo (composizioni %)



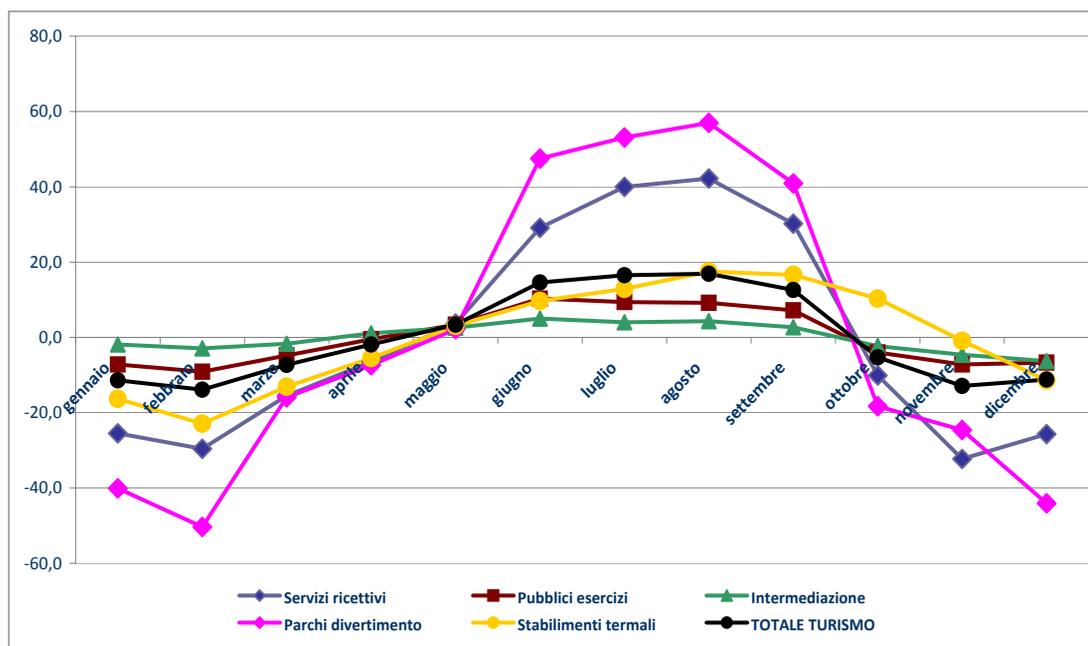
Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2013

7.10 Lavoratori dipendenti per comparto e sesso (medie annuali)

Comparti	Maschi	Femmine	Totale
Valori assoluti*			
Servizi ricettivi	87.962	144.127	232.089
Pubblici esercizi	347.653	378.136	725.789
Intermediazione	7.845	22.211	30.056
Stabilimenti termali	2.743	4.983	7.726
Parchi divertimento	1.629	739	2.367
Totale turismo	447.831	550.196	998.027
Quota % sul totale del comparto turistico			
Servizi ricettivi	19,6	26,2	23,3
Pubblici esercizi	77,6	68,7	72,7
Intermediazione	1,8	4,0	3,0
Stabilimenti termali	0,6	0,9	0,8
Parchi divertimento	0,4	0,1	0,2
Totale turismo	100,0	100,0	100,0
Variazioni % 13/12			
Servizi ricettivi	-15,5	12,6	0,0
Pubblici esercizi	8,6	-6,8	0,0
Intermediazione	5,9	-1,9	0,0
Stabilimenti termali	-6,9	4,2	0,0
Parchi divertimento	18,7	-25,8	0,0
Totale turismo	2,7	-2,1	0,0

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2013
* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.11 Stagionalità dei lavoratori nei diversi comparti del turismo (variazione % per mese rispetto alla media annua)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2013

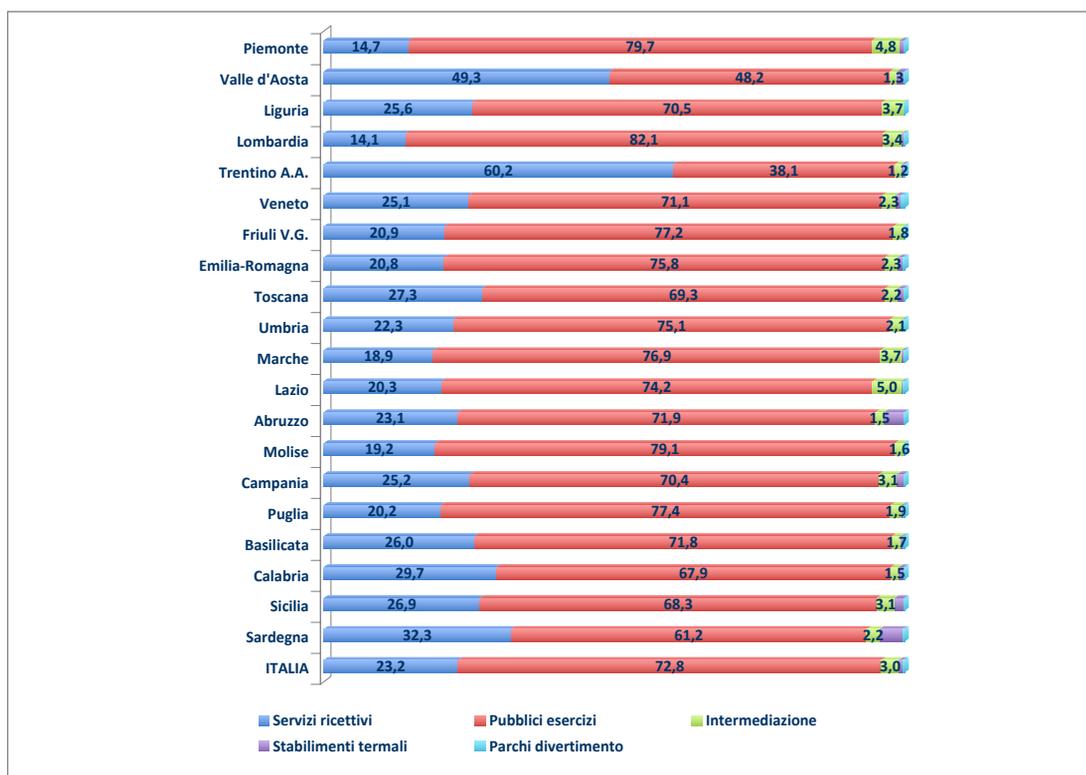
7.12 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nel turismo per regione (medie annuali)

Regioni	Lavoratori dipendenti			Aziende con lavoratori dipendenti			Dipendenti per azienda
	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 13/12	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 13/12	
Piemonte	59.945	6,3	-3,8	10.642	6,2	-3,5	5,6
Valle d'Aosta	4.410	0,5	-3,2	973	0,6	-2,0	4,5
Liguria	28.811	3,0	-6,4	6.723	3,9	-3,6	4,3
Lombardia	174.692	18,2	-2,3	25.059	14,6	-1,6	7,0
Trentino-Alto Adige	42.734	4,5	-2,0	6.967	4,1	-1,2	6,1
Veneto	95.627	10,0	-4,0	15.735	9,1	-3,6	6,1
Friuli-Venezia Giulia	16.875	1,8	-7,1	3.901	2,3	-4,8	4,3
Emilia-Romagna	98.437	10,3	-4,4	14.130	8,2	-3,4	7,0
Toscana	72.062	7,5	-4,3	14.171	8,2	-2,6	5,1
Umbria	13.709	1,4	-5,1	2.919	1,7	-4,3	4,7
Marche	23.216	2,4	-7,5	4.776	2,8	-4,3	4,9
Lazio	96.654	10,1	-1,4	16.922	9,8	-0,5	5,7
Abruzzo	20.728	2,2	-7,9	4.546	2,6	-4,8	4,6
Molise	2.774	0,3	-8,6	843	0,5	-0,4	3,3
Campania	61.248	6,4	-4,0	12.948	7,5	-0,2	4,7
Puglia	47.029	4,9	-6,1	9.889	5,7	-1,1	4,8
Basilicata	5.135	0,5	-8,4	1.339	0,8	-1,1	3,8
Calabria	17.479	1,8	-3,7	4.198	2,4	-1,3	4,2
Sicilia	49.592	5,2	-7,2	10.387	6,0	-2,8	4,8
Sardegna	26.142	2,7	-5,2	4.952	2,9	-3,0	5,3
ITALIA	957.299	100,0	-4,1	172.019	100,0	-2,4	5,6

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2013

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.13 Lavoratori dipendenti nei comparti del turismo per regione (composizione %)



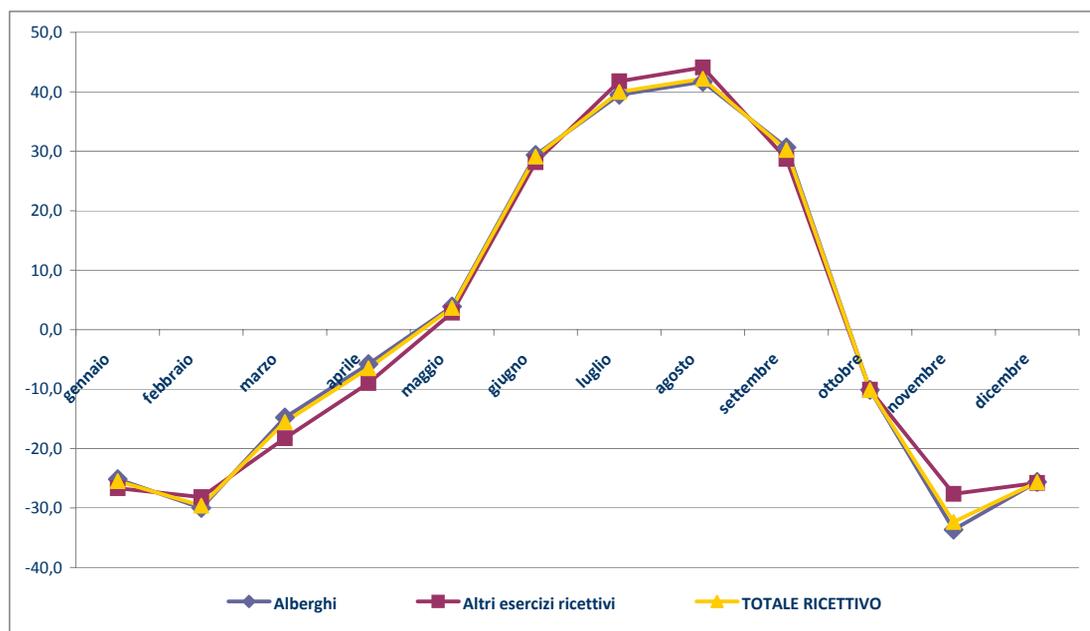
Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2013

7.14 Lavoratori dipendenti e numero di aziende ricettive con lavoratori dipendenti per tipologia (medie annuali)

Tipologie ricettive	Lavoratori dipendenti			Aziende con lavoratori dipendenti			Dipendenti per azienda
	Valori assoluti*	Quota % su tot. ricettivo	Var.% 13/12	Valori assoluti*	Quota % su tot. ricettivo	Var.% 13/12	
Alberghi e motel, con ristorante	148.296	66,8	-5,2	13.802	56,2	-3,1	10,7
Alberghi e motel, senza ristorante	25.884	11,7	-4,4	3.288	13,4	-3,3	7,9
Totale alberghi	174.180	78,4	-5,1	17.090	69,5	-3,1	10,2
Ostelli della gioventù	813	0,4	-3,0	143	0,6	3,9	5,7
Rifugi di montagna	1.128	0,5	-3,7	287	1,2	-1,8	3,9
Campeggi e aree attrezzate per roulotte	7.068	3,2	-5,5	930	3,8	-3,5	7,6
Villaggi turistici	5.932	2,7	-4,2	472	1,9	-1,0	12,6
Colonie, case per ferie, case di riposo	16.339	7,4	0,2	1.293	5,3	-0,9	12,6
Gestione di vagoni letto	66	0,0	8,2	9	0,0	-11,5	7,3
Affittacamere, case per vacanza	7.779	3,5	1,8	2.937	11,9	2,5	2,6
Agriturismo	162	0,1	-7,6	98	0,4	-5,8	1,7
Altri es. complementari	8.561	3,9	-2,1	1.320	5,4	-3,9	6,5
Totali altri esercizi ricettivi	47.847	21,5	-1,6	7.489	30,5	-0,5	6,4
Totale servizi ricettivi	222.028	100,0	-4,3	24.579	100,0	-2,3	9,0

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2013
* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.15 Stagionalità dei lavoratori nelle aziende ricettive per macrotipologia (variazione % per mese rispetto alla media annua)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2013

7.16 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi con lavoratori dipendenti per regione (medie annuali)

Regioni	Lavoratori dipendenti			Alberghi con lavoratori dipendenti			Dipendenti per albergo	Stagionalità dei lavoratori dipendenti**
	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 13/12	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 13/12		
Piemonte	5.739	3,3	-5,4	660	3,9	-5,3	8,7	Bassa
Valle d'Aosta	1.950	1,1	-3,4	270	1,6	-2,2	7,2	Medio-alta
Liguria	6.075	3,5	-4,6	774	4,5	-3,4	7,8	Medio-alta
Lombardia	19.185	11,0	-3,4	1.577	9,2	-2,0	12,2	Bassa
Trentino-Alto Adige	22.471	12,9	-1,5	2.588	15,1	-0,8	8,7	Media
Veneto	19.859	11,4	-6,7	1.717	10,0	-3,4	11,6	Media
Friuli-Venezia Giulia	2.244	1,3	-6,8	310	1,8	-5,2	7,2	Media
Emilia-Romagna	16.999	9,8	-6,1	2.028	11,9	-4,5	8,4	Media
Toscana	14.693	8,4	-5,1	1.505	8,8	-3,6	9,8	Media
Umbria	2.512	1,4	-5,6	296	1,7	-2,0	8,5	Bassa
Marche	3.540	2,0	-8,7	402	2,4	-5,6	8,8	Medio-alta
Lazio	15.686	9,0	-0,8	1.222	7,2	-2,2	12,8	Bassa
Abruzzo	4.110	2,4	-10,6	415	2,4	-6,1	9,9	Medio-alta
Molise	379	0,2	-3,8	47	0,3	0,0	8,1	Media
Campania	12.906	7,4	-4,6	1.018	6,0	-3,0	12,7	Media
Puglia	6.028	3,5	-11,8	545	3,2	-4,4	11,1	Medio-alta
Basilicata	920	0,5	-10,0	113	0,7	-2,6	8,1	Media
Calabria	3.068	1,8	-9,4	336	2,0	-3,7	9,1	Alta
Sicilia	9.141	5,2	-9,2	771	4,5	-2,2	11,9	Media
Sardegna	6.681	3,8	-3,7	499	2,9	-4,0	13,4	Alta
ITALIA	174.180	100,0	-5,1	17.090	100,0	-3,1	10,2	Media

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2013

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

** Classificazione basata sulla misurazione della variabilità della distribuzione mensile dei lavoratori dipendenti rispetto al valore medio annuo

7.17 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi per provincia (*medie annuali*)

Province	dipendenti*	Alberghi*	Dip. per albergo	Province	dipendenti*	Alberghi*	Dip. per albergo
Agrigento	861	58	14,8	Messina	2.919	229	12,7
Alessandria	348	44	7,9	Milano	9.051	501	18,1
Ancona	993	93	10,7	Modena	850	115	7,4
Aosta	1.950	270	7,2	Napoli	8.884	516	17,2
Arezzo	478	80	6,0	Novara	444	54	8,2
Ascoli Piceno	761	65	11,7	Nuoro	1.496	113	13,2
Asti	133	26	5,1	Oristano	214	31	6,9
Avellino	220	157	1,4	Padova	3.901	175	22,3
Bari	1.355	99	13,7	Palermo	1.906	132	14,4
Belluno	1.561	224	7,0	Parma	743	89	8,3
Benevento	185	34	5,4	Pavia	241	51	4,7
Bergamo	659	104	6,3	Perugia	2.280	224	10,2
Biella	68	15	4,5	Pesaro e Urbino	1.463	147	10,0
Bologna	1.690	135	12,5	Pescara	1.262	61	20,7
Bolzano/Bozen	15.016	1.657	9,1	Piacenza	240	44	5,5
Brescia	3.983	356	11,2	Pisa	790	88	9,0
Brindisi	1.079	51	21,2	Pistoia	1.134	146	7,8
Cagliari	2.176	137	15,9	Pordenone	225	46	4,9
Caltanissetta	104	11	9,5	Potenza	521	93	5,6
Campobasso	259	29	8,9	Prato	142	200	0,7
Caserta	657	60	11,0	Ragusa	450	50	9,0
Catania	1.078	95	11,3	Ravenna	2.740	264	10,4
Catanzaro	431	46	9,4	Reggio di Calabria	455	51	8,9
Chieti	588	75	7,8	Reggio nell'Emilia	317	44	7,2
Como	2.073	151	13,7	Rieti	135	23	5,9
Cosenza	1.278	140	9,1	Rimini	8.086	1.027	7,9
Cremona	151	21	7,2	Roma	13.558	529	25,6
Crotone	230	33	7,0	Rovigo	132	25	5,3
Cuneo	765	117	6,5	Salerno	2.960	225	13,2
Enna	166	15	11,1	Sassari	2.795	218	12,8
Ferrara	300	99	3,0	Savona	1.965	287	6,8
Firenze	4.943	200	24,7	Siena	2.094	187	11,2
Foggia	1.350	182	7,4	Siracusa	866	88	9,8
Forlì-Cesena	2.034	219	9,3	Sondrio	1.695	215	7,9
Frosinone	692	96	7,2	Taranto	694	74	9,4
Genova	1.999	175	11,4	Teramo	1.422	165	8,6
Gorizia	400	53	7,5	Terni	232	89	2,6
Grosseto	1.278	160	8,0	Torino	2.633	264	10,0
Imperia	1.598	158	10,1	Trapani	790	93	8,5
Isernia	120	22	5,5	Trento	7.455	932	8,0
La Spezia	515	147	3,5	Treviso	830	90	9,2
L'Aquila	839	128	6,6	Trieste	312	44	7,1
Latina	1.067	530	2,0	Udine	1.307	166	7,9
Lecce	1.551	142	10,9	Varese	860	89	9,7
Lecco	251	45	5,6	Venezia	9.193	749	12,3
Livorno	1.720	161	10,7	Verbano-Cusio-Ossola	1.140	110	10,4
Lodi	68	14	4,9	Vercelli	210	31	6,8
Lucca	1.845	219	8,4	Verona	3.400	339	10,0
Macerata	324	71	4,6	Vibo Valentia	672	59	11,4
Mantova	154	30	5,1	Vicenza	840	115	7,3
Massa-Carrara	270	50	5,4	Viterbo	234	57	4,1
Matera	400	43	9,3	ITALIA	174.180	17.090	10,2

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2013
 * a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

Fabbisogni professionali e formativi



8.1 Imprese intenzionate ad assumere

8.2 Imprese turistiche intenzionate ad assumere secondo i motivi di assunzione

8.3 Imprese turistiche non intenzionate ad assumere secondo i motivi di non assunzione

8.4 Movimenti e saldi occupazionali previsti

8.5 Saldi occupazionali previsti

8.6 Assunzioni previste dalle imprese turistiche secondo le diverse forme contrattuali

8.7 Assunzioni previste dalle imprese turistiche secondo il livello professionale segnalato

8.8 Quota % di profili high-skill sul totale delle assunzioni non stagionali

8.9 Assunzioni previste dalle imprese turistiche secondo il livello di istruzione segnalato

8.10 Quota % di laureati e diplomati sul totale delle assunzioni non stagionali

8.11 Quota % di assunzioni non stagionali per cui è richiesta esperienza

8.12 Assunzioni non stagionali previste dalle imprese turistiche considerate di difficile reperimento e motivi della difficoltà

8.13 Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese turistiche considerate di difficile reperimento e motivi della difficoltà

8.14 Movimenti occupazionali previsti dalle imprese turistiche: dati regionali

La nuova fase recessiva attraversata dall'economia italiana nel biennio 2012-2013, a cui si è accompagnato un ulteriore calo dei flussi turistici, ha influenzato negativamente le previsioni occupazionali degli imprenditori del turismo anche per il 2014. Dall'analisi dei dati del sistema informativo Excelsior di Unioncamere emerge che, nel settore turistico, la quota d'impresе che hanno programmato di effettuare assunzioni nel corso del 2014 è scesa ulteriormente, seppure in maniera più contenuta che negli anni precedenti, passando dal 19,8% del 2013 al 19,2% (graf.8.1).

Hanno trovato conferma, anche nel 2014, le differenze rilevate negli anni scorsi, con le imprese del comparto alberghi e servizi turistici (agenzie di viaggio e tour operator) più orientate ad effettuare assunzioni (25,9%) rispetto a ristoranti e pubblici esercizi (17,7%) (tab.8.2). Questa minore propensione ad assumere da parte delle attività di ristorazione va attribuita al fatto che una fetta consistente della loro clientela è costituita dalla popolazione residente, oltre che dai turisti. Come si legge nel rapporto dell'indagine Excelsior, "questo fa sì che, da un lato, queste imprese risentano anche della generale riduzione dei consumi delle famiglie e non solo della minor domanda turistica; dall'altro lato, esse sono meno soggette alla stagionalità tipica delle attività turistiche e quindi, tradizionalmente, effettuano meno assunzioni a carattere stagionale".

La motivazione prevalente delle imprese intenzionate ad assumere è stata, come nel passato, la necessità di far fronte alla stagionalità, così come l'adeguatezza del numero di dipendenti in organico, considerata rispondente alle necessità operative, si è confermata la giustificazione principale adottata da quelle che non hanno programmato assunzioni (tab. 8.3). A conferma dei perduranti effetti della crisi economica, ancora rilevante, nella decisione di non assumere, è stato il calo della domanda che, mediamente, ha pesato nella scelta del 19,1% degli intervistati, una percentuale solo di poco inferiore a quella registrata nel 2013 (21,1%). All'interno del settore, le aspettative di una contrazione del giro d'affari sono state leggermente superiori tra i ristoranti e i pubblici esercizi (19,3%) rispetto ad alberghi e servizi turistici (18,3%).

La riduzione delle previsioni occupazionali espresse dagli imprenditori del turismo ha determinato anche nel 2014, per il sesto anno consecutivo, un saldo occupazionale atteso negativo, ma meno accentuato rispetto a quello dell'anno precedente, seppure ancora nettamente peggiore di quello rilevato, in media, nel complesso delle imprese industriali e terziarie (tab.8.4 e graf.8.5).

Sul versante territoriale, un calo occupazionale è stato previsto per il 2014 dalle imprese turistiche di tutte le regioni (tab.8.14): le flessioni più consistenti sono state indicate in Molise, Friuli Venezia Giulia, Marche e Sicilia; quelle di minore entità nel Lazio e in Veneto.

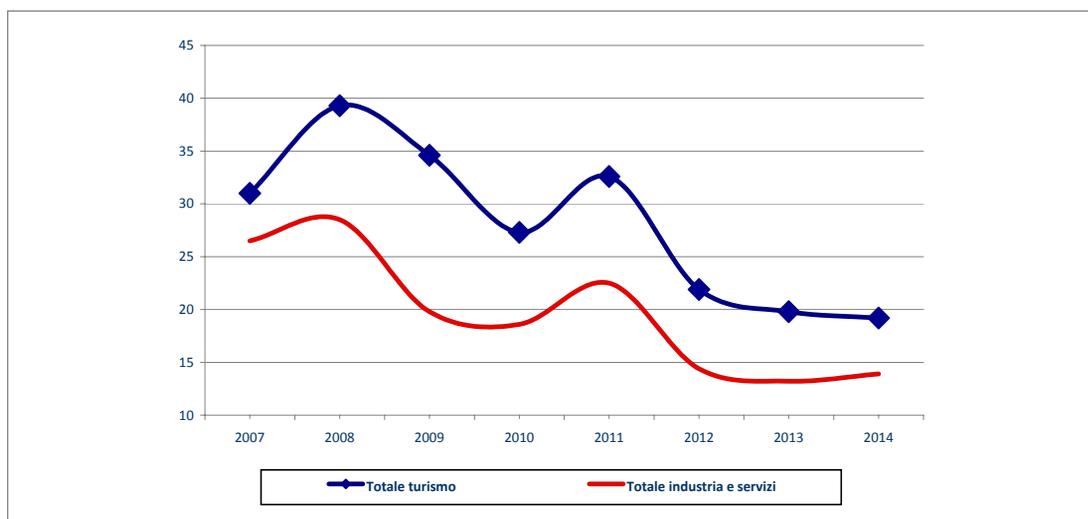
Hanno trovato conferma, nel 2014, tutte le principali caratteristiche delle assunzioni e professioni richieste dalle imprese che operano nel turismo. Ne è stato confermato, innanzitutto, il carattere prevalentemente stagionale, elemento distintivo del settore, con una netta prevalenza di imprese intenzionate ad assumere stagionalmente, soprattutto nel comparto degli alberghi e servizi turistici (tab.8.6).

Con riferimento al grado di professionalità richiesto, la maggior parte degli imprenditori del turismo ha ribadito il proprio orientamento verso l'assunzione di personale di livello intermedio, la cui quota sul totale ha raggiunto, nel 2014, l'87,3% delle assunzioni non stagionali e l'83% di quelle stagionali a tempo determinato (tab.8.7). Nell'ultimo anno è però ulteriormente aumentata, sia pure in misura meno accentuata rispetto al 2013, la percentuale d'impresе intenzionate ad assumere, con contratti non stagionali, figure di elevato profilo (high-skill). Si tratta comunque di figure che hanno tradizionalmente una rilevanza molto modesta nella domanda di lavoro espressa dalle imprese turistiche, di molto inferiore a quella rilevata nel complesso dell'economia (graf.8.8). Sul fronte opposto è calata, per il secondo anno consecutivo, la quota di imprese intenzionate ad assumere personale con scarsa o nulla professionalità, soprattutto con riferimento alle assunzioni non stagionali.

Per quanto riguarda il livello d'istruzione, le imprese turistiche che hanno previsto per il 2014 l'assunzione, con contratti non stagionali, di laureati o diplomati sono state il 42,4% del totale (tab.8.9), segnando un ulteriore aumento rispetto al dato, già in crescita, del 2013 (graf.8.10). Il divario con il resto dei settori si è di conseguenza ulteriormente ridotto ma è rimasto comunque significativo: nell'insieme dell'industria e dei servizi, infatti, un livello d'istruzione medio-alto è ricercato da quasi il 60% delle imprese e molto più elevata è la propensione ad assumere laureati, assai scarsamente rappresentati nel settore del turismo e nuovamente in calo nel 2014. Le imprese turistiche sono invece maggiormente indirizzate all'assunzione di personale con qualifiche professionali o, in misura ancora maggiore, senza alcun tipo di formazione specifica.

Tra le assunzioni non stagionali previste dalle imprese turistiche, va segnalata un'ennesima inversione di tendenza della quota di imprese del turismo che richiedono un'esperienza specifica, in crescita di oltre otto punti percentuali nel 2014, dopo la flessione dell'anno precedente (graf.8.11). Alla maggiore richiesta di esperienza si è accompagnato un lieve incremento delle difficoltà segnalate dalle imprese nel reclutare le figure professionali desiderate: nel 2014 le assunzioni non stagionali considerate di difficile reperimento sono state pari all'12,2% del totale, rispetto all'11,6% del 2013.

8.1 Imprese intenzionate ad assumere (quota % sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

8.2 Imprese turistiche** intenzionate ad assumere secondo i motivi di assunzione

	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
Imprese che prevedono assunzioni (% su tot. imprese)	25,9	17,7	19,2	13,9
Motivi di assunzione (valori %)*				
Attività e lavorazioni stagionali	67,8	52,8	56,4	23,1
Sostituzione dipendenti in uscita o in maternità ecc.	18,6	28,1	25,8	33,6
Domanda in crescita o in ripresa	8,8	12,0	11,2	26,2
Necessità di espandere le vendite / nuove sedi-reparti	1,9	3,5	3,2	6,8
Sviluppo di nuovi prodotti/servizi	0,8	1,0	1,0	3,9
Internalizzazione di lavoro esterno o precario	0,9	0,6	0,7	2,7
Altri motivi	6,6	8,5	8,1	17,7

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2014

* Alla domanda sulle motivazioni dell'assunzione potevano essere date una o due risposte, pertanto il totale delle risposte può superare il 100

** Le imprese turistiche comprendono, da un lato, le attività del core business ossia alberghi e altre strutture ricettive, tour operator e agenzie di viaggio (alberghi e servizi turistici) e, dall'altro, le attività dei pubblici esercizi e della ristorazione (ristoranti, bar, mense e servizi di ristorazione)

8.3 Imprese turistiche non intenzionate ad assumere secondo i motivi di non assunzione

	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
Imprese che non prevedono assunzioni (% su tot. imprese)	74,1	82,3	80,8	86,1
Motivi di non assunzione (valori %)				
Presenza di ostacoli di varia natura (in mancanza dei quali assumerebbero)	3,9	3,8	3,8	3,4
Attuale dimensione dell'organico adeguata	70,0	69,9	69,9	69,7
Domanda in calo / incerta	18,3	19,3	19,1	17,0
Mancata acquisizione di nuove commesse	4,7	4,6	4,6	5,7
Presenza di lavoratori in esubero o in CIGS	2,3	1,8	1,9	3,3
Impresa in ristrutturazione / trasferimento, acquisizione da altra impresa, liquidazione, cessazione	0,7	0,5	0,6	1,1
Altri motivi	0,1	0,1	0,1	0,1

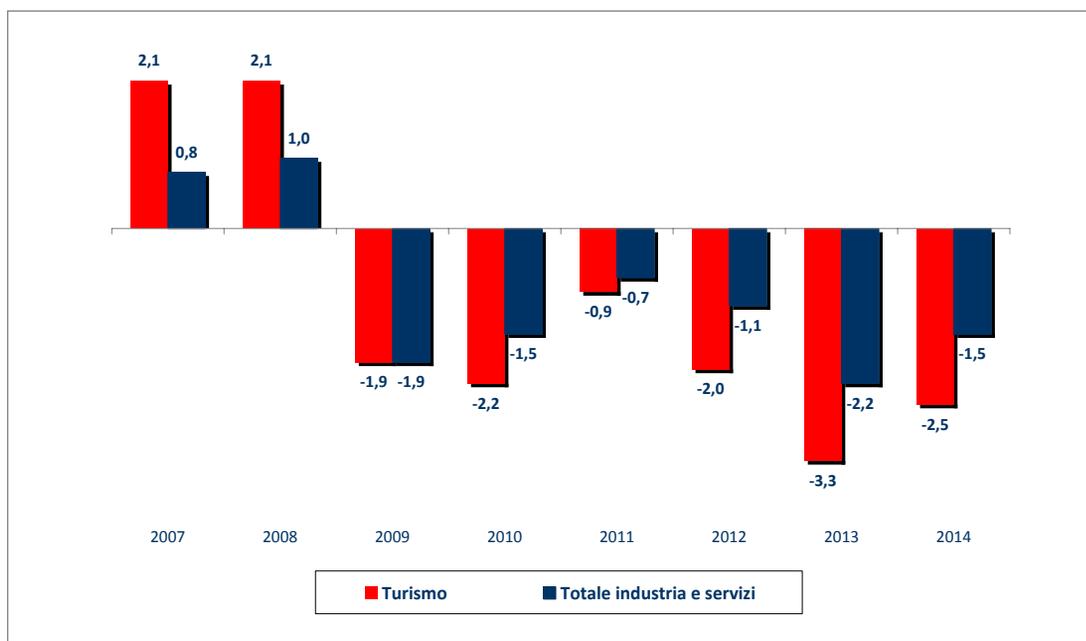
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2014

8.4 Movimenti e saldi occupazionali previsti

Anni	Movimenti previsti (valori assoluti arrotondati alle decine)			Tassi previsti		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
Totale Turismo						
2008	201.050	186.820	14.230	29,1	27,0	2,1
2009	189.860	203.450	-13.590	26,6	28,5	-1,9
2010	179.360	195.850	-16.490	23,8	26,0	-2,2
2011	166.800	173.950	-7.150	21,0	21,9	-0,9
2012	165.590	181.760	-16.170	21,0	23,0	-2,0
2013	141.130	167.180	-26.040	17,9	21,2	-3,3
2014	154.560	176.400	-21.840	18,0	20,6	-2,5
Totale Industria e servizi						
2008	1.079.480	969.470	110.000	9,5	8,5	1,0
2009	781.600	994.390	-212.790	6,8	8,7	-1,9
2010	802.160	980.550	-178.390	7,0	8,5	-1,5
2011	846.010	933.700	-87.690	7,2	8,0	-0,8
2012	631.340	761.850	-130.510	5,5	6,7	-1,1
2013	563.400	809.060	-245.660	5,0	7,1	-2,2
2014	613.390	785.820	-172.430	5,4	6,9	-1,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

8.5 Saldi occupazionali previsti



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

8.6 Assunzioni previste dalle imprese turistiche secondo le diverse forme contrattuali

	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
Assunzioni previste (valori assoluti arrotondati alle decine)*	54.970	99.590	154.560	613.390
Forme contrattuali (valori %)				
Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale	85,7	67,6	74,0	37,2
Contratti a tempo determinato finalizzati alla copertura di un picco di attività	3,7	4,4	4,1	13,6
Contratti a tempo indeterminato	3,3	10,1	7,7	23,8
Contratti a chiamata	2,9	5,6	4,7	1,9
Contratti a tempo determinato finalizzati alla sostituzione temporanea di personale	1,5	4,6	3,5	8,0
Contratti di apprendistato	1,3	4,1	3,1	5,7
Contratti a tempo determinato finalizzati alla prova di nuovo personale	1,6	3,6	2,9	9,3
Altri contratti	0,0	0,0	0,0	0,4

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2014

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

8.7 Assunzioni previste dalle imprese turistiche secondo il livello professionale segnalato (valori %)

Livello professionale	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
ASSUNZIONI NON STAGIONALI				
High-skill: dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, professioni tecniche (1)	3,8	1,7	2,1	22,5
Medium-skill: professioni esecutive nel lavoro d'ufficio, professioni qualificate nelle attività turistiche e nei servizi (2)	76,4	90,0	87,3	39,5
Low-skill: operai specializzati, conduttori di impianti e addetti a macchinari, professioni non qualificate (3)	19,9	8,4	10,6	38,0
ASSUNZIONI STAGIONALI A TEMPO DETERMINATO				
High-skill: dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, professioni tecniche (1)	1,4	1,6	1,5	4,9
Medium-skill: professioni esecutive nel lavoro d'ufficio, professioni qualificate nelle attività turistiche e nei servizi (2)	79,9	85,2	83,0	58,8
Low-skill: operai specializzati, conduttori di impianti e addetti a macchinari, professioni non qualificate (3)	18,6	13,2	15,5	36,3

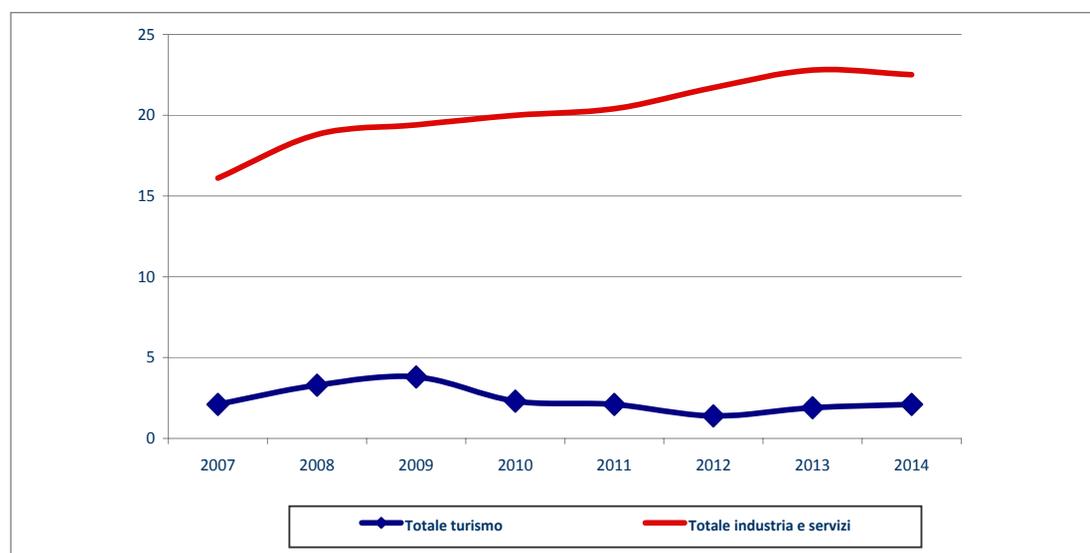
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

(1) gestori e responsabili di piccole aziende nei servizi di alloggio e ristorazione, specialisti nei rapporti con il mercato, contabili, tecnici dell'organizzazione di fiere, convegni ed eventi culturali, tecnici del marketing, agenti di viaggio, ecc.

(2) addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione, addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio, addetti alla contabilità, camerieri, cuochi, baristi, commessi, cassieri, ecc.

(3) pasticceri, gelatai, addetti alle pulizie, facchini, ecc.

8.8 Quota % di profili high-skill* sul totale delle assunzioni non stagionali



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2014

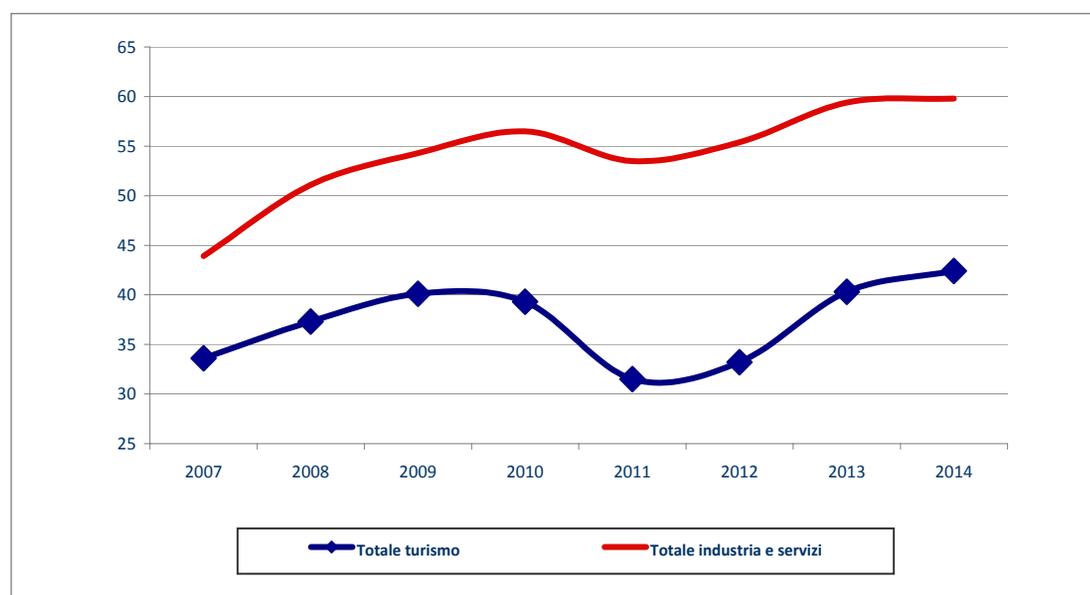
* Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, professioni tecniche

8.9 Assunzioni previste dalle imprese turistiche secondo il livello di istruzione segnalato (valori %)

Livello d'istruzione	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
ASSUNZIONI NON STAGIONALI				
Universitario	2,4	0,4	0,8	15,9
Secondario e post-secondario (con specializz. post-diploma)	43,7	41,1	41,6	43,9
Qualifica professionale	19,3	22,1	21,6	11,7
Nessuna formazione specifica	34,6	36,4	36,0	28,4
ASSUNZIONI STAGIONALI A TEMPO DETERMINATO				
Universitario	0,6	0,0	0,2	2,3
Secondario e post-secondario (con specializz. post-diploma)	35,3	33,2	34,0	37,5
Qualifica professionale	23,4	24,3	23,9	19,1
Nessuna formazione specifica	40,8	42,5	41,8	41,0

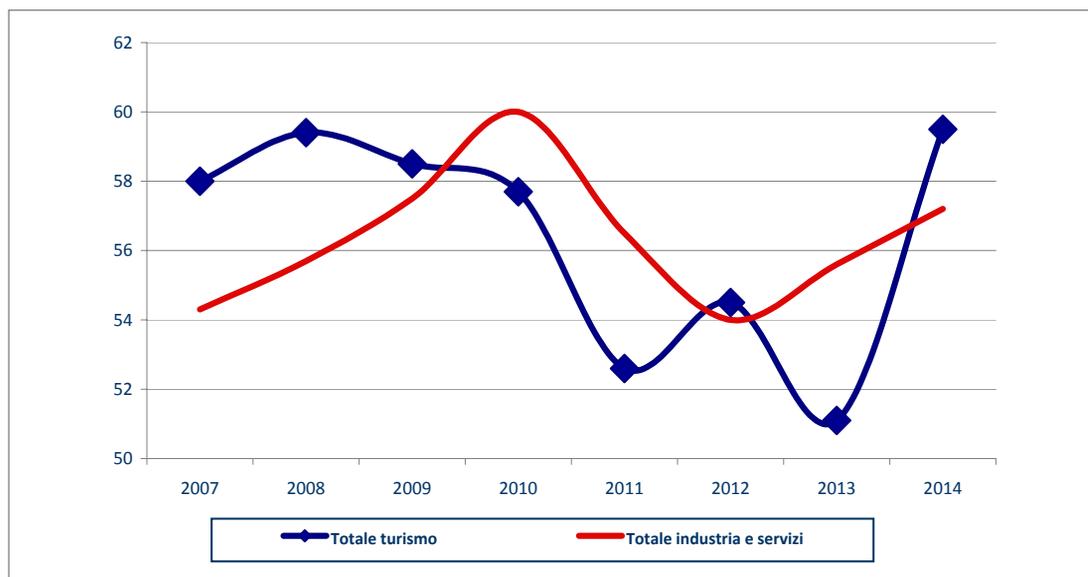
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2014

8.10 Quota % di laureati e diplomati sul totale delle assunzioni non stagionali



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

8.11 Quota % di assunzioni non stagionali per cui è richiesta esperienza specifica



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

8.12 Assunzioni non stagionali previste dalle imprese turistiche considerate di difficile reperimento e motivi della difficoltà

	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
Assunzioni di difficile reperimento (val. ass. e % su tot. assunzioni)	820 (10,3)	4.100 (12,7)	4.910 (12,2)	61.090 (10,0)
Principali ragioni della difficoltà (valori%)				
Mancanza di un'adeguata formazione / preparazione	21,8	22,1	22,0	20,6
Poche persone esercitano la professione o sono interessate ad esercitarla	16,6	17,1	16,9	20,9
Mancanza della necessaria esperienza	16,0	9,1	10,2	16,0
Mancanza delle caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione	14,0	26,4	24,4	12,2
Figura molto richiesta per la quale c'è concorrenza tra le imprese	11,5	5,2	6,2	13,6
I candidati hanno aspettative superiori o diverse da ciò che viene loro offerto	10,7	13,9	13,5	7,5
Mancanza di strutture formative	1,0	1,3	1,3	3,4
Altri motivi	8,3	4,9	5,5	5,7

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2014

8.13 Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese turistiche considerate di difficile reperimento e motivi della difficoltà

	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
Assunzioni di difficile reperimento (val. ass. e % su tot. assunzioni)	2.000 (4,3)	4.500 (6,7)	6.510 (5,7)	15.150 (6,6)
Principali ragioni della difficoltà (valori%)				
Poche persone esercitano la professione o sono interessate ad esercitarla	24,9	25,0	24,9	-
Mancanza di un'adeguata formazione / preparazione	22,8	21,8	22,1	-
Mancanza delle caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione	13,9	9,9	11,2	-
Mancanza della necessaria esperienza	12,5	17,3	15,8	-
Figura molto richiesta per la quale c'è concorrenza tra le imprese	12,3	3,4	6,1	-
I candidati hanno aspettative superiori o diverse da ciò che viene loro offerto	7,1	4,9	5,6	-
Mancanza di strutture formative	4,8	0,8	2,0	-
Altri motivi	1,7	16,9	12,2	-

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2014

8.14 Movimenti occupazionali previsti dalle imprese turistiche: dati regionali

Regioni	Saldi occupazionali previsti (valori assoluti arrotondati alle decine*)				Tassi di variazione occupazionali previsti			
	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
Piemonte e Valle d'Aosta	-260	-1.630	-1.880	-11.920	-1,8	-3,7	-3,2	-1,2
Lombardia	-590	-3.130	-3.730	-25.720	-2,1	-2,5	-2,4	-1,0
Liguria	-160	-330	-480	-4.280	-2,3	-1,5	-1,7	-1,5
Trentino Alto Adige	-680	-610	-1.290	-3.400	-2,6	-3,6	-3,0	-1,3
Veneto	-370	-1.090	-1.460	-13.980	-1,6	-1,6	-1,6	-1,2
Friuli Venezia Giulia	-210	-810	-1.020	-4.020	-5,0	-5,6	-5,4	-1,5
Emilia Romagna	-590	-2.140	-2.730	-13.330	-3,3	-3,5	-3,4	-1,2
Toscana	-310	-1.060	-1.370	-12.460	-1,7	-2,2	-2,1	-1,7
Umbria	-90	-370	-460	-3.150	-2,9	-3,6	-3,5	-1,9
Marche	-120	-880	-1.000	-7.170	-2,4	-5,3	-4,6	-2,2
Lazio	-200	-850	-1.050	-16.560	-0,9	-1,2	-1,1	-1,5
Abruzzo	-90	-420	-510	-5.420	-1,9	-3,0	-2,7	-2,3
Molise	-20	-150	-180	-1.310	-5,1	-7,5	-7,0	-3,6
Campania	-190	-700	-900	-12.180	-1,2	-1,9	-1,7	-1,8
Puglia	-160	-890	-1.050	-11.530	-2,1	-2,9	-2,7	-2,3
Basilicata	-30	-120	-160	-1.800	-2,7	-3,8	-3,5	-2,5
Calabria	-30	-290	-330	-4.910	-0,9	-2,6	-2,2	-2,8
Sicilia	-260	-1.290	-1.560	-12.930	-2,8	-4,3	-3,9	-2,5
Sardegna	-90	-630	-720	-6.360	-1,7	-4,3	-3,6	-3,0
Totale Italia	-4.450	-17.400	-21.840	-172.430	-2,0	-3,6	-2,5	-1,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2014

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

Istruzione e formazione



9.1 Offerta formativa per la filiera turistica: istituti Tecnici con indirizzo "Turismo"

9.2 Offerta formativa per la filiera turistica: Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera"

9.3 Offerta formativa per la filiera turistica: alunni frequentanti gli istituti del nuovo ordinamento dell'istruzione tecnica e professionale

9.4 Corsi di laurea in turismo attivi nelle Università italiane per Classe di Laurea

9.5 Corsi di laurea in turismo attivi nelle Università italiane per Ateneo e denominazione del corso

9.6 Master universitari in turismo, enogastronomia e gestione dei beni culturali

9.7 Imprese turistiche che, internamente o esternamente, hanno effettuato corsi di formazione per il personale, per regione e classe dimensionale

9.8 Imprese turistiche che hanno effettuato attività di formazione e finalità principale dell'attività di formazione svolta, per ripartizione territoriale

9.9 Dipendenti delle imprese turistiche che hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa, per regione e classe dimensionale

9.10 Imprese turistiche che hanno ospitato personale in tirocinio/stage, per regione e classe dimensionale

9.11 Numero di tirocini/stage attivati dalle imprese turistiche, quota degli stessi che è stata o sarà assunta e quota di laureandi o laureati sul totale tirocinanti e stagisti

9.12 Imprese turistiche che prevedono assunzioni senza esperienza specifica e che segnalano necessità di formazione da effettuare con corsi per i neoassunti per regione e classe dimensionale

L'attuale offerta formativa in ambito turistico comprende: l'istruzione secondaria superiore ad indirizzo turistico, i percorsi di istruzione-formazione professionale, i percorsi di studi universitari in ambito turistico, la formazione tecnica superiore (I.f.t.s. e I.t.s.) e i corsi di formazione professionale finanziati da Regioni, Province e Fondo Sociale Europeo (FSE).

L'istruzione secondaria superiore ad indirizzo turistico è stata modificata dalla riforma scolastica del 2010, che ha istituito i nuovi Istituti Tecnici con indirizzo "Turismo" (472 in tutta Italia) e gli Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" (327) (tab.9.1 e 9.2). Gli Istituti Professionali riformati prevedono, al loro interno, tre ulteriori articolazioni che hanno lo scopo di rispondere in modo più puntuale alle esigenze del mercato del lavoro: enogastronomia, servizi di sala e vendita, accoglienza turistica. Noto è l'apprezzamento dei ragazzi che si indirizzano verso un'istruzione superiore di tipo tecnico-professionale nei confronti dei percorsi di specializzazione turistica, soprattutto all'interno degli istituti professionali: sul totale degli alunni frequentanti, quelli che hanno scelto l'indirizzo "servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" rappresentano il 39,3% (graf. 9.3). Tra questi particolare successo sembra inoltre riscuotere la specializzazione in "enogastronomia", scelta dal 59% dei frequentanti il terzo, quarto e quinto anno.

Oltre ai corsi offerti da Istituti tecnici e professionali, esiste la possibilità di frequentare percorsi formativi, proposti dal sistema dell'istruzione e formazione professionale di competenza delle Regioni, per il conseguimento di una qualifica triennale e di un diploma quadriennale riconosciuti a livello nazionale.

L'offerta universitaria italiana in ambito turistico si basa, in uniformità alla riforma del sistema universitario realizzatasi nel corso degli anni 2000, su una struttura a due cicli, con un primo ciclo triennale che porta al conseguimento della laurea di primo livello, ed un secondo ciclo biennale, che porta al conseguimento della laurea di secondo livello, definita "magistrale". Nel territorio nazionale sono attivi 34 corsi di laurea di primo livello e 26 corsi di laurea di secondo livello ad indirizzo turistico (tab. 9.4). Nonostante siano state istituite classi di laurea specifiche per gli studi sul turismo, sia per la triennale (L-15) che per la magistrale (LM-49), sono presenti diversi corsi attivati in classi differenti e in diverse facoltà di diversi atenei (tab.9.5). Questa articolata offerta universitaria, sviluppatasi all'interno di classi di laurea tra loro anche molto diverse, genera di fatto qualche criticità: non agevola la comparazione dei percorsi di studio, disorientando gli studenti nel momento della scelta dell'iter universitario da intraprendere e pone degli ostacoli alla possibilità per gli operatori del settore turistico di comprenderne le differenze e le peculiarità, anche sulla base delle proprie esigenze occupazionali, con ricadute negative al momento della scelta di giovani laureati da assumere.

Nell'ambito dell'istruzione superiore, ai corsi di laurea si affiancano i master universitari (tab.9.6), percorsi formativi post laurea o post laurea specialistica a carattere di perfezionamento scientifico e di alta specializzazione. L'offerta è molto ampia e variegata e comprende, oltre ai corsi specificatamente incentrati sul turismo, anche una vasta gamma di percorsi formativi su tematiche ad esso strettamente correlate e che contribuiscono ad arricchire le competenze dei futuri operatori in ambiti importanti per lo sviluppo del settore, come la gestione e valorizzazione dei beni culturali e la promozione del patrimonio eno-gastronomico.

I corsi I.f.t.s e I.t.s. appartengono all'area dell'istruzione tecnica superiore e consistono in corsi fortemente professionalizzanti alla cui organizzazione partecipano scuola, formazione professionale regionale, università e imprese.

Il Fondo Sociale Europeo cofinanzia, insieme a Regioni e Province, corsi di formazione professionale, organizzati da centri di formazione pubblici e da enti privati accreditati, a tutti i livelli: post-scuola dell'obbligo, post-diploma e post-laurea (corsi di alta formazione e master). Questi corsi, in prevalenza gratuiti, consentono di acquisire competenze e qualifiche richieste dal mercato del lavoro. Nell'ambito della formazione professionale un ruolo rilevante assume la formazione continua, rivolta ad adulti che hanno perso il lavoro e/o ad occupati che intendono riqualificarsi in vista di un nuovo o di un migliore inserimento lavorativo.

Interessanti informazioni in merito all'attività formativa organizzata dalle imprese del settore turistico per i propri dipendenti emergono dall'indagine Excelsior di Unioncamere. Secondo tale indagine, il 12,3% delle imprese turistiche ha svolto, nel 2013, corsi di formazione per il personale, con la finalità principale di aggiornarlo sulle mansioni già svolte (tab. 9.7 e 9.8). L'attività formativa ha riguardato il 15,1% dei dipendenti ed è stata maggiore tra le imprese più grandi (tab. 9.9). Il 14,9% delle imprese turistiche, inoltre, ha ospitato personale in tirocinio/stage, di cui il 4,3% è stato assunto o è in procinto di esserlo (tab. 9.11).

9.1 Offerta formativa per la filiera turistica: istituti Tecnici con indirizzo "Turismo"

Regioni	Istituti	Alunni frequentanti					Totale alunni
		1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	
Piemonte	35	1.677	1.403	1.205	1.064	786	6.135
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	9	464	330	299	256	243	1.592
Lombardia	58	3.987	3.079	2.467	2.011	1.617	13.161
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	38	3.033	2.375	2.085	1.918	1.512	10.923
Friuli-Venezia Giulia	11	551	464	420	377	297	2.109
Emilia-Romagna	21	1.136	942	686	651	397	3.812
Toscana	28	1.457	1.142	972	796	518	4.885
Umbria	10	167	145	157	166	89	724
Marche	11	447	390	372	266	256	1.731
Lazio	26	1.374	1.240	1.126	994	699	5.433
Abruzzo	15	563	550	472	436	371	2.392
Molise	3	58	37	68	81	43	287
Campania	65	3.229	2.612	2.160	1.751	1.339	11.091
Puglia	44	1.253	1.270	1.093	876	634	5.126
Basilicata	4	80	74	79	79	24	336
Calabria	20	584	530	481	515	326	2.436
Sicilia	56	3.065	2.965	2.623	2.200	1.582	12.435
Sardegna	18	842	595	605	580	507	3.129
ITALIA	472	23.967	20.143	17.370	15.017	11.240	87.737

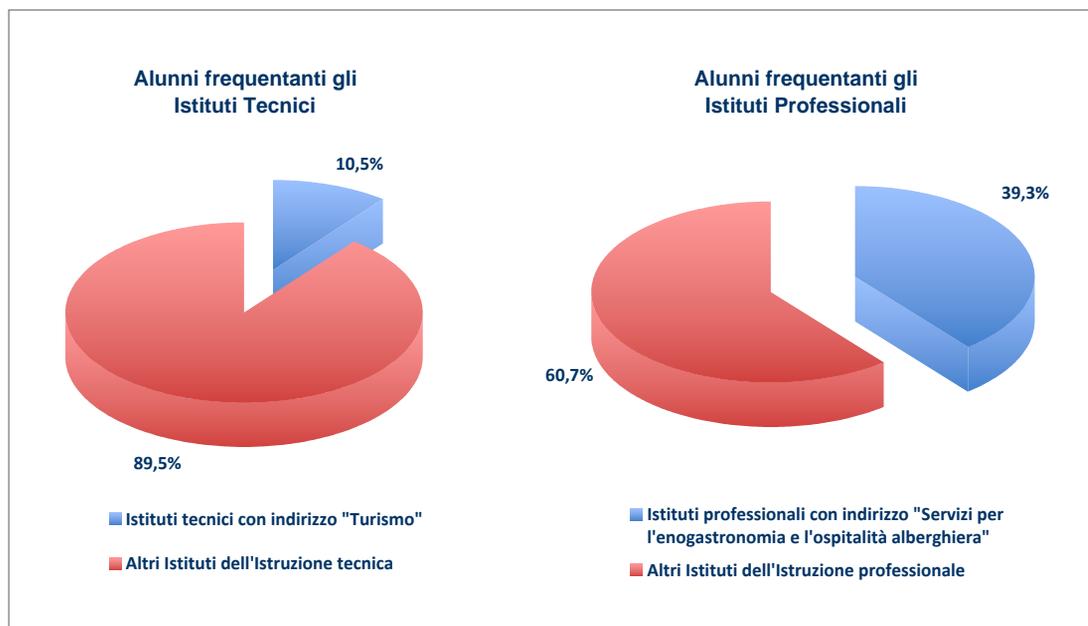
Fonte: Miur, anno scolastico 2014/2015

9.2 Offerta formativa per la filiera turistica: Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera"

Regioni	Istituti	Alunni frequentanti 1° biennio	Alunni frequentanti 3° 4° e 5° anno			Totale alunni
			Enogastronomia	Servizi di sala e vendita	Accoglienza turistica	
Piemonte	18	7.050	3.527	1.510	909	12.996
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0
Lombardia	6	2.534	1.375	719	274	4.902
Trentino-Alto Adige	28	8.407	5.126	1.695	1.392	16.620
Veneto	0	0	0	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	19	7.072	4.077	1.783	1.077	14.009
Liguria	5	1.148	577	270	77	2.072
Emilia-Romagna	17	6.199	3.018	1.605	612	11.434
Toscana	22	6.660	3.402	1.841	1.120	13.023
Umbria	5	1.486	933	374	214	3.007
Marche	8	3.163	1.949	742	375	6.229
Lazio	22	10.254	5.567	2.282	1.384	19.487
Abruzzo	7	2.664	1.565	600	284	5.113
Molise	3	645	375	210	60	1.290
Campania	51	19.882	10.274	5.340	2.811	38.307
Puglia	26	10.203	5.229	2.360	1.251	19.043
Basilicata	5	1.311	781	300	147	2.539
Calabria	23	5.133	3.072	1.247	368	9.820
Sicilia	46	14.935	8.120	3.523	1.972	28.550
Sardegna	16	3.998	1.785	1.087	476	7.346
ITALIA	327	112.744	60.752	27.488	14.803	215.787

Fonte: Miur, anno scolastico 2014/2015

9.3 Offerta formativa per la filiera turistica: alunni frequentanti gli istituti del nuovo ordinamento dell'istruzione tecnica e professionale



Fonte: Miur, anno scolastico 2013/2014

9.4 Corsi di laurea in turismo attivi nelle Università italiane per Classe di Laurea

Classi di Laurea*	Corsi di laurea primo livello**
L15 - Scienze del turismo	22
L18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale	6
L12 - Mediazione Linguistica	2
L33 - Scienze economiche	1
L1 - Beni culturali	1
L11 - Lingue e culture moderne	1
L3 - Discipline delle arti figurative della musica, dello spettacolo e della moda	1
Totale	34
	Corsi di laurea secondo livello**
LM49 - Progettazione e gestione dei sistemi turistici	16
LM56 - Scienze dell'economia	2
LM76 - Scienze economiche per l'ambiente e la cultura	2
LM38 - Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale	2
LM2 - Archeologia	1
LM77 - Scienze economico-aziendali	1
LM65 - Scienze dello spettacolo e produzione multimediale	1
LM14 - Filologia moderna	1
Totale	26

Fonte: Fonte MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2012/2013 ad esclusione di quelli in esaurimento

* Le Classi raggruppano corsi di studio dello stesso livello e ambito disciplinare: i corsi che vengono istituiti all'interno delle classi condividono gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative.

** I corsi di laurea di primo livello durano tre anni e prevedono al massimo 20 esami per un totale non superiore ai 180 crediti formativi universitari. I corsi di laurea di secondo livello (a cui si accede dopo aver frequentato quelli di primo livello) durano due anni e prevedono al massimo 12 esami per un totale non superiore ai 120 crediti formativi universitari.

9.5 Corsi di laurea in turismo attivi nelle Università italiane per Ateneo e denominazione del corso

Ateneo	Classe di Laurea*	Corso di studio
I livello**		
Torino	L-15	Lingue e Culture per il Turismo
Piemonte Orientale	L-15	Promozione e Gestione del Turismo
Aosta	L-12	Lingue e Comunicazione per l'Impresa e il Turismo
Insubria	L-15	Scienze del Turismo
Milano IULM	L-15	Turismo, Eventi e Territorio
Milano Bicocca	L-15	Scienze del Turismo e Comunità Locale
Bolzano	L-18	Management del Turismo, dello Sport e degli Eventi
Verona	L-12	Lingue e Culture per il Turismo e il Commercio Internazionale
Padova	L-15	Progettazione e Gestione del Turismo Culturale
Udine	L-15	Scienze e Tecniche del Turismo Culturale
Bologna	L-18	Economia del Turismo (interclasse)
Bologna	L-33	Economia del Turismo (interclasse)
Macerata	L-15	Scienze del Turismo
Pisa	L-15	Scienze del Turismo
Perugia	L-18	Economia Internazionale del Turismo
Roma La Sapienza	L-15	Scienze del Turismo
Roma Tor Vergata	L-15	Scienze del Turismo
Napoli Federico II	L-15	Scienze del Turismo Ad Indirizzo Manageriale
Napoli Parthenope	L-18	Management delle Imprese Turistiche
Napoli Benincasa	L-15	Turismo per i Beni Culturali
Napoli II	L-15	Scienze del Turismo
Salerno	L-15	Economia, Valorizzazione, Gestione del Patrimonio Turistico
Teramo	L-15	Scienze del Turismo e dell'Organizzazione delle Manifestazioni Sportive
Molise	L-15	Scienze Turistiche
Bari	L-1	Scienze dei Beni Culturali per il Turismo
Bari	L-11	Culture delle Lingue Moderne e del Turismo
Calabria	L-15	Scienze Turistiche
Palermo	L-15	Scienze del Turismo
Messina	L-3	Turismo Culturale e Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo
Messina	L-15	Turismo Culturale e Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo
Catania	L-15	Formazione di Operatori Turistici
Sassari	L-18	Economia e Management del Turismo
Sassari	L-15	Scienze del Turismo Culturale
Cagliari	L-18	Economia e Gestione dei Servizi Turistici
II livello**		
Torino	LM-38	Comunicazione Internazionale per il Turismo
Bra - Scienze Gastronomiche	LM-49	Promozione e Gestione del Patrimonio Gastronomico e Turistico
Milano Bicocca	LM-49	Turismo, Territorio e Sviluppo Locale
Milano Bicocca	LM-76	Economia del Turismo
Bergamo	LM-49	Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici
Trento	LM-49	Mediazione Linguistica, Turismo e Culture
Venezia Cà Foscari	LM-49	Sviluppo Interculturale dei Sistemi Turistici
Verona	LM-38	Lingue per la Comunicazione Turistica e Commerciale
Bologna	LM-56	Economia e Management del Turismo
Macerata	LM-49	Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici
Firenze	LM-49	Progettazione dei Sistemi Turistici
Pisa	LM-49	Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici Mediterranei
Siena Stranieri	LM-14	Competenze Testuali per l'Editoria, l'Insegnamento e la Promozione Turistica
Roma La Sapienza	LM-76	Analisi e Gestione delle Attività Turistiche e delle Risorse
Roma Tor Vergata	LM-49	Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici
Napoli Federico II	LM-49	Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici
Napoli Parthenope	LM-77	Management Internazionale e del Turismo
Teramo	LM-49	Management delle Imprese dello Sport e del Turismo
Molise	LM-2	Archeologia, Beni Culturali e Turismo (interclasse)
Molise	LM-49	Archeologia, Beni Culturali e Turismo (interclasse)
Salento	LM-49	Gestione delle Attività Turistiche e Culturali
Basilicata	LM-49	Scienze del Turismo e dei Patrimoni Culturali
Bari	LM-56	Economia e Gestione delle Aziende e dei Sistemi Turistici
Calabria	LM-49	Valorizzazione dei Sistemi Turistico Culturali
Messina	LM-49	Turismo e Spettacolo (interclasse)
Messina	LM-65	Turismo e Spettacolo (interclasse)

Fonte: Fonte MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2012/2013 ad esclusione di quelli in esaurimento
 * vedi nota Tab. 9.4 ** vedi nota Tab. 9.4

9.6 Master universitari in turismo, enogastronomia e gestione dei beni culturali

Ateneo	Corso
	I livello*
Torino	Economia, management, promozione e valorizzazione del turismo
Torino	Promozione e organizzazione turistico-culturale del territori
Piemonte Orientale	Management per i beni culturali e le industrie culturali creative
Bra - Scienze Gastronomiche	Master in food and culture and communications: food, place and identity
Bra - Scienze Gastronomiche	Master in food and culture and communications: human, ecology and sustainability
Bra - Scienze Gastronomiche	Master in food and culture and communications: media, representation and high-quality food
Milano Politecnico	Management della valorizzazione del patrimonio territoriale e dell'accoglienza turistico-culturale
Milano Bocconi	Economia del turismo
Milano Cattolica	Ideaione e progettazione di eventi culturali - MEC
Milano Cattolica	Progettare cultura. Progettazione di interventi d'arte, cultura e design per imprese, città e territori
Milano IULM	Food & Wine Communication
Milano IULM	Management delle risorse artistiche e culturali
Milano IULM	Management e comunicazione del turismo culturale ed enogastronomico
Milano IULM	Tourism management
Milano Bicocca	Comunicare il turismo sostenibile
Milano Bicocca	Tourism sales management
Venezia Cà Foscari	Cultura del vino per la gestione delle risorse enogastronomiche
Venezia Cà Foscari	Economia e gestione del turismo
Padova	Pianificazione e gestione del prodotto turistico
Parma	Cultura organizzazione e marketing dell'enogastronomia territoriale
Modena e Reggio Emilia	Catalogazione e accessibilità del patrimonio culturale: nuove tecnologie per la valorizzazione
Bologna	Business tourism and destination management - MICE
Bologna	Enogastronomia ed ospitalità
Bologna	Progettazione e promozione degli eventi artistici e culturali
Bologna	Storia e cultura dell'alimentazione
Firenze	Pubblicità istituzionale, comunicazione multimediale e creazione di eventi
Pisa	Management turistico alberghiero
Siena	Tutela e gestione di musei e collezioni di beni naturalistici e storico scientifici
Perugia Stranieri	Comunicazione e management per il turismo. Innovazione, ambiente e cultura
Roma La Sapienza	Digital heritage. Cultural communication through digital technologies
Roma La Sapienza	Editoria giornalismo e management culturale
Roma La Sapienza	Progettazione e gestione dei sistemi turistici e del patrimonio culturale
Roma Tor Vergata	Economia della cultura: politica, governo e gestione
Roma Tor Vergata	Economia e management delle attività turistiche culturali
Roma LUMSA	Marketing e organizzazione degli eventi
Roma LUISS	Turismo e territorio: economia, marketing, eco-sostenibilità
Roma Tre	Linguaggi del turismo e comunicazione interculturale
Roma Europea	Management delle imprese turistiche
Napoli Benincasa	Comunicazione multimediale dell'enogastronomia
Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci	Tecnico della fruizione museale
Molise	Management strategico delle moderne navi passeggeri
Messina	Management dei beni culturali
Sassari	Diritto ed economia per la cultura e l'arte - DECA master
Cagliari	Five stars in hotel management
	II livello*
Torino Politecnico	Management, marketing e multimedialità per i beni e le attività culturali
Milano Cattolica	Museologia, museografia e gestione dei beni culturali
Venezia Cà Foscari	Management dei beni e delle attività culturali
Padova	Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale
Camerino	Pianificazione del paesaggio e gestione delle aree protette
Camerino	Tecnologie web per comunicazione ed il marketing turistico
Siena	Conservazione e gestione dei beni archeologici e storico - artistici
Roma La Sapienza	ACT - Valorizzazione e gestione dei centri storici minori
Roma - Link Campus	Gestione dei beni culturali ed eventi
Napoli Benincasa	Nuove tecnologie per la valorizzazione e il management del patrimonio (digital cultural heritage)
Salento	Marketing e management dei servizi turistici

Fonte: Fonte MIUR, master attivi nell'anno accademico 2012/2013 ad esclusione di quelli in esaurimento

* I master universitari di primo livello sono quelli a cui si può accedere con la laurea di primo livello, i master di secondo livello sono quelli a cui si può accedere solo con la laurea di secondo livello

9.7 Imprese turistiche* che, internamente o esternamente, hanno effettuato corsi di formazione per il personale, per regione e classe dimensionale (quota % sul totale)

Regioni	Classe dimensionale				Totale
	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50-249 dipendenti	250 dipendenti e oltre	
Piemonte e Valle d'Aosta	13,2	21,5	27,8	61,1	14,3
Lombardia	11,8	20,5	37,0	67,1	13,4
Liguria	12,9	21,6	38,5	66,1	14,1
Trentino Alto Adige**	9,5	27,8	42,3	72,4	12,5
Veneto	12,7	21,4	34,6	66,7	14,3
Friuli Venezia Giulia	16,4	20,0	20,6	66,7	17,2
Emilia Romagna	14,5	26,0	51,3	70,2	16,4
Toscana	8,1	19,8	26,0	65,0	9,8
Umbria	11,7	18,6	--	84,6	13,1
Marche	11,9	19,0	17,1	71,7	13,2
Lazio	10,5	11,0	40,5	63,5	11,1
Abruzzo	5,9	23,9	19,2	63,9	8,0
Molise	6,7	24,0	--	--	8,5
Campania	5,0	17,9	34,4	77,4	6,7
Puglia	9,9	16,4	28,2	63,5	10,8
Basilicata	8,1	23,0	--	--	9,7
Calabria	7,3	22,3	28,6	56,5	8,6
Sicilia	8,1	17,4	25,6	49,1	9,1
Sardegna	13,3	20,6	41,9	56,5	14,2
Totale imprese turistiche	10,8	20,2	34,8	66,1	12,3
<i>Alberghi e servizi turistici</i>	10,8	21,1	31,9	54,3	13,6
<i>Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione</i>	10,8	19,6	37,6	69,9	12,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2013

* Il settore del turismo comprende, da un lato, le attività del core business ossia alberghi e altre strutture ricettive, tour operator e agenzie di viaggio (alberghi e servizi turistici) e, dall'altro, le attività dei pubblici esercizi e della ristorazione (ristoranti, bar, mense e servizi di ristorazione)

9.8 Imprese turistiche che hanno effettuato attività di formazione e finalità principale dell'attività di formazione svolta, per ripartizione territoriale

Regioni	Imprese che hanno svolto formazione nel 2013 con corsi (quota %)	Finalità della formazione (%)		
		Formare i neo-assunti	Aggiornare il personale sulle mansioni già svolte	Formare il personale per svolgere nuove mansioni / lavori
Nord Ovest	13,8	9,1	84,5	6,3
Nord Est	15,1	10,0	81,5	8,5
Centro	11,1	10,6	78,8	10,6
Sud e Isole	9,3	8,5	81,5	8,5
Totale imprese turistiche	12,3	9,6	81,8	8,6
<i>Alberghi e servizi turistici</i>	13,6	8,1	83,9	8,1
<i>Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione</i>	12,0	9,9	81,3	8,7

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2013

9.9 Dipendenti delle imprese turistiche che hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa, per regione e classe dimensionale (quota % su totale dipendenti)

Regioni	Classe dimensionale				Totale
	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50-249 dipendenti	250 dipendenti e oltre	
Piemonte e Valle d'Aosta	10,3	10,2	13,6	34,1	15,6
Lombardia	10,8	14,2	15,0	34,8	17,3
Liguria	12,8	13,5	11,4	46,8	17,0
Trentino-Alto Adige	6,6	14,5	24,9	44,5	13,2
Veneto	11,5	13,4	15,1	48,0	16,7
Friuli-Venezia Giulia	11,4	9,5	7,3	54,9	18,3
Emilia-Romagna	10,6	12,5	24,2	59,3	20,8
Toscana	6,3	12,9	6,5	46,3	12,9
Umbria	8,8	13,3	5,8	59,9	15,6
Marche	7,8	10,1	7,1	44,2	10,8
Lazio	8,9	6,1	16,2	33,9	14,4
Abruzzo	3,9	13,1	3,0	21,6	7,5
Molise	5,7	18,0	10,3	68,1	11,3
Campania	3,4	14,6	13,1	47,7	12,9
Puglia	9,2	8,2	13,6	42,5	13,3
Basilicata	6,1	10,8	1,2	30,7	9,3
Calabria	6,3	13,4	14,1	62,1	11,7
Sicilia	6,9	12,1	10,9	23,1	9,9
Sardegna	9,7	9,8	24,3	45,2	13,0
Totale imprese turistiche	9,0	12,1	14,6	41,3	15,1
<i>Alberghi e servizi turistici</i>	8,8	12,0	12,3	43,3	14,6
<i>Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione</i>	9,0	12,2	16,6	40,8	15,3

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2013

9.10 Imprese turistiche che hanno ospitato personale in tirocinio/stage, per regione e classe dimensionale (quota % sul totale)

Regioni	Classe dimensionale				Totale
	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50-249 dipendenti	250 dipendenti e oltre	
Piemonte e Valle d'Aosta	15,8	39,6	60,0	68,3	18,4
Lombardia	14,1	36,1	58,5	69,5	17,4
Liguria	17,6	39,0	71,8	69,4	19,9
Trentino-Alto Adige	7,3	30,8	46,2	58,6	11,0
Veneto	13,6	40,9	70,9	71,1	17,6
Friuli-Venezia Giulia	8,3	40,5	38,2	66,7	11,7
Emilia-Romagna	15,5	39,3	62,5	70,2	18,8
Toscana	11,2	35,0	58,7	66,7	14,4
Umbria	5,9	35,1	--	57,7	9,6
Marche	16,2	37,2	54,3	71,7	18,9
Lazio	6,7	20,5	51,5	60,6	8,8
Abruzzo	12,8	36,3	34,6	63,9	15,4
Molise	12,6	26,0	--	--	13,9
Campania	8,4	27,6	38,5	58,5	10,6
Puglia	13,2	26,8	50,7	73,0	14,8
Basilicata	7,0	44,0	--	--	10,6
Calabria	6,1	29,0	50,0	65,2	8,1
Sicilia	12,5	29,0	50,0	54,4	14,3
Sardegna	9,7	34,3	60,5	56,5	12,1
Totale imprese turistiche	12,1	33,9	56,8	66,9	14,9
<i>Alberghi e servizi turistici</i>	11,6	35,7	60,8	75,0	17,7
<i>Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione</i>	12,2	33,0	52,9	64,4	14,3

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2013

9.11 Numero di tirocini/stage attivati dalle imprese turistiche, quota degli stessi che è stata o sarà assunta e quota di laureandi o laureati sul totale tirocinanti e stagisti

Regioni	Tirocini e stage attivati*	Quota % di tirocinanti/stagisti assunti/da assumere	Quota % laureandi o laureati su tot. tirocinanti/stagisti
Piemonte e Valle d'Aosta	3.830	14,6	26,3
Lombardia	8.760	4,3	10,7
Liguria	2.660	2,3	5,3
Trentino Alto Adige	2.400	4,2	10,2
Veneto	6.840	4,1	5,8
Friuli Venezia Giulia	860	6,0	13,6
Emilia Romagna	5.450	3,9	6,7
Toscana	3.990	5,0	11,3
Umbria	650	6,1	5,1
Marche	1.660	3,2	8,1
Lazio	3.380	6,7	13,6
Abruzzo	1.090	4,6	7,3
Molise	150	2,6	8,5
Campania	2.810	6,0	18,7
Puglia	2.380	3,8	16,7
Basilicata	270	3,3	8,9
Calabria	620	2,6	13,7
Sicilia	2.700	7,2	54,8
Sardegna	1.170	2,9	10,5
Totale imprese turistiche	51.150	4,3	10,6
<i>Alberghi e servizi turistici*</i>	<i>15.480</i>	<i>5,4</i>	<i>18,1</i>
<i>Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione</i>	<i>35.660</i>	<i>3,8</i>	<i>7,3</i>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2013
* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

9.12 Imprese turistiche che prevedono assunzioni senza esperienza specifica e che segnalano necessità di formazione da effettuare con corsi per i neoassunti per regione e classe dimensionale (quota % sul totale delle imprese che assumono)

Regioni	Imprese che prevedono assunzioni di personale senza esperienza specifica			Imprese che segnalano necessità di formazione per i neoassunti*			
	1-49 dip.	50 e oltre	Totale	1-49 dip.	50 e oltre	Totale	
Piemonte e Valle d'Aosta	41,1	40,2	41,0	52,2	86,6	53,8	
Lombardia	44,0	43,9	44,0	46,8	83,9	50,1	
Liguria	45,4	36,7	45,1	33,5	81,7	35,1	
Trentino Alto Adige*	39,7	34,0	39,6	25,0	68,0	25,7	
Veneto	51,0	35,8	50,2	50,5	70,6	51,5	
Friuli Venezia Giulia	51,1	30,6	49,9	53,4	67,3	54,2	
Emilia Romagna	46,3	40,1	46,1	32,0	80,8	34,1	
Toscana	50,2	34,3	49,5	29,3	74,0	31,3	
Umbria	40,7	28,6	40,0	40,3	78,6	42,6	
Marche	51,2	48,8	51,1	31,8	79,1	33,5	
Lazio	47,8	44,9	47,7	50,3	79,7	51,8	
Abruzzo	50,0	33,3	49,4	47,5	79,5	48,5	
Molise	65,0	--	63,9	42,3	--	43,8	
Campania	55,0	36,6	54,4	49,3	62,4	49,7	
Puglia	52,7	41,9	52,2	41,5	60,5	42,4	
Basilicata*	43,9	--	44,3	64,7	--	66,5	
Calabria	59,1	52,9	58,9	36,3	70,6	37,4	
Sicilia	54,2	48,2	54,0	35,1	67,5	36,5	
Sardegna	50,4	40,0	50,0	32,7	77,8	34,4	
Totale imprese turistiche	47,7 (1-9 dip.)	51,3 (10-49 dip.)	40,1	40,2 (1-9 dip.)	42,0 (10-49 dip.)	76,3	42,2
<i>Alberghi e servizi turistici*</i>	<i>48,0</i>	<i>48,3</i>	<i>48,6</i>	<i>34,8</i>	<i>40,1</i>	<i>61,5</i>	<i>38,3</i>
<i>Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione</i>	<i>47,6</i>	<i>53,2</i>	<i>35,3</i>	<i>41,5</i>	<i>43,2</i>	<i>84,8</i>	<i>43,4</i>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2013

I trasporti



10.1 Movimento di passeggeri del trasporto aereo per categoria di servizio

10.2 Graduatoria degli aeroporti italiani in base al numero di passeggeri trasportati sui servizi aerei commerciali

10.3 Passeggeri trasportati e coefficienti di riempimento delle linee aeree in arrivo e in partenza dagli aeroporti nazionali per tipologia di volo

10.4 Passeggeri trasportati per principali rotte nazionali

10.5 Passeggeri trasportati per principali rotte internazionali

10.6 Estensione della rete ferroviaria nazionale

10.7 Estensione della rete ferroviaria regionale o locale

10.8 La rete Alta Velocità/Alta Capacità

10.9 Traffico ferroviario viaggiatori sul territorio nazionale

10.10 Traffico ferroviario viaggiatori sul territorio nazionale per dimensione di impresa

10.11 Opere ed infrastrutture portuali

10.12 Traffico passeggeri nei porti italiani per forma di navigazione

10.13 Graduatoria dei primi 25 porti italiani per numero di passeggeri

10.14 Nautica da diporto: posti barca per regione, tipologia di struttura e lunghezza

Le difficili condizioni di salute dell'economia nazionale, nuovamente in recessione nel biennio 2012-2013, hanno avuto delle ricadute negative anche sul sistema dei trasporti, facendo registrare contrazioni nei volumi di traffico e nel numero dei passeggeri generalizzate a tutte le principali tipologie, seppure con intensità e sfaccettature differenti.

Per quanto riguarda il traffico aereo, il numero di passeggeri presso gli scali nazionali, già in diminuzione nel 2012 (-1,3%) ha subito un'ulteriore contrazione nel corso del 2013, registrando, nel complesso, una flessione dell'1,8%. In realtà il calo, che ha interessato sia i voli di linea che i charter, è dipeso ancora unicamente dalla riduzione del traffico nazionale: i passeggeri dei voli nazionali sono diminuiti, infatti, di oltre il 6%, mentre quelli dei voli internazionali sono cresciuti dell'1,4% (graf.10.1).

La diminuzione complessiva del numero di passeggeri, in arrivo e in partenza, ha riguardato gran parte dei principali nodi aeroportuali (tab. 10.2): tra i primi 10 aeroporti italiani, presso cui è transitato il 75% circa dei passeggeri, i cali più significativi, in termini relativi, si sono avuti a Napoli (-6,2%) e Milano Malpensa (-3%). Tra quelli che, invece, in controtendenza con l'andamento medio nazionale, hanno registrato un aumento dei flussi, emergono Roma Ciampino (+5,8%) e Bologna (+4,2%).

La flessione del 2013 ha interessato le compagnie tradizionali, che hanno perso altri 740 mila passeggeri rispetto al 2012 (-1%), ma anche quelle low cost che per la prima volta, dopo anni di costante ascesa, hanno subito un calo nel numero di persone trasportate, per di più di non trascurabile entità, con 1,8 milioni circa di passeggeri in meno rispetto al 2012, pari al -2,6% (tab.10.3). In entrambi i casi il calo dei passeggeri è da attribuirsi esclusivamente alle perdite registrate tra i vettori italiani, che hanno assunto delle dimensioni molto consistenti nel comparto dei low cost, con un crollo del 33,6% del traffico. Nel complesso, dunque, la quota di mercato detenuta dai vettori italiani ha subito un ulteriore brusco taglio, proseguendo nel suo trend di costante declino che dal 66% nel 2003 l'ha vista scendere al 34% nel 2014.

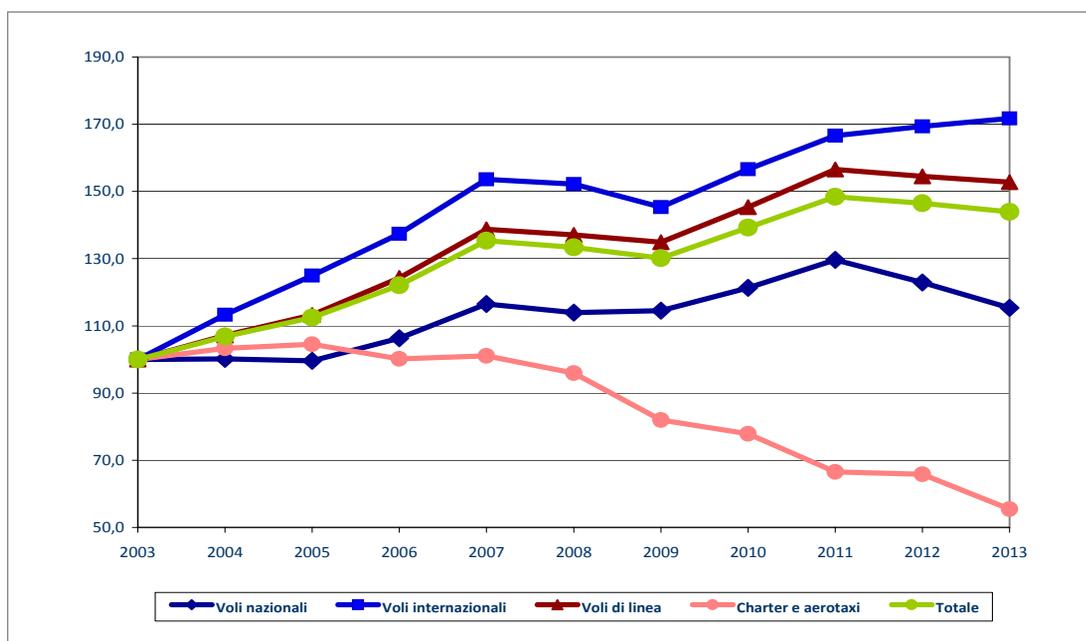
In generale, dal momento che alla diminuzione del traffico di passeggeri si è associato un calo del movimento di aeromobili sostanzialmente analogo, il coefficiente di riempimento per il complesso delle compagnie aeree ha registrato una contrazione minima nel corso del 2013, attribuibile essenzialmente alla flessione delle compagnie low cost.

Un quadro sicuramente più roseo per il trasporto aereo emerge dai primi dati a consuntivo relativi al 2014. Secondo Assaeroporti, nonostante l'economia dell'Italia sia rimasta in recessione anche l'anno scorso, il traffico aereo nel nostro Paese è tornato a crescere. Il sistema aeroportuale italiano ha infatti registrato, rispetto al 2013, un incremento del traffico passeggeri pari al 4,5%: nello specifico, i passeggeri transitati nei 35 scali aeroportuali italiani monitorati dall'associazione, sono stati, nel corso del 2014, 150,5 milioni, corrispondenti a 6,4 milioni di passeggeri in più rispetto al 2013.

Riguardo al trasporto ferroviario, i dati del 2013 mostrano risultati nel complesso meno deludenti dell'anno precedente. Il trend decrescente del traffico passeggeri, ormai in atto da qualche tempo, ha subito una battuta d'arresto: a fronte di un numero dei viaggiatori rimasto sostanzialmente stabile, gli altri indicatori della domanda di trasporto (viaggiatori-km e percorrenza media) hanno registrato tassi d'incremento di circa il 4% (graf. 10.9). In realtà il quadro che emerge da un'analisi più approfondita, come quella realizzata nel rapporto *Pendolaria* di Legambiente, evidenzia l'esistenza di un'Italia che viaggia a due velocità: da una parte, l'alta velocità delle Freccie e di Italo che collegano Roma, Milano, Napoli e Torino (e ora anche Venezia) con un'offerta sempre più ampia, articolata e remunerativa e con un numero di viaggiatori in costante aumento (graf.10.8); dall'altra parte quella "lenta" dei treni regionali, dove si viaggia molto spesso tra tagli, ritardi e disservizi, e con oltre 1.189 km di rete ferroviaria "storica" ormai chiusi, ma anche quella delle altre direttrici nazionali (Adriatica, Tirrenica, Napoli-Bari, Jonica, ecc.) dove i tempi di percorrenza sono rimasti fermi agli anni Ottanta. Un'Italia a due velocità che penalizza fortemente chi si muove sulle direttrici nazionali "secondarie" e, soprattutto, i pendolari, obbligandoli, spesso, a rinunciare al treno e ad utilizzare i mezzi privati per i propri spostamenti: nelle regioni dove i tagli alle linee ferroviarie sono stati più consistenti la flessione nell'utilizzo del treno è stata così elevata da portare, per la prima volta nel 2013, ad un calo del numero totale dei passeggeri sulle linee regionali italiane, con una contrazione dell'1,4%.

Con riferimento infine al trasporto marittimo, si confermano piuttosto critici, anche nel 2013, i dati del traffico portuale: il numero di passeggeri imbarcati e sbarcati nei porti italiani è stato complessivamente di circa 73,2 milioni, in ulteriore calo, rispetto ai 76,7 milioni del 2012, del 4,6% (graf.10.13). Flessioni nel numero di passeggeri si sono registrate nella maggior parte dei principali porti italiani (tab. 10.14): tra quelli in cui la contrazione è stata più consistente troviamo Savona (-21,6%), Sorrento (-19,8%) e Reggio Calabria (-12,9%). In controtendenza, con tassi di crescita sostenuti, si posizionano, invece, Trapani (+33,3%) e Favignana (+14,9%).

10.1 Movimento di passeggeri del trasporto aereo per categoria di servizio (numeri indice 2003=100)



Fonte: Istat

10.2 Graduatoria degli aeroporti italiani in base al numero di passeggeri trasportati sui servizi aerei commerciali

Aeroporti	Totale passeggeri* (migliaia)	Incidenza % sul totale	Grado d'internaz. (%)	Var.% 13/12	Aeroporti	Totale passeggeri* (migliaia)	Incidenza % sul totale	Grado d'internaz. (%)	Var.% 13/12
1 Roma-Fiumicino	35.938	25,03	69,8	-2,2	19 Olbia	1.978	1,38	40,7	6,3
2 Milano-Malpensa	17.781	12,38	83,1	-3,0	20 Firenze	1.972	1,37	82,2	7,1
3 Milano-Linate	8.984	6,26	42,6	-2,1	21 Trapani	1.877	1,31	31,5	19,1
4 Bergamo	8.953	6,24	68,6	0,9	22 Alghero	1.549	1,08	36,7	2,4
5 Venezia	8.376	5,83	79,9	2,7	23 Genova	1.295	0,90	40,8	-5,4
6 Catania	6.367	4,44	24,2	3,6	24 Trieste	848	0,59	38,3	-3,3
7 Bologna	6.127	4,27	73,7	4,2	25 Reggio di Calabria	558	0,39	0,0	-2,1
8 Napoli	5.400	3,76	53,2	-6,2	26 Rimini	556	0,39	98,3	-29,2
9 Roma-Ciampino	4.717	3,29	78,1	5,8	27 Pescara	542	0,38	57,7	-3,0
10 Pisa	4.463	3,11	71,4	-0,4	28 Ancona	494	0,34	64,7	-10,7
11 Palermo	4.333	3,02	21,8	-5,4	29 Cuneo	287	0,20	56,7	23,3
12 Bari	3.588	2,50	29,9	-4,6	30 Perugia	212	0,15	75,4	8,0
13 Cagliari	3.575	2,49	22,4	0,1	31 Parma	195	0,14	33,0	11,8
14 Torino	3.148	2,19	43,6	-10,2	32 Lampedusa	194	0,14	0,1	14,1
15 Verona	2.686	1,87	68,3	-14,8	33 Pantelleria	127	0,09	0,7	1,6
16 Lamezia Terme	2.176	1,52	19,4	-1,1	Altri aeroporti	122	0,09	49,4	-75,2
17 Treviso	2.169	1,51	78,0	-6,7	Totale	143.572	100,0	60,5	-3,0
18 Brindisi	1.986	1,38	17,8	-5,0					

Fonte: Istat, dati relativi al 2013

* Passeggeri in arrivo e in partenza

10.3 Passeggeri trasportati e coefficienti di riempimento delle linee aeree in arrivo e in partenza dagli aeroporti nazionali per tipologia di volo

Tipologia di volo	Passeggeri trasportati (migliaia)			Coefficienti di riempimento (%)				
	2012	2013	Var. 13/12	2012	2013	Var. 13/12		
Linee aeree in complesso								
Tradizionale	77.654	76.915	-739 (-1,0)	69,7	69,7	0,0		
Low cost	68.433	66.657	-1.776 (-2,6)	81,1	79,8	-1,3		
Totale	146.087	143.572	-2.515 (-1,7)	74,5	74,0	-0,5		
Linee aeree italiane								
	(% su tot.)		(% su tot.)					
Tradizionale	42.222	54,4	40.773	53,0	-1.449 (-3,4)	69,2	69,6	0,4
Low cost	12.802	18,7	8.502	12,8	-4.300 (-33,6)	71,0	70,6	-0,4
Totale	55.024	37,7	49.275	34,3	-5.749 (-10,4)	69,6	69,8	0,2

Fonte: Istat

10.4 Passeggeri trasportati per principali rotte nazionali

Rotte nazionali		Passeggeri (n.)		Rotte nazionali		Passeggeri (n.)	
1	Catania	Roma Fiumicino	787.172	26	Milano Malpensa	Roma Fiumicino	223.657
2	Roma Fiumicino	Catania	773.523	27	Palermo	Milano Linate	212.624
3	Roma Fiumicino	Milano Linate	719.402	28	Milano Linate	Palermo	211.325
4	Milano Linate	Roma Fiumicino	697.484	29	Roma Fiumicino	Genova	202.812
5	Roma Fiumicino	Palermo	641.747	30	Bari	Bergamo	201.126
6	Palermo	Roma Fiumicino	626.735	31	Genova	Roma Fiumicino	200.369
7	Catania	Milano Linate	389.978	32	Bergamo	Bari	197.675
8	Milano Linate	Catania	383.647	33	Bari	Milano Linate	194.798
9	Cagliari	Roma Fiumicino	361.963	34	Milano Linate	Bari	193.528
10	Roma Fiumicino	Cagliari	359.936	35	Bergamo	Cagliari	189.122
11	Roma Fiumicino	Torino	334.757	36	Cagliari	Bergamo	189.101
12	Torino	Roma Fiumicino	328.984	37	Roma Fiumicino	Brindisi	184.061
13	Napoli	Milano Linate	318.403	38	Cagliari	Milano Linate	183.234
14	Milano Linate	Napoli	314.942	39	Milano Linate	Cagliari	182.085
15	Roma Fiumicino	Venezia	314.246	40	Brindisi	Roma Fiumicino	179.464
16	Venezia	Roma Fiumicino	304.885	41	Lamezia Terme	Bergamo	174.413
17	Catania	Milano Malpensa	299.938	42	Bergamo	Lamezia Terme	169.989
18	Milano Malpensa	Catania	297.511	43	Brindisi	Bergamo	160.400
19	Roma Fiumicino	Bari	260.026	44	Bergamo	Brindisi	159.675
20	Roma Fiumicino	Lamezia Terme	255.155	45	Catania	Bologna	157.434
21	Lamezia Terme	Roma Fiumicino	253.944	46	Napoli	Venezia	157.213
22	Napoli	Milano Malpensa	253.059	47	Venezia	Napoli	156.165
23	Milano Malpensa	Napoli	252.896	48	Palermo	Bergamo	155.992
24	Bari	Roma Fiumicino	249.229	49	Bologna	Catania	155.558
25	Roma Fiumicino	Milano Malpensa	230.912	50	Bergamo	Palermo	154.476

Fonte: ENAC, dati relativi al 2013

10.5 Passeggeri trasportati per principali rotte internazionali

Rotte internazionali			Passeggeri (n.)	Rotte internazionali			Passeggeri (n.)
1	Roma Fiumicino	Parigi Ch. De Gaulle	1.106.141	26	Venezia	Francoforte	459.348
2	Roma Fiumicino	Madrid	1.010.347	27	Roma Fiumicino	Mosca	439.015
3	Roma Fiumicino	Londra Heathrow	978.580	28	Milano Malpensa	Copenaghen	427.455
4	Roma Fiumicino	Amsterdam	954.816	29	Milano Malpensa	New York JFK	421.850
5	Milano Linate	Londra Heathrow	818.560	30	Roma Fiumicino	Zurigo	413.918
6	Roma Fiumicino	Parigi Orly	767.187	31	Milano Linate	Francoforte	399.181
7	Roma Fiumicino	Barcellona	704.970	32	Roma Ciampino	Londra Stansted	396.703
8	Roma Fiumicino	Francoforte	704.830	33	Roma Fiumicino	Vienna	391.500
9	Venezia	Parigi Ch. De Gaulle	654.973	34	Roma Fiumicino	Copenaghen	385.620
10	Milano Linate	Parigi Ch. De Gaulle	645.356	35	Roma Fiumicino	Lisbona	383.059
11	Milano Malpensa	Madrid	622.338	36	Bergamo	Londra Stansted	372.387
12	Roma Fiumicino	New York JFK	601.526	37	Milano Malpensa	Vienna	371.261
13	Milano Malpensa	Parigi Ch. De Gaulle	599.286	38	Milano Malpensa	Amsterdam	369.375
14	Milano Malpensa	Barcellona	587.036	39	Milano Malpensa	Mosca	367.025
15	Venezia	London Gatwick	573.079	40	Milano Malpensa	Istanbul	354.036
16	Roma Fiumicino	Tel Aviv	559.112	41	Milano Malpensa	Monaco	335.365
17	Roma Fiumicino	Atene	552.793	42	Bologna	Parigi Ch. De Gaulle	333.129
18	Milano Linate	Amsterdam	547.234	43	Milano Malpensa	Francoforte	323.793
19	Roma Fiumicino	Londra Gatwick	544.452	44	Napoli	Londra Gatwick	323.238
20	Roma Fiumicino	Monaco	539.931	45	Napoli	Monaco	316.576
21	Milano Malpensa	Dubai	536.974	46	Milano Malpensa	Praga	309.169
22	Roma Fiumicino	Dubai	527.435	47	Milano Malpensa	Lisbona	306.707
23	Milano Malpensa	Londra Gatwick	486.015	48	Roma Fiumicino	Ginevra	304.859
24	Roma Fiumicino	Istanbul	469.603	49	Roma Fiumicino	Bucarest	304.524
25	Roma Fiumicino	Bruxelles National	465.148	50	Pisa	Londra Stansted	301.403

Fonte: ENAC, dati relativi al 2013

10.6 Estensione della rete ferroviaria nazionale*

	2000	2012	2013	Var% 13/12	Var% 13/00
Rete elettrificata	10.714	11.931	11.969	0,3	11,7
% rete elettrificata	67,1	71,3	71,4		
Rete non elettrificata	5.260	4.811	4.783	-0,6	-9,1
% rete non elettrificata	32,9	28,7	28,6		
Totale Rete	15.974	16.742	16.752	0,1	4,9
Rete a semplice binario	9.818	9.206	9.212	0,1	-6,2
% rete a semplice binario	61,5	55,0	55,0		
Rete a doppio binario	6.156	7.536	7.540	0,1	22,5
% rete a doppio binario	38,5	45,0	45,0		

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti

* rete ferroviaria in esercizio gestita da Rete Ferroviaria Italiana, società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane cui è attribuito il ruolo di gestore dell'infrastruttura nazionale

10.7 Estensione della rete ferroviaria regionale o locale (Km.)

	2000	2012	Var% 12/00
Rete elettrificata	1.165	1.269	8,9
% rete elettrificata	33,8	39,7	
Rete non elettrificata	2.278	1.926	-15,5
% rete non elettrificata	66,2	60,3	
Totale Rete	3.443	3.195	-7,2
Rete a semplice binario	3.226	2.818	-12,6
% rete a semplice binario	93,7	88,2	
Rete a doppio e quadruplo binario	217	378	74,2
% rete a doppio e quadruplo binario	6,3	11,8	

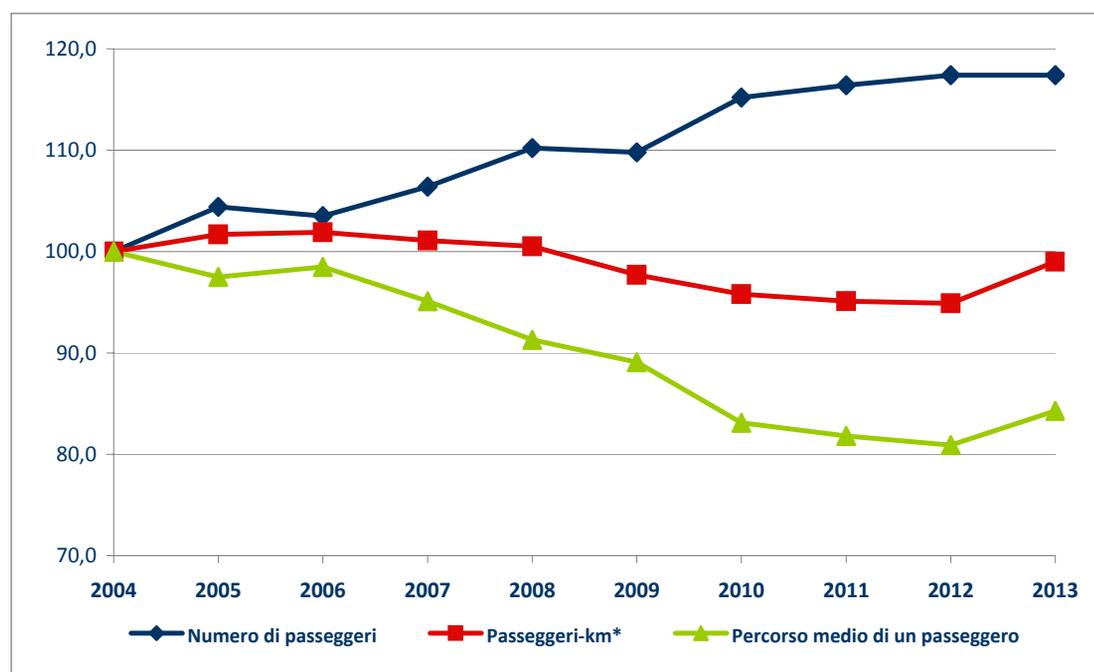
Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti
* dati provvisori

10.8 La rete Alta Velocità / Alta Capacità



Grafico tratto da: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti, Anni 2012-2013

10.9 Traffico ferroviario viaggiatori sul territorio nazionale (numeri indice 2000 =100)



Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti e Istat

* Unità di misura della domanda di trasporto. La grandezza si calcola come sommatoria dei prodotti del numero dei passeggeri trasportati per le relative percorrenze. Viene presa in considerazione solo la distanza sul territorio nazionale

10.10 Traffico ferroviario viaggiatori sul territorio nazionale per dimensione di impresa*

	2011	2012	Var% 12/11	2013	Var%13/12
Viaggiatori-Km (milioni)	46.845	46.759	-0,2	48.739	4,2
grandi imprese	45.944	45.753	-0,4	47.707	4,3
di cui Gruppo FSI (Trenitalia)	(39.368)	(37.489)	-1,6	(37.752)	0,7
piccole e medie imprese	901	1.006	11,7	1.031	2,5
Viaggiatori trasportati (migliaia)	847.273	854.836	0,9	854.756	-0,01
grandi imprese	810.046	815.594	0,7	814.517	-0,1
piccole e medie imprese	37.227	39.242	5,4	40.238	2,5
Percorrenza media di un viaggiatore (km)	55,3	54,7	-1,1	57,0	4,2
grandi imprese	56,7	56,1	-1,1	58,6	4,5
piccole e medie imprese	24,2	25,6	5,8	25,6	0,0

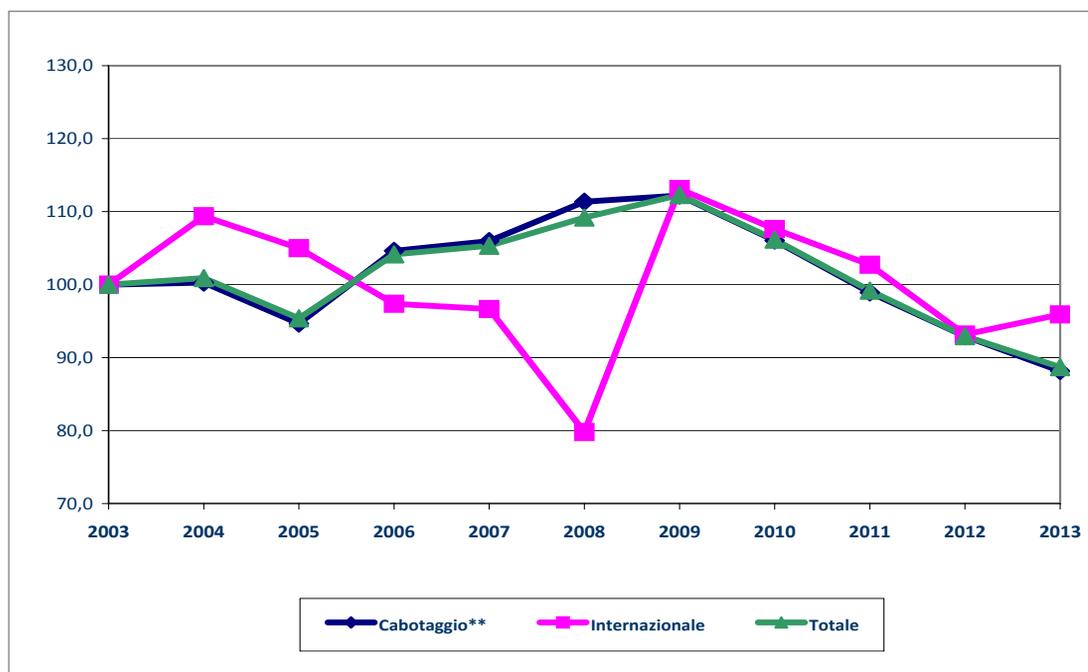
Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti

* il gruppo "Grandi imprese" comprende le imprese con un volume di traffico merci e/o passeggeri uguale o superiore ai 500 milioni di tonnellate-km o ai 200 milioni di passeggeri-km e il gruppo "Piccole e Medie imprese" comprende le imprese con un volume di traffico merci e/o passeggeri inferiore alle succitate soglie. Il confronto tra i dati annuali riferiti ai due gruppi di imprese va effettuato tenendo presente che l'universo dei suddetti due gruppi può variare, di anno in anno, in base al volume del traffico passeggeri, realizzato dalle singole imprese, secondo le soglie individuate dal regolamento Ue 91/2003.i

10.11 Opere ed infrastrutture portuali

Porti e servizi	Totale Italia	Italia settentrionale	Italia Centrale	Italia Meridionale e Insulare
	val.ass.	val. ass.	val. ass.	val. ass.
Numero di porti	263	56	35	172
Numero accosti	1.899	545	415	939
di cui				
- passeggeri	479	111	109	259
- diporto	675	126	137	412
Lunghezza complessiva accosti (metri)	460.394	150.399	103.122	206.873

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti, dati relativi al 2013

10.12 Traffico passeggeri* nei porti italiani per forma di navigazione
(numeri indice 2003=100)

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti e Istat

* Con il termine "traffico passeggeri" si intende il totale degli imbarchi e degli sbarchi. Il traffico passeggeri esclude i croceristi in transito

** Si definisce "navigazione di cabotaggio" il trasporto di merci e passeggeri effettuato esclusivamente tra porti nazionali.

10.13 Graduatoria dei primi 25 porti italiani per numero di passeggeri

Porti	Passeggeri (migliaia)	Incidenza % sul totale	Incidenza % cabotaggio	Var.% 13/12
Napoli	7.360	10,0	99,6	-7,6
Messina	7.256	9,9	98,7	-10,7
Reggio Di Calabria	6.758	9,2	100,0	-12,9
Capri	6.488	8,9	100,0	-3,8
Piombino	3.532	4,8	99,9	-2,4
Portoferraio	2.839	3,9	99,6	-4,8
Civitavecchia	2.524	3,4	90,9	6,2
Olbia	2.458	3,4	100,0	-2,2
Genova	2.358	3,2	88,6	-5,7
Porto D'Ischia	2.089	2,9	100,0	6,4
Livorno	1.923	2,6	70,9	0,0
Palau	1.760	2,4	99,7	8,9
La Maddalena	1.744	2,4	100,0	7,9
Venezia	1.634	2,2	79,9	7,6
Pozzuoli	1.581	2,2	100,0	5,5
Sorrento	1.580	2,2	99,9	-19,8
Palermo	1.354	1,8	97,4	-1,2
Bari	1.324	1,8	3,2	-5,0
Ancona	1.107	1,5	1,9	-0,4
Trapani	1.048	1,4	99,2	33,3
Savona	981	1,3	62,9	-21,6
Procida	867	1,2	100,0	-0,6
Favignana	862	1,2	100,0	14,9
Porto Torres	835	1,1	91,0	3,2
Carloforte	834	1,1	100,0	-4,1
Altri porti	10.140	13,8	89,4	-6,4
Totale	73.238	100,0	92,5	-4,6

Fonte: Istat, dati relativi al 2013

10.14 Nautica da diporto: posti barca per regione, tipologia di struttura e lunghezza

Regione	Tipo di struttura			Classi di lunghezza dei posti barca			Posti Barca Totali
	Porto turistico	Approdo turistico	Punto di ormeggio	Fino a 10,00 metri o non specificati	Da 10,01 a 24 metri	Oltre 24 metri	
Liguria	10.686	5.522	6.192	14.446	6.635	1.319	22.400
Toscana	5.545	4.347	9.174	14.220	4.620	226	19.066
Lazio	1.535	3.245	2.696	4.341	2.920	215	7.476
Campania	4.767	3.971	5.908	8.697	5.516	433	14.646
Calabria	3.500	1.521	1.001	4.473	1.480	69	6.022
Puglia	4.447	1.868	6.388	10.174	2.430	99	12.703
Molise	435	153	-	344	239	5	588
Abruzzo	1.402	1.641	362	2.587	740	78	3.405
Marche	3.702	1.153	538	3.446	1.901	46	5.393
Emilia Romagna	2.452	1.792	1.220	2.376	2.964	124	5.464
Veneto	2.564	3.459	379	2.423	3.867	112	6.402
Friuli Venezia Giulia	4.884	6.740	4.852	11.709	4.669	98	16.476
Sardegna	10.307	3.652	1.163	9.851	4.917	354	15.122
Sicilia	2.997	5.489	5.035	9.361	3.789	371	13.521
Totale	59.223	44.553	44.908	98.448	46.687	3.549	148.684

Fonte: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dati relativi al 2013

Le guide degli alberghi

Ista, istituto di studi alberghieri intitolato a Giovanni Colombo, compianto presidente di Federalberghi, elabora analisi, indagini e ricerche sui temi di principale interesse per la categoria, autonomamente e in partnership con prestigiosi Istituti di ricerca.

La privacy nell'ospitalità, 2002 – 2004 - 2015

Taccuino degli allergeni, 2015

L'antitrust sanziona Tripadvisor, 2015

Stop all'abusivismo, 2014 - 2015

Ospitare, servire, ristorare. Storia dei lavoratori di alberghi e ristoranti in Italia dalla fine dell'Ottocento alla metà del Novecento, 2014

Settimo rapporto sul sistema alberghiero italiano, 2014

L'appalto di servizi nelle aziende alberghiere, 2009 - 2014

@Hotel: digital marketing operations, 2014

L'alternanza scuola-lavoro nel settore turismo, 2014

I contratti a termine nel settore turismo dopo il jobs act, 2014

Il lavoro intermittente nel settore turismo, 2006 - 2014

Datur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2011 - 2013 - 2014 - 2015

I tirocini formativi nel settore turismo, 2014

Agevolazioni fiscali sul gas naturale, 2014

Federalberghi ricorre all'Antitrust contro le on line travel agencies, 2014 - 2015

Guida al nuovo CCNL Turismo, 2014

L'imposta di soggiorno. Osservatorio sulla fiscalità locale, 2012 – 2014

Riflessioni e proposte per il rinnovo del CCNL Turismo, 2013

Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo, 2010 - 2012

Il lavoro delle donne nel settore turismo, 2012

Percorsi formativi in Italia per il settore turismo, 2012

La successione dei contratti a termine nel settore turismo, 2012

Il turismo lavora per l'Italia, 2012

Il lavoro accessorio nel Turismo, 2009 – 2011

La contrattazione di secondo livello nel settore turismo, 2011

Misure per l'incremento della produttività del lavoro, 2011

Gli stage nel settore turismo - ed. speciale progetto RE.LA.R., 2011

Gli stage nel settore turismo, 2004 - 2011

L'apprendistato stagionale dopo la riforma, 2011

La sicurezza antincendio negli alberghi italiani, 2011

Metodologia di sicurezza antincendio MBS, 2011

Imposta municipale unica, 2011

Guida al mercato russo, 2011

Il lavoro intermittente nel Turismo, 2009 – 2010

Guida al nuovo CCNL Turismo, 2010

L'apprendistato nel settore Turismo, 2010

Sesto rapporto sul sistema alberghiero, 2010

Indagine sui fabbisogni formativi nel settore Turismo, 2010

Agevolazioni fiscali sul gas naturale, 2010

La pulizia professionale delle camere albergo, 2009

L'appalto di servizi nelle aziende alberghiere, 2009

Gli ammortizzatori sociali nel settore Turismo, 2009

Il contratto di inserimento nel settore Turismo, 2009

Internet e Turismo, 2009

Guida al nuovo CCNL Turismo, 2007

Quinto rapporto sul sistema alberghiero, 2007

Mercato del lavoro e professioni nel settore Turismo, 2006

Come cambia il lavoro nel Turismo, 2006

Incentivi per le imprese nelle aree sottoutilizzate, 2006

Quarto rapporto sul sistema alberghiero, 2005

Il pronto soccorso nel settore Turismo, 2005
Dimensione dell'azienda turistica e agevolazioni pubbliche, 2005
La nuova disciplina del lavoro extra, 2004 – 2010
Dati essenziali sul movimento turistico, 2004
Dati essenziali sul movimento turistico nazionale ed internazionale, 2004
I contratti part time nel settore Turismo, 2004
I tirocini formativi nel settore Turismo, 2004
I condoni fiscali, 2003
Mercato del lavoro e professioni nel settore turismo, 2003
Repertorio dei percorsi formativi universitari per il settore turismo, 2003
Le attività di intrattenimento negli alberghi, 2003
La riforma dell'orario di lavoro, 2003
La riforma del part time, 2003
Terzo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 2002
I congedi parentali, 2002
Il turismo religioso in Italia, 2002
Il nuovo contratto di lavoro a termine, 2001 – 2002
Il nuovo collocamento dei disabili , 2001
Le stagioni dello sviluppo, 2001
Sistema ricettivo termale in Italia, 2001
Indagine sulla domanda turistica nei paesi esteri, 2001
Sistema ricettivo delle località termali in Italia, 2001
La flessibilità del mercato del lavoro, 2000
Osservatorio sulla fiscalità locale , 2000
Il Turismo lavora per l'Italia, 2000
Norme per il soggiorno degli stranieri, 2000
Indagine sulla domanda turistica nei paesi esteri, 2000
Secondo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 2000
Il codice del lavoro nel turismo, 1999 – 2003
Primo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 1999
Il collocamento obbligatorio, 1998
Manuale di corretta prassi igienica per la ristorazione, 1998
Diritti d'autore ed imposta spettacoli, 1997
La qualità e la certificazione ISO 9000 nell'azienda alberghiera, 1997
Il lavoro temporaneo, 1997
Analisi degli infortuni nel settore turismo, 1997
La prevenzione incendi negli alberghi: il registro dei controlli, 1996
La prevenzione incendi negli alberghi: come gestire la sicurezza, 1995
Il Turismo nelle politiche strutturali della UE, 1995
Il franchising nel settore alberghiero, 1995
Il finanziamento delle attività turistiche, 1994
Igiene e sanità negli alberghi, 1994
Linee guida per la costruzione di un modello di analisi del costo del lavoro, 1994
Costo e disciplina dei rapporti di lavoro negli alberghi dei Paesi CEE, 1993
Per una politica del turismo, 1993
Ecologia in albergo, 1993
Quale futuro per l'impresa alberghiera, 1993
La pulizia professionale delle camere d'albergo, 1993
Il turismo culturale in Italia, 1993
Il turismo marino in Italia, 1993
Serie storica dei minimi retributivi, 1993
Esame comparativo dei criteri di classificazione alberghiera, 1992
L'albergo impresa, 1990



con il patrocinio di:



con la partecipazione di:

